



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Provincia

SABATO 12 SETTEMBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 - NUMERO 252 • www.laprovinciadico.mo.it

CORSI IN PARTENZA FEBBRAIO 2020
CORSO PER LA CERTIFICAZIONE REGIONE LOMBARDIA
OSS ASA
031 5001245

LA RIPRESA DIFFICILE/1
CGIL: PIÙ INVESTIMENTI E MENO PRECARIETÀ
LUALDI A PAGINA 11

LA RIPRESA DIFFICILE/2
Galimberti: «Per crescere occorre sostenibilità»
Il presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco
«È decisiva in campo ambientale, economico e sociale»
Magni (giunta): «Benessere delle imprese per la comunità»
LOMBARDI A PAGINA 9

medidream
A.S.P.A.S. S.R.L.
Tramite Lavoro nella Sanità!

BIELORUSSIA: SVETLANA NON SIA LASCIATA SOLA

di ROBERTO FABBRÌ

Dobbiamo tutti molto a Svetlana Aleksievic, anche quelli che non hanno mai aperto un suo libro. La scrittrice bielorusa, premio Nobel per la Letteratura nel 2015, non è infatti solo l'autrice di "Preghiera per Cernobyl", preziosa fonte per la serie televisiva trasmessa in tutto il mondo che ha gettato finalmente luce sulle responsabilità del più famigerato disastro nucleare della storia. No: la Aleksievic ha avuto - e ha ancora, perché a 72 anni è attivissima e sta preparando i suoi due prossimi libri - il grande merito di indagare su diversi aspetti della società sovietica e post sovietica, penetrando

CONTINUA A PAGINA 7

LA BOMBA DI TRUMP MINACCIA O BUFALA?

di FULVIO SCAGLIONE

Donald Trump si confida a Bob Woodward, il giornalista che con Carl Bernstein smascherò il Watergate, per raccontare che gli Usa, grazie a lui ovviamente, ora dispongono «di un'arma che nessuno ha mai avuto in questo Paese. Qualcosa che non si è mai visto o sentito. Qualcosa di cui Putin e Xi non hanno mai saputo... Quello che abbiamo è incredibile». E ora il mondo si interroga: è un annuncio da

CONTINUA A PAGINA 7

Scuole: «Portatevi le mascherine»

Como, a tre giorni dall'inizio mancano le protezioni: «Scorte solo per qualche giorno»

Le mascherine? Meglio portarsela da casa, perché alle scuole ne sono arrivate pochissime, sufficienti solo per qualche giorno.

Nonostante le promesse da parte del commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, le scorte di dispositivi di protezione individuale arrivate negli

istituti cittadini non sono sufficienti nemmeno per una settimana. E non bastano le assicurazioni arrivate recentemente: circa un milione di mascherine a settimana.

manuale è meglio che gli alunni arrivino già "coperti". All'istituto comprensivo Como Rebbio, per fare un esempio, due settimane fa ne sono state conse-

gnate duemila per una popolazione scolastica di circa seicento persone. Basterebbero per tre giorni.

QUADRONI A PAGINA 19



L'intervista L'assessore Giulio Gallera «Test rapidi con i pediatri»

Test rapidi a disposizione dei pediatri per superare il problema delle famiglie in quarantena se il figlio a scuola manifesta sintomi riconducibili al Covid ed è rimandato a casa. Lo annuncia, in un'intervista a "La Provincia", Giulio Gallera, assessore regionale al Welfare. «La nostra idea da attuare a breve - dice - è far scattare la quarantena solo una volta ricevuto l'esito positivo del tampone del bambino». **BACILLERI A PAGINA 21**

Ats: via dalla classe solo con più di 37,5

Non basta il naso che cola per tornare a casa da scuola con l'allarme Covid. Il sintomo che fa da vera bussola è la febbre oltre i 37,5 gradi. È questa la principale direttiva decisa dall'Ats Insubria e contenuta

nel "piano scuola" inviato a tutti gli istituti alla vigilia della ripresa delle lezioni. Un piano predisposto su base territoriale, ma fondato sul rapporto dell'Istituto superiore della sanità. Per Ats il primo passo è il patto di corresponsabilità con

la famiglia e con tutti gli attori coinvolti: studenti, pediatri, docenti. «I genitori non devono mandare a scuola come ovvio i minori positivi, di rientro dai paesi a rischio, interessati da isolamento - ha spiegato la dirigente Ats Annalisa

Donadini - o in isolamento fiduciario perché venuti a contatto con soggetti positivi. Inoltre non deve entrare in classe chi ha la temperatura, misurata già a casa, sopra ai 37,5 o un quadro similinfluenzale con dei sintomi suggestivi. Anche i docenti sono sottoposti alle stesse misure».

A PAGINA 20

Filo di Seta
Referendum sul taglio delle poltrone. Mobitieri schierati per il no.

Como
Torna il Crocifisso del Miracolo
Esposto fino a domani



Casinate con Bernate
I fidanzati morti «Ci sono troppi alberi su quella strada»



Cantù
Distretto del commercio
Sgravi fiscali ed eventi

CATTANEO A PAGINA 43

La Teglia
Pizzeria d'asporto
Focacceria-Fagotteria
Dal Martedì al Sabato - 11.30 / 14.00 - 17.00 / 21.00
Domenica dalle 16.30 alle 21.00 - Chiuso il lunedì
LURAGO D'ERBA - Via Roma, 24 Tel. 031.698515

«Sentenze di divorzio Le scrivano gli avvocati»

Acque agitate tra gli avvocati comaschi, soprattutto tra quelli che si occupano di diritto di famiglia. Infatti, a fronte di tempi d'attesa raddoppiati per le udienze di divorzio di separazione, la soluzione individuata dal Tribunale è stata quella di "dout des" con l'Ordine degli avvocati che fa stendere il naso a molte toghe. In sintesi, l'accordo dice: io (inteso come presidente del Tribunale) mi impegno a «consentire un incremento del numero dei giudici tog-

li incaricati della trattazione dei procedimenti di separazione consensuale e di divorzio congiunti, voi (intesi gli avvocati) vi preoccupate di predisporre i verbali d'udienza (solitamente a carico dell'acancelleria del Tribunale) ma anche di scrivere i decreti di omologazione delle separazioni o le sentenze di divorzio (ovvero fare il lavoro del giudice, a cui spetterebbe di fatto soltanto la firma finale). Ma fra le toghe ci sono perplessità.

MORETTI A PAGINA 22

Milano > Como
PASSANDO PER L'ITALIA
Domenica, 13 settembre
ore 20.00
Il menù del Ristorante
Per prenotare
T. 031.9140955
filorestaurant@filo.it
Filo
RISTORANTE
Località Biagrano, 90
20028 Lazzone CO



Primo piano Il coronavirus

Il calendario

**Lunedì in classe, ma non per tutti
La campanella in dodici Regioni**

Sono 12 le regioni, più la provincia di Trento, dove l'unedì inizierà l'anno scolastico. Dunque la campanella suonerà per gli studenti delle scuole di Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Molise, Marche, Toscana, Liguria, Piemonte, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e provincia di Trento.

Sono sette invece le regioni in cui l'avvio dell'anno scolastico è rimandato. In Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia al 24 settembre e in Sardegna al 22, dopo il week-end elettorale del 20-21. Il Friuli Venezia Giulia riaprirà il 16. Le lezioni sono ricominciate il 7 in Alto Adige.

«Una scuola su 4 rischia» La ripartenza è in salita

Inizia il nuovo anno. L'allarme della Cisl: «Il 25% non può aprire regolarmente»
Le soluzioni tra didattica a distanza e giorni alterni. Azzolina: «Un luogo sicuro»

ROMA

SIMONA TAGLIAVENTI

Una scuola su quattro non riaprirà regolarmente ma vedrà rivoluzionati spazi e organizzazione rispetto alla situazione pre-Covid: orari a giorni alterni, frequenze parziali, ricorso alla didattica a distanza e a spazi didattici alternativi. La stima è della Cisl, che parla di «difficoltà organizzative, ovvero relative alla mancanza di insegnanti - spiega la segretaria Maddalena Gissi - e logistiche per la mancanza dei banchi monoposto».

Dati che non scalfiscono l'ottimismo della ministra Lucia Azzolina che assicura ancora una volta: «È tutto sotto controllo, sono convinta che la scuola è il posto più sicuro di tutti in questo momento. Le lezioni inizieranno il 14, è stato fatto un lavoro straordinario».

Una sicurezza ostentata, quella della ministra, nel giorno in cui il ministero dell'Istruzione pubblica le tante attese linee guida per i lavoratori fragili, i docenti che non potranno stare in classe, non perché positivi al Covid ma perché a rischio, potranno essere spostati a svolgere altre mansioni, sempre all'interno della scuola, con adesione volontaria. Come ad esempio in segreteria, nei laboratori o in biblioteca. Ad appurare se il docente sarà temporaneamente inidoneo al contatto con gli alunni sarà il medico competente al quale, come dice il rilancio, compete la sorveglianza sanitaria eccezionale. Cambiando la manstone, cambierà anche l'orario: si passerà dalle 18



A Milano all'istituto di via Console Marcello si costruiscono nuove aule ANSA

ore, che però non tengono conto delle riunioni e della correzione dei compiti, alle 36 settimanali. Se invece per il docente la scuola sarà a rischio allora verrà posto in malattia e chiamato un supplente.

Intanto anche l'Associazione nazionale presidi, per bocca del presidente Antonello Gianneli, pone un'altra questione non

Le linee guida: i docenti più esposti non potranno stare in classe e avranno altre mansioni

meno importante, ovvero quella del certificato medico per assenza per malattia di un alunno, ora non obbligatorio. «In materia sanitaria non interveniamo, ma chiedo che ci sia chiarezza - spiega il presidente nazionale e dei presidi - La riapertura a scuola, ad oggi diversamente da come avveniva in passato, avviene senza certi-

Sos dei presidi: «Serve l'obbligo di certificazione al rientro dopo tre giorni di malattia»

ficati medici. Se uno studente si assenta e la scuola non sa il perché (ovvero non rientra nei casi Covid, ndr) potrebbe avere anche il virus ma se nessun medico lo ha visitato saremmo di fronte a una riapertura non ottimale». E lancia una proposta: «Bisognerebbe reintrodurre un obbligo di certificazione al rientro. Almeno sopra i tre giorni di malattia». C'è poi, ricorda, la questione dei banchi monoposto: «Non è stato reso pubblico il calendario delle consegne - insiste Gianneli - Così diventa difficile programmare le attività». Al momento sono sette le regioni che hanno deciso di posticipare l'inizio dell'anno scolastico ma, ammonisce la viceministra Anna Ascani: «Il calendario scolastico è una competenza regionale. Da sempre le Regioni hanno deciso quando iniziare l'anno scolastico, lo hanno deciso anche quest'anno». In serata si è appreso che la ripresa dell'attività scolastica alla Spezia slitta dal 14 al 24 settembre, secondo quanto è stato deciso alla luce dell'andamento dei contagi da Covid-19 nello spezzino, dopo le consultazioni tra il presidente della Regione Giovanni Toti e il sindaco di Spezia e presidente della provincia Pierluigi Peracchini. E nell'imminenza dell'avvio dell'anno scolastico il direttore sanitario dell'Ospedale Spallanzani Francesco Vaia auspica un maggiore distanziamento sui mezzi pubblici: «Bisogna aumentare la dotazione e tenere le distanze sui mezzi, non possiamo poi agire sempre a valle».



Preparativi in corso all'istituto Duca degli Abruzzi di Genova in vista della riapertura di lunedì ANSA

Studio cinese sui guariti «Anticorpi per un mese»

FECHINO

L'immunità al Covid-19 potrebbe durare soltanto un mese nei soggetti guariti: uno scenario, secondo i ricercatori della Scuola di Medicina della Nanjing University, che richiede quanto mai la migliore comprensione delle risposte degli anticorpi al coronavirus per informazioni essenziali allo sviluppo di trattamenti efficaci e vaccino.

Lo studio, fresco di pubblicazione, è basato sul monitoraggio della produzione degli anticorpi in 19 pazienti non gravi e in sette in condizioni invece gravi per la durata di sette settimane dall'inizio della malattia. I dati hanno fatto emergere che un paziente su cinque non aveva anticorpi capaci di combattere il virus una volta dimesso dall'ospedale e che i livelli del sistema immunitario erano scesi significativamente tra le tre e le quattro settimane

Chi misura la febbre agli alunni? Lite con il Piemonte

Prevenzione dei focolai Cirio: «All'ingresso per una maggiore tutela». La ministra: «Non si cambiano ora le regole. Potremmo impugnarle»

TORINO

L'ordinanza della Regione Piemonte per la misurazione della febbre a scuola potrebbe essere impugnata dal ministero della Sanità. «Non lo escludiamo», ha detto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, proprio in Piemonte, a Biella, dove ha visitato un istituto

omnicomprensivo del quartiere Chiavazza. «Non si può a 4 giorni dall'apertura cambiare le regole del gioco. È una questione di rispetto per le famiglie e per i dirigenti scolastici», è la sua accusa. E mentre Cgil Cisl e Uil del Piemonte chiedono a Cirio di ritirare il provvedimento, il governatore ribatte: «Non è stata una provocazione, ma è una forma di tutela. Non mi sembra di avere chiesto la luna».

Andrea Crisanti, ordinario di Microbiologia all'Università di Padova, pone la questione sulla soglia, nel caso dei bambini, dei

37,5 gradi. «Deve essere abbastanza, spiega - se vogliamo catturare casi che altrimenti passerebbero inosservati perché la maggior parte di bambini e ragazzi ha forme brevi e transitorie di rialzi febbrili. Quanto alle procedure per la febbre, per il virologo Crisanti «non è corretto farla misurare a 8 milioni di famiglie. Si sarebbe dovuto misurarla a scuola, con sistemi automatici efficienti che adesso sono disponibili». Un concetto caro al presidente del Piemonte: «Lo Stato ha ordinato a tutti i datori di lavoro di rilevare la temperatura dei pro-



Misurazione della febbre ad una bambina ANSA

pri dipendenti. Ci chiediamo perché non farlo con le scuole. In un Paese normale lo Stato prima di obbligare gli altri obbliga se stesso, e la scuola dello Stato è una delle articolazioni. L'ufficio scolastico regionale - aggiunge Cirio - ha detto che noi non ci fidiamo delle famiglie. Ma ci sono famiglie negoziatrici, che ci hanno già detto che non misureranno la temperatura dei figli perché il Covid non esiste...». Intanto in Campania, il presidente De Luca annuncia che il 90% delle scuole ha aderito al bando per i contributi per i termoscaner.



Il tampone all'arrivo nelle Filippine

Il cardinale Tagle positivo al virus Il primo caso nella Curia vaticana

Primo caso di positività al coronavirus per un capodivino della Curia vaticana, quindi nell'ambito dei più stretti collaboratori del Papa nel governo della Chiesa. Il cardinale filippino Luis Antonio Tagle, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e presidente di Caritas

Internazionale, «è effettivamente risultato positivo al Covid-19», ha spiegato all'Ansa il direttore della Sala stampa vaticana Matteo Brunetti. Il cardinale Tagle si era già sottoposto a tamponi a Manila, con esito negativo. È probabile, quindi, che il contagio sia avvenuto pro-

prio in questi ultimi giorni del suo soggiorno a Roma. Il 29 agosto era stato ricevuto da papa Francesco. Tagle, 63 anni, è uno dei prelati più in vista e in ascesa a livello globale, già considerato tra i papabili nell'ultimo Conclave, quello del 2013 che ha eletto Jorge Mario Bergoglio.



I casi ancora su, ieri 1.615 «Circolazione rilevante»

Il bilancio. L'Iss: «Costante peggioramento in tutto il Paese»
35 anni l'età media dei malati. Dubbi sulla mini-quarantena

ROMA

MATTEO GIUCELLI

Un «lento e progressivo peggioramento» della situazione dovuto alla circolazione «sempre più rilevante» del coronavirus «in tutto il Paese», con i contagi che aumentano per la sesta settimana consecutiva, la crescita del tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva, l'età media dei malati che torna a salire con i giovani che trasmettono il virus in casa e in famiglia, l'indice di trasmissione (Rt) che da quasi un mese è costantemente sopra 1.

L'Istituto superiore di Sanità conferma nel monitoraggio settimanale come il virus stia rialzando la testa e avverte: gli italiani devono essere consapevoli del peggioramento della situazione e devono continuare a rispettare «in modo rigoroso» tutte le misure previste. A partire dai tempi della quarantena, sulla riduzione dei quali aumentano sempre più le perplessità. «Nessuna decisione è ancora stata presa», conferma il ministro della Salute Roberto Speranza - sono valutazioni che faremo con i nostri scienziati ma va considerato che in questo momento l'indicazione dell'Oms è e resta quella dei 14 giorni». La riunione del Comitato tecnico scientifico che dovrà affrontare la questione è prevista per martedì ma l'orientamento prevalente tra gli esperti sarebbe quello di non ridurre le attuali due settimane a 10 giorni.

Perché di questa linea di estrema prudenza è da ricercare secondo gli scienziati in due elementi: la riapertura delle scuole, un obiettivo prioritario per il governo che però comporterà un'ulteriore impennata dei con-



Tamponi e test sierologici all'ospedale San Paolo di Milano ANSA

tagi, e il rischio concreto che riducendo i tempi di quarantena si assottigli la possibilità di individuare i positivi. Un fattore, quest'ultimo, confermato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) in un documento basato su 5 differenti studi e che è già sul tavolo del Cts. La riduzione a 10 giorni, dicono infatti gli esperti europei rispondendo ad una specifica richiesta della Germania, «comporterebbe una perdita di rilevamento dei casi sintomatici tra i contatti stretti dei casi confermati di circa il 6%». Percentuale «sabbastanza ampia da avere rilevanza per la salute pubblica».

A questi due motivi se ne aggiunge un terzo, i numeri. Nelle ultime 24 ore si sono registrati altri 1.615 nuovi casi, con mille malati in più in un solo giorno e i ricoverati in terapia intensiva che continuano ad aumentare e ora sono arrivati a 175 mentre un mese e mezzo fa erano fermi a 38. Stabile, invece, l'incremento delle vittime: 10 in più, come

giocando. Ma sono i dati del monitoraggio settimanale a preoccupare. In Italia ci sono 2.280 focolai attivi, 691 dei quali nuovi, e più o meno dal 16 agosto l'indice di diffusione del virus a livello nazionale ha fatto registrare un «lento e costante» incremento attestandosi, nel periodo 20 agosto-2 settembre, all'1,14. Non solo. Ci sono altri due dati che devono far scattare più di un campanello d'allarme: l'età media che si rialza ed è ora a 35 anni, con il 28% dei malati nelle ultime due settimane che ha più di 50 anni - segno di una «maggiore trasmissione in ambito domiciliare/familiare con circolazione anche in persone con età più avanzata» - e la crescita dei ricoverati. Il tasso di occupazione passa dall'11% al 2% e quello nelle terapie intensive dal 2 al 3%, sopra il 5% in alcune regioni.

In serata si è appreso che il presidente della Conisob, Paolo Savona, è positivo al Covid. In via precauzionale, sono state chiuse le sedi di Roma e Milano per la sanificazione.

successive, suggerendo una vulnerabilità dei soggetti al coronavirus quanto quella prima del contagio iniziale.

Un'alta percentuale (80,7%) di pazienti guariti dal virus, infatti, aveva mostrato prove di attività di anticorpi contro il Sars-CoV-2 (sia pure a vari livelli), mentre il restante 19,3% non aveva alcuna immunità. In altri termini, lo studio ha sostenuto di aver dimostrato che le attività neutralizzanti dei sicri di convalescenza calano in modo significativo nel periodo compreso tra i 21 e i 28 giorni dopo la dimissione dall'ospedale. Nel rapporto, i ricercatori di Nanchino hanno insi-

stato più volte sul fatto che «comprendere le risposte adattative in cui il corpo produce anticorpi che si legano specificamente al SARS-CoV-2 tra i pazienti con Covid-19 fornisce informazioni fondamentali per lo sviluppo di un trattamento efficace e di un vaccino preventivo».

Poiché allo stato non esiste alcun vaccino che neutralizzi il coronavirus, è fondamentale che gli scienziati continuino a concentrare l'attenzione sulle risposte delle difese immunitarie nei malati al fine di raccogliere informazioni utili su come combattere al meglio il virus.



Il coronavirus visto al microscopio

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE COMO Settore Fallimentare - Via Palestro, 7/a Como VENDITA AL DETTAGLIO	
SETTORE FIDUCIARIO ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA - BIMBO/JUNIOR A PARTIRE DA 5€	
FALLIMENTO DI BRUNO SRL SCARPE DONNA MADE IN ITALY € 10,00 CAD	
Aperti tutti i giorni da lunedì al sabato - Orario 9.30 - 13.00 / 14.00 - 18.30 Seguirci su FB Istituto Vendite Giudiziarie Como e Lecco - per info e calendario aste e vendite www.givg.it - 031-260690 031-267724 - Chiuso la domenica	
G.I.V.G. S.r.l. SETTORE FIDUCIARIO - VIA PALESTRO, 7/a COMO VENDITA AL DETTAGLIO	NUOVI ARRIVI ABBIGLIAMENTO Maglieria - Anis Felpe - Intimo Abiti - Polo - Camicie Articoli per la casa Lenzuola - Piumini



Economia

ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luoldi m.luoldi@laprovincia.it

«La sostenibilità chiave per crescere Oggi più che mai»

Colloquio. Il presidente della Camera di commercio e le aziende alle prese con la crisi post pandemia
«Decisiva in campo ambientale, economico e sociale»

COMO

GUIDO LOMBARDI

L'attenzione alla sostenibilità non è stata dimenticata a causa della pandemia. Anzi, spiegano Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como e Lecco, e Roberto Magni, membro della giunta camerale e coordinatore del Tavolo per la sostenibilità, proprio perché le imprese devono affrontare una difficile crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria, è sempre più necessario affrontare il tema.

«Per garantire la continuità e l'innovazione di un'impresa, accrescendo la competitività - afferma Galimberti - le tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, economica e sociale, devono essere considerate asset aziendali strategici». Secondo Magni, infatti, «il benessere dell'impresa e quello dell'intera comunità di riferimento sono fortemente connessi».

La Camera di commercio lariana negli ultimi anni ha concretizzato queste riflessioni at-

traverso il progetto Smart (Strumenti e modelli di azioni responsabili nel territorio transfrontaliero), collaborando con Confindustria Como, Università Bocconi, Supsi ed Sgs. «La sfida comune di questo progetto, che si concluderà il prossimo 19 settembre - sottolinea Magni -, è stata quella di valorizzare il territorio transfrontaliero come area della sostenibilità». Concretamente, aggiunge Galimberti, «la Camera ha voluto indicare la strada verso uno sviluppo sostenibile, accompagnando le imprese del territorio lariano in questo percorso».

Il ruolo della formazione

Un primo bilancio di questi anni di lavoro è propeedeutico ad un rilancio. Partendo infatti dall'esperienza di Smart, la Camera di commercio intende creare su questi temi un network di collaborazioni che abbia un respiro transfrontaliero. «Inoltre - continua il membro della giunta camerale - continueremo a confrontarci all'interno del Tavolo della sostenibilità: si tratta di un gruppo di lavoro tecnico, con la partecipazione dei funzionari delle principali associazioni di categoria, con l'obiettivo di mettere in comune informazioni e proposte per il buon governo del territorio».

In questo quadro, un ruolo di primo piano è rivestito dalla formazione, mettendo a confronto

imprese virtuose e condividendo le migliori pratiche adottate. «Sicuramente - dice Galimberti - c'è stata un'evoluzione culturale nelle nostre imprese ed oggi queste tematiche trovano terreno fertile; peraltro, sono coinvolte non solo le grandi imprese, ma anche le medie e le piccole».

La lezione del Covid

E tutto questo, precisa il presidente di via Parini, non avviene a causa della diffusione di un'ideologia ambientalista. «Gli imprenditori - continua - hanno compreso che essere sostenibili conviene, anche dal punto di vista economico oltre che sul fronte della restituzione al territorio di quanto ricevuto. Proprio la pandemia ha dimostrato che chi era sostenibile già prima del Covid si è spesso trovato in vantaggio sui propri competitor nella fase di ripartenza, da numerosi punti di vista».

Anche per il prossimo futuro quindi, archiviato il progetto Smart facendo tesoro dei risultati raggiunti, la Camera di commercio intende sostenere, anche economicamente, questi percorsi. È già aperto, ad esempio, il bando "Gestione della responsabilità sociale d'impresa come leva per la ripartenza post Covid", un'azione di formazione, analisi e valutazione del grado di sostenibilità aziendale per cui è possibile beneficiare di contributi.



Marco Galimberti

Formazione

«Imprese a prova di futuro» Laboratorio rivolto ai piccoli

Per sensibilizzare imprese e territorio sui temi della sostenibilità, la Camera di commercio di Como e Lecco è impegnata anche in iniziative di carattere formativo e culturale.

Martedì 15 settembre sarà proposto un openlab sul tema "Imprese a prova di futuro", per presentare le esperienze nate dal bando

"Strumenti di accompagnamento per la gestione della sostenibilità in azienda" realizzato all'interno del progetto Smart. Durante l'openlab verrà presentato un questionario nato da una collaborazione tra i partner del progetto Smart e la Camera di commercio

del Ticino: sarà rivolto alle micro e piccole imprese che potranno valutare il proprio grado di sostenibilità e, nello stesso tempo, capire quali sono i punti su cui necessitano di aiuto per crescere. Il 17 settembre invece, sul sito web progettosmart.com, sarà possibile seguire la lettura teatrale "Partita doppia" di Laura Curino, un dialogo immaginario e a più voci tra imprenditori che, in epoche e situazioni geograficamente e culturalmente diverse, hanno cercato di coniugare la dimensione del profitto economico con la creazione di un benessere sociale ed ambientale per tutti.

Protagonisti sono infatti Adriano Olivetti, il fondatore dell'omonima società, e Gottlieb Duttweiler, fondatore della catena svizzera di supermercati Migros. «Visionari e sognatori - spiega il presidente Marco Galimberti - impegnati con coraggio a creare una nuova dimensione dell'economia, hanno anticipato una lettura del mercato oggi sempre più attuale. Ecco allora - conclude - ripercorrere la storia di un magico filo rosso fatto di idee, di passioni e di coraggio che lega nel tempo uomini animati dal desiderio di rendere il lavoro un'esperienza di crescita e dignità per ogni uomo ed il profitto una fonte di benessere per un'intera comunità». Laura Curino è un'attrice e drammaturga torinese, tra i maggiori interpreti del teatro di narrazione.

■ **Roberto Magni:** «Gruppo di lavoro per confrontarsi sul buon governo del territorio»

Al Festival di Venezia spazio anche per Lariofiere

Promozione

Il presidente Fabio Dadati ha presentato in laguna il piano di rilancio dell'ente sempre legato al turismo

Il sistema Lago di Como torna protagonista all'ultima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Dopo la prima tavola rotonda (tra Pietro Bertra, Filippo Arconi e Andrea Camesasca), a

interventare è stato Fabio Dadati, presidente di Lariofiere e East Lake Como Hospitality, chiamato a dialogare con Michelangelo Messina, direttore dell'Ischia Film Festival, e con Pedro Armocida, direttore artistico della Mostra internazionale del cinema di Pesaro.

«Un incontro importante - dice Fabio Dadati - non soltanto per parlare di cineturismo, ma anche per parlare di

valori, scelte consapevoli, dando anima ad un territorio, crescendo in allure e autorevolezza».

Sul futuro di Lariofiere, poi, le novità emerse sono molte.

«Da un lato - prosegue il presidente - stiamo sviluppando questo ruolo legato al turismo come soggetto attuatore di una serie di azioni, dall'altro avremo un cambiamento significativo: per la

prima volta gestiremo la parte legata bar e ristoranti, collaborando, con un accordo, insieme alla scuola alberghiera di Casargò. Ci saranno servizi più efficaci, li presenteremo la settimana prossima in una conferenza, ma che di fatto nessun ente fieristico ha. Vogliamo semplificare e migliorare la qualità della presenza in fiera, sia dell'espositore, così del visitatore».

Sul calendario non c'è dubbio: confermate sia Agrinatura, che la Mostra dell'Artigianato, con ingressi monitorati, prenotazioni online, protocollo di sicurezza e distanziamento, il tutto, «reso semplice e fruibile, proprio

per favorire delle esperienze ottimali». Innovazione tecnologica e gestione diretta dunque, così le novità di altre due fiere, tra cui una legata alla filiera del legno e arredo, l'obiettivo di un polo congressuale, e un messaggio chiaro.

«Se non ci saranno investimenti importanti, di sviluppo, Lariofiere nei prossimi anni avrà gravi problemi - conclude Dadati -. Dobbiamo ricostruire esigenze, relazioni e rapporti, tessendo nuove reti e sinergie, noi lo stiamo facendo con realtà quali Villa Erba e ComoNexT. Bisogna sentirsi parte di un team, e non competitor».

Andrea Giordano



Fabio Dadati

Addio al presidente di Porada «Imprenditore gentiluomo»

Legno. Giacomo Allievi, numero uno dell'azienda di Cabiato, aveva 81 anni e 1 dipendenti: «Il suo esempio ci accompagnerà sempre». Oggi i funerali

CABIATO

«Un vero gentleman». Così tutti ricordano Giacomo Allievi, il presidente della Porada, commosso dalla sua scomparsa. Lascia un grande vuoto, ma sprona anche a seguirne sulla strada dei valori in cui credeva.

Allievi aveva 81 anni e lascia la moglie Fiorella e i figli Elisabetta e Fabio. Una grande famiglia, composta dai fratelli e dai nipoti, ma che abbraccia anche i collaboratori e poi il paese. Perché il legame con Cabiato è fortissimo e difatti in queste ore si assiste a un omaggio continuo da parte di moltissime persone nell'abitazione di Giacomo Allievi. I funerali verranno celebrati oggi alle 14-30 nella chiesa parrocchiale. I familiari hanno chiesto di non inviare fiori, bensì di fare donazioni all'Associazione "Il Mantello" di Mariano Comense.

Una presenza silenziosa

Porada era stata fondata nel 1968 da Luigi Allievi, in realtà già impegnato nella produzione delle sedie dal 1948 e deciso ad andare oltre ancora, a tuffarsi in una nuova sfida imprenditoriale. Che si è rivelata di successo negli anni grazie alla capacità di dedicarsi a questa missione e di guardare lontano, senza mai dimenticare le proprie radici. All'amaro per il legno - di cui



Giacomo Allievi

fazienda fa il centro della sua attività, del suo approccio - ha saputo appassionare anche i figli. Tra di loro, il più grande, Giacomo appunto, che è diventato poi presidente.

«Lo ricorderemo con il sorriso contagioso con cui ogni giorno entrava in azienda, presenza silenziosa e gentile accanto ai suoi fratelli - ricordano su Fa-

cebook i dipendenti - il suo esempio ci accompagnerà sempre. C'è il dolore, ma anche la gratitudine, perché se questa impresa è stata sempre all'avanguardia ed è cresciuta sui mercati internazionali, ha sempre ritenuto fondamentale il fattore umano.

Giacomo Allievi è ricordato proprio così dai suoi collabora-

tori: come una persona dalla gentilezza e dalla cordialità speciali. Quando varcava la soglia dell'azienda, aveva davvero un sorriso per tutti. Sapeva ascoltare e prendersi cura di ciascuno, dalla famiglia a ogni collaboratore.

Il legame con il territorio

Tanti mandando le condoglianze alla famiglia hanno usato proprio quell'espressione, un vero gentleman, corretto, educato. Il suo rispetto era un valore e un esempio contagioso per tutti. E ancora appassionato del suo lavoro: anche se quando è andato in pensione, non poteva stare lontano dall'azienda di famiglia. Lì tutti hanno messo le competenze e il cuore e lui ha sempre fatto sentire la sua vicinanza, il suo essere parte di quel progetto sempre vincente, nella qualità e nell'umanità.

Attaccatissimo poi - ricordano i suoi cari - al territorio. Cabiato era il riferimento per l'azienda e per la vita quotidiana, un affetto reciproco che si è appunto reso visibile anche in questi giorni di pellegrinaggio senza interruzione a rendere l'ultimo saluto a Giacomo Allievi. Legato anche però alla Valtellina, dove le vacanze in famiglia, nella natura, erano un prezioso ritratto.

M. Lusa.

Uno spazio a Milano per Living Divani Oggi apre la "gallery"

Anzano del Parco
«Non è il classico negozio e nemmeno uno showroom. Ma un luogo quasi teatrale, per rappresentazioni»

Avanti a Milano, senza alcun timore. Così dal distretto brianzolo dell'arredo arriva un'altra conferma della vitalità della capacità di dialogare con tutto il mondo anche in questi difficili tempi. Oggi verrà aperta la nuova Living Divani Gallery, in corso Monforte.

«Da tempo desideravamo uno spazio tutto nostro su Milano - spiega Carola Bestetti, responsabile della comunicazione dell'azienda - che potesse rappresentare ciò che è Living Divani oggi». Fondata nel 1969 dai genitori, Renata e Luigi Bestetti, come un laboratorio specializzato nella produzione di divani, a mezzo secolo dalla fondazione, l'azienda ha più di 60 dipendenti e un network globale in continua crescita: «Con una forte reputazione internazionale in grado di offrire un vero e proprio "mondo Living Divani" completo in ogni dettaglio, che dalla zona living spazia alla sala da pranzo, la camera da letto e l'outdoor».

Di qui la decisione di andare nel cuore della Lombardia e del mondo, Milano appunto. Concepito come un contenitore di pura astrazione che condensa la quintessenza della visione di bellezza del marchio, lo spazio sarà il nuovo avamposto milane-



Un particolare del nuovo spazio

se del brand e si affianca allo spazio espositivo nella sede di Anzano del Parco progettata da Piero Lissoni nel 2007. Spazio ad allestimenti in progress e richiamo per visitatori della città e gli amanti del design.

Proprio Lissoni ha interpretato anche questa nuova realtà e spiega: «Non è uno showroom e non è un negozio. La nuova Living Divani Gallery vorrebbe essere uno spazio quasi teatrale, un luogo per costruire e mostrare di volta in volta delle rappresentazioni, proprio come in un teatro. Ora nasce tutto metallico con delle luci al neon molto museali, verrà aperto con questa faccia. Ma tra qualche tempo cambieremo la scenografia e mostreremo qualcosa di differente. E uno stage teatrale dove interpreteremo Living Divani».

M. Lusa.

Confindustria, dibattiti online Si parte con Illy e De Bortoli

Como

Un'iniziativa organizzata in collaborazione con The European House Ambrosetti

La capacità di prendersi cura del proprio futuro, in questo periodo di sfide, sarà al centro dei webinar promossi da Confindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio con la partnership di The European

House Ambrosetti quest'autunno. La prima tappa mercoledì 16 settembre alle ore 17 con Riccardo Illy (presidente di Polo del Gusto, nuovo del gruppo Illy) e Ferruccio De Bortoli (presidente della Casa Editrice Longanesi). Poi apriranno il dibattito le testimonianze di Eddy Codegà (presidente di Camp) e Alberto Novarese (presidente di SaatD).

Il percorso è intitolato "Io ci sarò! Prendiamoci cura del nostro futuro, insieme" e il primo

momento sarà dedicato alla governance. I successivi appuntamenti il 22 ottobre, con Francesco Muti, amministratore delegato di Muti, che approfondirà con Ferruccio De Bortoli la crescita dimensionale. Quindi il 3 novembre spazierà alla cultura internazionale e infine (data da definire) alla sostenibilità.

È l'avvio del percorso lanciato dai presidenti di Confindustria Como, Aram Manoukian, e di Confindustria Lecco e Sondrio,

Lorenzo Riva, lo scorso novembre in occasione dell'assemblea congiunta a Lariofiere.

Manoukian sottolinea: «L'emergenza Covid ci ha imposto di rinviare la partenza del progetto, ma questa anticipazione, attraverso la formula webinar, è sicuramente di altissimo profilo grazie ad ospiti di livello che hanno accettato il nostro invito a portare la propria esperienza». Cruciale la parola insieme, per «condividere, aggregare e contaminare, prima in ambito associativo e poi coinvolgendo il territorio, non per barricarsi in esso ma per partire da un punto e andare lontano». Un modo, per le associazioni, di porsi sempre più come «guida del domani, anticipatrice e mo-

tore delle trasformazioni, feroce della crescita personale, professionale, imprenditoriale». Precisa Lorenzo Riva: «Quando abbiamo voluto lanciare la riflessione, nessuno poteva immaginare che il domani sarebbe in breve diventato così diverso e sconosciuto che oggi abbiamo ancora più senso riflettere sulle strategie future e delle nostre imprese e dell'intero sistema produttivo. Abbiamo dimostrato di poter affrontare un'emergenza sanitaria ed economica mondiale, riorganizzandoci nel giro di pochi mesi, se non settimane». E conclude: «Le aziende stanno cambiando pelle e gli elementi nuovi devono diventare parte integrante delle strategie di crescita».



Riccardo Illy

Una sfilata di scafi storici Evento davanti a Villa d'Este

Cernobbio

Sfilata di scafi d'epoca classici oggi nello specchio d'acqua davanti a Villa d'Este. L'evento, promosso dal cinque stelle con Asdec, Associazione Scafi d'Epoca e Classici - Registro Storico Nautico, ha come scopo quello di preservare e divulgare l'interesse e la cultura per questo tipo di imbarcazioni

attraverso l'impegno dei suoi soci.

L'edizione 2020 del raduno, che cade in un momento difficile per il settore dell'accoglienza, intende celebrare il lago di Como e le sue eccellenze, riconosciute ed apprezzate in tutto il mondo, dalla spiccata ospitalità dell'hotellerie all'antica tradizione nautica che vanta un patrimonio di competenze anche

nel restauro. Nel corso della sua storia, Villa d'Este ha ospitato presso i propri pontili imbarcazioni straordinarie, che, a distanza di anni, ritornano in tutto il loro splendore.

«Siamo molto lieti di ospitare un appuntamento così significativo per il nostro lago, che ne valorizza l'impareggiabile fascino. Ammirare queste imbarcazioni, vere e proprie opere d'ar-



Giuseppe Fontana

te, ritornare presso quei pontili che le videro protagoniste più di settanta anni fa, è un'esperienza eccezionale, che può accadere solo qui a Villa d'Este», dichiara Giuseppe Fontana, presidente del Gruppo Villa d'Este. Danilo Zucchetti, direttore generale, aggiunge: «Questo raduno racconta la relazione speciale tra Villa d'Este e il lago di Como, indissolubile ed eternamente elegante».

Villa d'Este annovera nella sua collezione privata tre imbarcazioni iscritte al registro storico nautico Asdec: una "Lucia a remi" del 1971, costruita dal Cantiere Riva di Laglio; un "Abbate Villa d'Este Super" del 1961

e una "Vaporina Cranchi" del 1960. Questi tre incantevoli esemplari saranno tra i protagonisti della giornata, che vedrà le barche partecipanti partire da Bellagio alla volta di Cernobbio, navigando vicino alle più prestigiose dimore storiche come Villa del Balbianello, per passare poi in parata davanti a Villa d'Este, dove saranno omaggiate per essere ammirate in tutta la loro bellezza. «Il Lago di Como, con i suoi cori che incantano il mondo, è ancora più affascinante se visto da una barca, specialmente se è una barca che ha una storia da raccontare», afferma Fabio Malcovati, presidente di Asdec. **Serenia Brivio**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
SABATO 12 SETTEMBRE 2020

Economia 11

«Contro la crisi servono investimenti» E la Cgil rilancia: «Troppa precarietà»

I nodi del lavoro. Calano nel trimestre le ore lavorate, -13% rispetto al periodo precedente
Il segretario Colombo: «Non solo i sindacati, tutto il territorio deve muoversi unitariamente»

COMO

MARILENA LUALDI

Il solito bagliore di luglio (+0,4%) sul ciclo dell'occupazione non basta già i dati Excelsior confermano la crisi su questo fronte, con le assunzioni auspicate che scendono con una percentuale a doppia cifra. Per Umberto Colombo, segretario generale della Cgil di Como, proprio questi tempi così drammatici devono potenziare il dialogo sociale e spingere a trovare insieme azioni concrete per il lavoro sul territorio. Anche perché persino chi assume in un periodo come questo in un caso su tre ha difficoltà a reperire profili adeguati: paradossi da superare.

Cosa dicono i numeri

Ieri l'Istat, a livello nazionale, ha rimesso a fuoco l'emergenza, con i dati relativi al secondo trimestre, che non potevano che essere pesanti: le ore lavorate rispetto al trimestre precedente sono calate al 13,1% e del 20% considerando lo stesso periodo dell'anno prima. Luglio dava qualche boccata minima di ossigeno. Settembre invece secondo il rapporto Excelsior vedeva a Como 3.530 assunzioni auspicate: 31,8% dirigenti, 26,6% impiegati, 31,9% operai. Il tasso d'entrata è del 2,6%, in linea con quello lombardo, del 2,7%. E

proprio la Lombardia mostra di lavoro, calate rispetto allo scorso anno del 26%. Ancora, a Como i servizi cercano personale nel 69,7% dei casi considerati, il resto industria. Nel trimestre, sono 8.540 le assunzioni che potrebbero avvenire. Resta quell'assurdità sconcertante: il 30% dei contratti stentano ad essere avviati, aziende e candidati non si incontrano facilmente.

«Una premessa - dice Colombo - sull'occupazione aspettiamo anche i dati locali, anzi emerge l'esigenza di un osservatorio territoriale costante, perché quelli dell'Istat sono spesso nazionali. Mai come in questo momento è fondamentale avere una fotografia attuale». Come Cgil siamo contenti dei segni più, ma il giudizio non può che essere cauto.

Secondo il sindacalista, occorre riprendere in maniera molto forte gli investimenti pubblici e privati. Con la pandemia - prosegue - è più decisivo che mai il ruolo dello Stato. In ogni caso se è positivo che a luglio si sia tornati a crescere, occorre fare attenzione e affrontare la precarietà.

Combattere la precarietà

Anche perché ci sono segnali contrastanti. Diminuiscono i la-



Umberto Colombo, segretario generale Cgil: «Con la pandemia è decisivo il ruolo dello Stato»

«Sull'occupazione emerge il bisogno di un monitoraggio costante a livello locale»

voratori indipendenti, vacillano i giovani, aumenta il lavoro femminile: per quest'ultimo, con quali forme e tutele è tutto da vedere. «Rubadisco - osserva

Umberto Colombo - come avevamo evidenziato nella carta dei diritti universali del lavoro, bisogna combattere la precarietà che oltre a non tutelare il lavoratore rende meno competitive le attività economiche. Appena eletto, ho avuto i primi confronti istituzionali e penso che anche a livello territoriale deve arrivare un grido unitario, non solo con il sindacato che già si muove così, ma con tutti gli enti. E le politiche attive del lavoro devono funzionare a maggior ragione».

Qui ci si riallaccia alla difficoltà di assumere, anche in un periodo come questo. «Ci vuole una maggiore qualificazione e questo passa da una formazione continua. Tra qualche mese ci sarà il confronto sui fondi europei destinati al rilancio economico e deve riaprire un dialogo sociale forte a Como... La crisi cioè sia da stimolo, ha fatto emergere anche i punti di debolezza». Senza dimenticare la grande partita aperta: quella del rinnovo dei contratti nazionali.

Fim Cisl È Valsecchi la nuova segretaria



Caterina Valsecchi

Nomine

È Caterina Valsecchi la segretaria generale della Fim Cisl dei Laghi: succede a Paolo Carini. Per la prima volta a Como la federazione dei metalmeccanici Cisl sarà guidata da una donna.

Valsecchi inizia a lavorare molto giovane in una fabbrica meccanotessile lecchese. È delegata nel Consiglio di fabbrica, quindi operatrice sindacale dal 1993 al 2007 prima nella Fim di Lecco e poi in quella di Como. È segretaria generale della Fai (alimentaristi) di Como e poi dei Laghi fino al 2016, quando entra nella segreteria della Cisl dei Laghi. «Metterò a disposizione della Fim l'esperienza maturata negli anni - dice -. Le grandi trasformazioni che abbiamo davanti, tecnologica, ambientale e demografica, e le sfide del lavoro, aggravate dalla crisi dovuta alla pandemia, necessitano di grande capacità di innovazione anche da parte nostra».

Frontalieri, l'autostrada si allarga Arriva la terza corsia "dinamica"

Confine

Le autorità cantonali annunciano l'ampliamento della A2 per fare fronte anche al traffico dei lavoratori

L'autostrada dei frontalieri, la A2, raddoppia, e lo fa anche in virtù del quotidiano "assalto" di auto con targhe italiane nel tratto tra Mendrisio e Lugano nord. L'Ufficio federale

delle Strade (TÜstra), per chiarire meglio il concetto di raddoppio di questa infrastruttura stradale a forte trazione di lavoratori frontalieri, ha ufficializzato la realizzazione di «una terza corsia dinamica» nel già citato tratto Mendrisio e Lugano nord. Sarà "dinamica" perché in condizioni normali di traffico fungerà da corsia di emergenza e comunque sarà chiusa al traffico, mentre nelle ore di

punta - d'intesa con le forze di polizia - potrà essere utilizzata a tutti gli effetti come "terza corsia". Si tratta di una novità assoluta per il Ticino, che non tutti hanno visto di buon occhio, alla luce dell'impatto ambientale (argomento sensibile in Svizzera dopo l'exploit alle urne dei Verdi) in molti dei Comuni attraversati. Numerose le proteste che questo nuovo tratto di autostrada ha portato in

dote. «Potenziare l'autostrada con una terza corsia dinamica non è la soluzione all'annoso problema del traffico. Anzi si otterrebbe l'effetto opposto: un aumento dei mezzi in transito con un'altra corsia di marcia a disposizione», l'obiezione del Comitato del "No". Resta da sciogliere anche il nodo legato agli svincoli di Chiasso - con vista sul capoluogo lariano -, ma anche di Lugano e Mendrisio.

L'Ustra però ha deciso di tirare dritto per la propria strada - tanto per rimanere in tema - approvando il progetto e demandando l'ok definitivo al Governo di Berna. In base ai dati forniti dall'Ustra, in 20 anni il traffico lungo l'autostrada A2 è aumentato del 120%, un aumento che corrisponde all'impennata del numero dei frontalieri che oggi, in Ticino, hanno superato quota 67 mila. Si calcola che quotidianamente circa 50 mila tra auto, bus e mezzi pesanti valicano il confine da Chiasso. Nei mesi della pandemia, i volumi sono dimezzati, mentre dal post lockdown in poi si è tornati - secondo calcoli sommari - sopra quota 40 mila. Negli anni,

code e ingorghi sono andati via via aumentando, tanto che anche un banale tamponamento oggi è sufficiente per mandare in tilt la viabilità per ore. C'è poi un'altra partita importante sul fronte della viabilità in essere oltreconfine: il raddoppio del tunnel del Gottardo a quarant'anni dall'inaugurazione. I lavori sono iniziati in quel di Airolo e una volta ultimati il Ticino beneficerà di una miglior suddivisione dei flussi di traffico in direzione nord e sud, che spesso hanno messo in seria difficoltà il tratto di A2 più vicino al confine, con ripercussioni importanti anche sull'autostrada A9, al di qua del confine.

Marco Palumbo



TLS



TAGLIO LASER
E SALDATURA TUBI

Via Caio Plinio 8/c - 22030 Orsenigo (Co)
Tel. 031.3350230 - Fax 031.3350816
www.tlsaldature.eu - info@tlsaldature.eu

CHI SIAMO

L'azienda dispone di software di disegno CAD/CAM tridimensionale, con la possibilità di realizzare progetti direttamente disegnati dal cliente e poi importati sulla macchina. Questo permette un notevole risparmio di tempo ed un livello di produttività maggiore rispetto allo standard di mercato attuale. Oltre al disegno del singolo tubo siamo in grado di realizzare strutture metalliche in tubolari di notevole complessità.

I NOSTRI SERVIZI

Lavoriamo tubi in ferro, acciaio inox, alluminio, rame e ottone. Eseguiamo lavorazioni laser su tubi che vanno da un minimo di 10 mm. ad un massimo di 150 mm. ed una lunghezza massima di carico di 6,5 metri. Il nostro parco macchine è composto da un impianto con sorgente in CO2 e uno con sorgente in fibra. Disponiamo inoltre di un reparto di saldatura manuale sia di tipo TIG che di tipo MIG/MAG.





Focus Casa

Regole e maxi detrazione fiscale



Super Bonus 110% come ottenerlo in un condominio

Riqualficazioni. L'Agenzia ha fissato le condizioni anche per i grandi immobili e i singoli appartamenti ai benefici del maxi-sconto fiscale

SIMONE CASIRAGHI

Efficientamento energetico e riqualificazione degli immobili. Il superbonus 110% ha questi due obiettivi come base e principale motore incentivante. Per questo nella sua ultima Circolare (la n. 24/2020) l'Agenzia delle Entrate ha sottolineato nei passaggi delle sue spiegazioni interpretative della norma come siano proprio i condomini i soggetti che più e meglio possono beneficiare della maxi detrazione fiscale. E lo possono fare sia nella loro forma complessiva di edificio, sia come singolo appartamento come parte dell'immobile nel suo complesso.

Quindi anche i singoli appartamenti di un condominio possono ottenere il superbonus 110% sugli interventi di efficientamento energetico, ma solo a determinate condizioni. Resta confermata infatti la regola che per poter usufruire dello sconto massimo, sempre sotto la forma di detrazione fiscale, del 110% ogni intervento debba essere eseguito contempo-

aneamente a uno dei tre interventi trainanti: isolamento termico (cappotto, impianto termico antisismico).

Il decreto Rilancio (Legge 77/2020), che ha istituito il superbonus 110%, mira ad incentivare maggiormente gli interventi di riqualificazione energetica globale, ma questo non significa che anche gli interventi minori non possano ottenere la detrazione fiscale maggiorata.

L'Agenzia delle Entrate su que-

**25%
SUPERFICIE ISOLATA**
Il beneficio fiscale è sempre vincolato ad almeno un lavoro trainante

sto tema ha dedicato una circolare, un intervento importante e proprio con i chiarimenti introdotti specificatamente per i grandi edifici come i condomini. E in particolare ha spiegato quali sono le procedure da seguire in funzione della dimensione del condominio - se complessivamente inferiore o superiore agli 8 appartamenti - e quali sono i limiti e le opportunità nel caso di un più appartamento nello stesso condominio siano di proprietà di un professionista o di un imprenditore.

Il punto di partenza da cui l'Agenzia delle Entrate ha spiegato l'applicazione delle nuove norme è quasi sempre un caso reale, sottoposto da un contribuente. Così la prima risposta è stata di carattere generale e introduttivo a ribadire sempre il primo importante requisito per poter usufruire del superbonus: chi vive - quindi proprietario o inquilino - in un condominio può sfruttare il superbonus per tutti gli interventi sulle parti comuni che danno di-

ritto alla detrazione al 110%. Questo sempre nell'ambito dei lavori trainanti, intervento indispensabile per poter aprire il 110% anche ad altri lavori minori.

Secondo passaggio: gli interventi di efficientamento energetico sulle parti comuni in condominio, in base al decreto Rilancio, sono i più importanti sotto il profilo della riqualificazione degli immobili e dei servizi come un condominio. E proprio per questa categoria di immobili, l'Agenzia spiega quali sono gli interventi trainanti sono:

- l'isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio per oltre il 25% della superficie disperdente lorda;

- la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento UE 811/2013, a pompa di calore, inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo (anch'essi oggetto del superbonus 110%), o con impianti di microgenerazione o a collettori solari.

Gli obblighi del codice

L'Agenzia delle Entrate nella stessa circolare spiega che l'edificio oggetto degli interventi deve essere costituito in condominio secondo la disciplina civilistica contenuta negli articoli da 1117 a 1139 del Codice Civile.

Questo significa che se si tratta di un condominio composto da un numero fino a otto condomini proprietari, non scatta l'obbligo di

Regole e Fisco



Il requisito

Si inizia dalle parti comuni

Chi vive in condominio può sfruttare il superbonus per tutti gli interventi sulle parti comuni che danno diritto alla detrazione al 110%. Questo sempre nell'ambito dei lavori trainanti, intervento indispensabile per poter aprire il 110% anche ad altri lavori minori.



I lavori

La superficie minima

L'isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio per oltre il 25% della superficie disperdente lorda.



Nuovi impianti

Addio alla vecchia caldaia

Ammessi la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione.

nomina dell'amministratore, né si è vincolati a avere un conto corrente intestato al condominio e di adozione del regolamento di condominio.

Per beneficiare quindi della maxi detrazione per i lavori sulle parti comuni, i condomini che non abbiano nominato un amministratore non sono tenuti a richiedere il codice fiscale. In questi casi si può utilizzare invece il codice fiscale del condominio (non dei singoli) che ha portato avanti gli adempimenti necessari per usufruire della detrazione fiscale. Naturalmente, precisa l'Agenzia, non viene meno tutta la parte di obblighi legati alla dimostrazione e certificazione che gli interventi sono stati fatti sulle parti comuni dell'edificio.

I singoli appartamenti

Bene gli interventi sul complesso dell'edificio. Ma l'Agenzia delle Entrate ha precisato in più occasioni che, nel rispetto di determinate condizioni, è possibile ottenere il superbonus anche per gli interventi di efficientamento energetico realizzati nei singoli appartamenti. E una delle condizioni, va ribadito, è che contestualmente venga realizzato almeno uno degli interventi trainanti.

Questo vincolo non è di poco conto. Perché comunque i lavori edili realizzati nei singoli appartamenti all'interno di un condominio possono già accedere e accedere di regola ai vari regimi di ecobonus in vigore, più tradizionali. Se, però, sono realizzati congiuntamente a uno degli interventi trainanti, vengono compresi nel nuovo regime fiscale e automaticamente vengono agevolati con la detrazione fiscale al 110%, rimborsata in cinque anni anziché in dieci.

**Della Torre
COLORI**

COMO Via Asiago 25/D
Tel. 031.342267 - www.dellatorrecolori.com

TUTTI I COLORI CHE CERCHI





Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Scuole, che fatica «Mancano ancora le mascherine»

L'allarme. A due giorni dal via, pochissimi dispositivi. Avvisi alle famiglie: «Pensateci voi, non basteranno». In alcuni istituti superiori non ce n'è nemmeno una

ANDREA QUADRONI

Le mascherine? Meglio portarsene da casa, perché alle scuole ne sono arrivate pochissime, sufficienti solo per qualche giorno.

Nonostante le promesse da parte del commissario straordinario per l'emergenza Covid **Domenico Arcuri**, le scorte di dispositivi di protezione individuale arrivate negli istituti cittadini non sono sufficienti nemmeno per una settimana. E non bastano le rassicurazioni arrivate recentemente circa un invio costante settimanale o bisettimanale: «è meglio che gli alunni arrivino già "coperti"».

Quante incertezze

All'istituto comprensivo Como Rebbio, per fare un esempio, due settimane fa ne sono state consegnate duemila per una popolazione scolastica di circa settecento persone. Basterebbero per tre giorni. Ma si segnalano problemi in tutti gli istituti, da Albate a Prestino. Per non dire delle scuole

superiori, al Teresa Ciceri per ora le mascherine sono addirittura a quota zero. «Non è ancora arrivato il secondo "carico" - spiega la preside di Como Rebbio **Daniela De Fazio** - Prendo atto della recente comunicazione, ma non posso rischiare di restare senza. Così, nell'incertezza, abbiamo predisposto una circolare in cui spieghiamo la situazione ai genitori e, al contempo, domandiamo che gli studenti si portino la mascherina da casa. Perché, se io lunedì cominciasse a distribuirle a tutti, già giovedì sarei senza e non ne avrei più».

L'idea è continuare in questo modo finché la scuola non riceva una scorta sufficiente da garantire la continuità del servizio. «Sono felice del chiarimento arrivato due giorni fa - continua De Fazio - ma noi non ne abbiamo ancora ricevute altre. Poi, forse era il caso di predisporre invii più massicci, così ogni settimana dobbiamo stare col patema d'animo, aspettando il carico».

La dirigente di Como Albate, **Lucia Chiara Vitale**, spiega: «Per il momento, abbiamo ricevute solo duemila mascherine. Mi fa piacere sapere che ne dovrebbero arrivare altre fra una o due settimane. Però, io sempre con duemila mascherine resto. Se

le distribuissimo a tutti, potremmo garantire al massimo due giorni di apertura. Quindi chiediamo alle famiglie di dotare i propri figli dei dispositivi di protezione individuale».

Cattedre scoperte

Resta anche il problema dei docenti mancanti. Le nomine si concluderanno oggi, ma stando alle testimonianze dei plessi, i buchi sono numerosi. Negli altri anni, l'assenza degli insegnanti, pur essendo un comprensibile fastidio per presidi, studenti e famiglie, non pregiudicava l'avvio delle lezioni. Questa volta, invece, crea un sacco di problemi in più. «Noi, per esempio - spiega la preside di Como Prestino **Simona Convegna** - abbiamo ancora qualche "buco" alla primaria. E mi mette ansia perché andrebbe coperto al più presto». Peraltro, c'è ancora la partita aperta dei "lavoratori fragili" e le richieste, arrivate nei giorni scorsi alle segreterie da parte di professori che, affetti da più patologie, chiedono l'esonero.

Infine il capitolo dei cantieri. In molte scuole sono già terminati, in altre (per esempio Como Lago), dovrebbero finire domani. Ma altrove sono ancora in corso.

Nessuno dovrebbe creare problemi all'inizio delle lezioni, dicono.



Pochissime le mascherine consegnate finora alle scuole comasche



Daniela De Fazio



Valentina Grohovaz

Strisce sull'asfalto per i percorsi? «Il Comune ha risposto picche»

Una soluzione di buon senso: strisce di vernice sui marciapiedi per segnalare i percorsi ed evitare assembramenti. Ma è stata bocciata dal Comune, cosa che ha suscitato il comprensibile scoramento da parte della preside di Como Centro, **Valentina Grohovaz**.

Sbotta anche il preside di una scuola superiore, il Ciceri. Si tratta di **Vincenzo Iaia**, che in una lettera risponde alle polemiche, a suo dire «pretestuose ed esagerate», sollevate dalle famiglie contro la sua proposta d'inizio anno scolastico (tutti a

casa salvo i ragazzi delle classi prime). Ma si lamenta anche della situazione contingente: «Avete ben visto - scrive nella circolare - come ci sia un continuo inseguirsi di notizie, vere o non vere, concambi di posizione e di misure: mascherine sì, no, come, quando dove? Misurazione di temperatura sì, no, quando, fatta a casa... A oggi, ad esempio, tra le altre non abbiamo ricevuto alcuna mascherina per gli alunni: cosa dovrebbe fare l'istituto? Piuttosto che costruire castelli sul nulla - continua - credo sia più opportuno aspet-

tare le informazioni reali sull'organizzazione delle lezioni, senza dimenticare che, come ormai capita tutti gli anni, molte cattedre sono ancora vacanti».

Intanto in una nota l'Agenzia per il Trasporto pubblico locale spiega che gli orari dei bus, pubblicati ieri, sono da considerare provvisori «al pari dei corrispondenti orari delle lezioni scolastiche, non ancora definitive». «A fronte della stabilizzazione degli orari scolastici nelle prossime settimane, proseguirà il lavoro di rimodulazione e riprogrammazione dei servizi».

Treni, ecco i nuovi orari I pendolari: «Benino»

Trasporti

Dal lunedì Trenord aumenta l'offerta da San Giovanni intensificando le corse nelle prime ore del mattino

Treni, i pendolari della Como Milano sono abbastanza soddisfatti, alcune corse sono state ripristinate. Trenord ha annunciato che dal 14 settembre l'offerta nelle ore di punta verrà potenziata con i posti a sedere tutti occupabili. Si sta in piedi nei vestiboli mantenendo la di-

stanza fino alla capienza dell'80%. «Massima offerta dalle 6 alle 9.30 e dalle 16 alle 19 - fa sapere Trenord - Per raggiungere la maggiore capacità possibile saranno ulteriormente potenziate le composizioni dei convogli, soprattutto sul linee e in orari a maggiore frequentazione». Serve la mascherina, possono altrimenti intervenire le forze dell'ordine. In realtà alcuni treni sono stati anche soppressi, per esempio il 705 da Milano al 747 da Como San Giovanni. Diversi cancellati anche da Como Lago,

alle 9.35, 8.55, 17.55 e 19.55, ed altri nel senso opposto (8.55, 17, 19). Circolerà sulla stessa linea quello delle 5.16 e da Milano quello delle 6.17. «Per noi da Como San Giovanni va quasi bene il portavoce del comitato pendolari **Ettore Maroni** - perché tornano come prima del Covid il 703 e l'803. Il servizio non è potenziato, ma è quasi a regime. Certo sono treni che in genere tra ottobre e novembre viaggiavano strapieni». Sulla linea Chiasso Milano prenderanno servizio cinque nuovi treni Caravaggio, 35 corse al giorno per il 60% dell'offerta complessiva. Convogli di ultima generazione con posti per passeggeri e 12 bici, ricariche usb e video sorveglianza. **S. Bac.**

NUOVA ACCADEMIA DEGLI STUDI

ISCRIZIONI APERTE 2020/2021

SCONTO SULLA QUOTA D'ISCRIZIONE

CORSI TRAMITE F.A.D. O IN CLASSE ED AMBIENTI SICURI E A NORMA

RECUPERO ANNI PER OGNI INDIRIZZO SCOLASTICO
CORSI PROFESSIONALI E AZIENDALI
SERVIZIO DOPOSCUOLA

031262971 - SCUOLARECUPERANNI.EU
VIA LEONE LEONI 7 - COMO



L'ex Asl: starnuti e tosse non bastano Il sintomo che deve allarmare è la febbre

Le regole. Per innescare le procedure di isolamento la temperatura dev'essere oltre 37,5 «I compagni di classe saranno tracciati soltanto in caso in cui un alunno risulti positivo»

SERGIO BACCILIERI

Non basta il naso che cola per tornare a casa da scuola con l'allarme Covid.

Il sintomo che fa da vera bussola è la febbre oltre i 37,5 gradi.

È questa la principale direttiva decisa dall'Ats Insubria e contenuta nel "piano scuola" inviato a tutti gli istituti alla vigilia della ripresa delle lezioni. Un piano predisposto su base territoriale, ma fondato sul rapporto dell'Istituto superiore della sanità. Per Ats il primo passo è il patto di corresponsabilità con la famiglia e con tutti gli attori coinvolti, studenti, pediatri, docenti.

Niente pronto soccorso o bus

I genitori non devono mandare a scuola come ovvio i minori positivi, di rientro dai paesi a rischio, interessati da isolamento - ha spiegato la dirigente Ats **Annalisa Donadini** - o in isolamento fiduciario perché venuti a contatto con soggetti positivi.

Spazzatezza, cefalee e vomito sono tra i segnali da tenere comunque in maggior conto

Inoltre non deve entrare in classe chi ha la temperatura, misurata già a casa, sopra ai 37,5 o un quadro simil influenzale con dei sintomi suggestivi. Anche i docenti sono sottoposti alle stesse misure. Negli asili si misura e si dichiara la febbre sul posto, vale anche per agli accompagnatori.

Se l'alunno a casa sta bene e poi mostra del malessere a scuola, docenti e bidelli incaricati, debitamente formati sebbene non svolgano funzioni sanitarie, devono provare la febbre e se sale sopra ai 37,5 isolano lo studente in attesa che i genitori lo portino a casa. Niente pronto soccorso o mezzi pubblici. A quel punto è il pediatra che valuta i sintomi e decide se fare ricorso al tampone. Se tutto va bene il pediatra certifica il rientro. Altrimenti si procede con il test in tempi, assicura Ats, rapidi.

Il sistema classe viene controllato, tracciato ed eventualmente isolato non in maniera automatica, ma solo se il compagno risulta davvero portatore del virus. Vengono posti sotto regime i contatti stretti, non quelli sporadici o casuali. Serve poi anche in caso di negatività per il rientro un certificato del pediatra. Scuole e pediatri hanno caselle di posta dedicate per dialogare con Ats. I positivi tor-

nano a lezione dopo la quarantena e con due tamponi negativi. Le assenze vanno registrate, la scuola può fermarsi senza il 40% dell'utenza. La condizione di fragilità dei bambini deve essere attestata sempre da pediatri, immunodepressi, cardiopatici e malati oncologici. Le elenchi di questi alunni serve per mettere in atto misure di tutela più efficaci.

Gli altri sintomi

Tutto bene, ma a parte la febbre sopra ai 37,5 gradi quali altri sintomi bastano per tornare a casa e non andare a lezione? «Non, per intenderci, il naso che cola - ha risposto Donadini - Ci devono essere sintomi importanti. Cefalea, malessere, spossatezza, diarrea frequente e vomito ripetuto. Altrimenti scatta sempre l'allarme per un raffreddore. Il segnale dirimente resta la febbre». Dentro aule e corridoi valgono sempre le indicazioni ormai note. «Mascherina durante gli spostamenti, igiene delle mani e distanza sociale» così le ha riassunte il dirigente Ats **Paolo Bulgheroni**. Le reazioni dei pediatri però sono dubbiose, spiegano che si continua a navigare a vista e che le disposizioni di Ats potrebbero cambiare a breve per volere della Regione.



Misurazione della febbre al collegio Gatto, nei giorni scorsi

Acsm Agam Permessi fino a tre ore per chi ha figli

L'iniziativa

L'azienda ha avviato un percorso di rientro progressivo per i circa mille dipendenti in servizio

Al fine di agevolare mamme e papà che lavorano, Acsm Agam in occasione dell'inizio dell'anno scolastico ha previsto per tutti i dipendenti del Gruppo con figli in età scolastica, la possibilità di usufruire di un permesso retribuito fino a 3 ore per ogni singolo bambino che frequenta l'asilo nido, la scuola d'infanzia/materna e la scuola primaria.

Contribuire a far conciliare gli impegni di lavoro e quelli familiari è uno specifico punto di attenzione da parte del Gruppo che nei mesi del lockdown e della fase acuta della pandemia ha consolidato il ricorso allo smart working, formula introdotta già prima dall'emergenza indotta dalla diffusione del Covid-19.

L'azienda ha avviato un percorso di rientro progressivo nelle prossime settimane, con alternanza fra lavoro in sede e da remoto, in modo di continuare a garantire la tutela della salute dei dipendenti e dei loro congiunti e la continuità di prestazione in tutti i settori di attività.

Il Gruppo opera dall'integrazione delle utilities di cinque province del nord Lombardia - presente a Monza, Lecco, Sondrio, Como, Varese oltre che in Veneto e Friuli - conta poco meno di mille dipendenti.

L'idea: rilanciare i "pedibus" Per ora ce n'è soltanto uno

L'iniziativa

Il progetto esiste ormai solo in via Montelungo grazie all'impegno di un gruppo di volontari, nonni e genitori

La prova è andata bene e, con tutta probabilità, si partirà a regime già da dopo domani, con l'inizio della scuola. Continua, ormai unica in città, l'esperienza del pedibus alla scuola

elementare Vacchi. «Il progetto va avanti da anni - spiega la referente del servizio **Vanessa Iorio** - grazie all'associazione dei genitori "Lasquolachevoia". Il plesso ha predisposto due ingressi, uno da via Montelungo e uno da via El Alamein. Siamo una ventina fra genitori, nonni e zii: ci alterniamo, così da garantire la presenza fissa e consentire ai bambini di svolgere i due percorsi». Il progetto è destina-

to ai bambini di tutte le classi delle elementari. Nato all'interno del progetto "Como in tempo 2", il pedibus fu pensato come intervento per migliorare la mobilità cittadina e la conciliazione dei tempi di vita familiare, con la realizzazione di percorsi sicuri casa scuola. Nell'anno 2016-2017, erano sei le linee attive per altrettanti istituti comprensivi. Poi, per diversi motivi, fra cui il disinteresse del Comune, la

manca di volontari e l'onere dell'assicurazione da stipulare, il servizio ha smesso di funzionare. Sul sito del Comune, aggiornato al 26 agosto 2019, si legge che «i volontari accompagnatori sono coperti da un'assicurazione scolastica che copre il versante infortuni e responsabilità civile dall'inizio alla fine di tutte le attività scolastiche. Il Pedibus rientra in queste, a condizione che prima ci sia stata l'approvazione del collegio docenti e del consiglio d'istituto». Così, ora l'onere spetta alle scuole, in accordo con le associazioni dei genitori. Il progetto non è decollato nemmeno nei plessi dell'Istituto Como centro città.

A. Qu.



Il pedibus della scuola di via Montelungo: test superato

Libri in dono agli studenti Torna "Io leggo perché"

L'iniziativa

A novembre quinta edizione del progetto nato per istituire le biblioteche degli istituti scolastici

Ritorna "Io leggo perché". Eccezionalmente spostata a novembre, si terrà la quinta edizione dell'iniziativa sociale che punta a formare nuovi lettori, rafforzando nella quotidianità dei ragazzi l'abitudine alla

lettura grazie alla creazione e al potenziamento delle biblioteche scolastiche.

In provincia, lo scorso anno aderirono sedici esercizi (la metà a Como) e più di quaranta istituti del territorio. Le donazioni arrivate furono oltre tremila.

Dal 21 al 29 novembre i cittadini possono recarsi in una delle librerie gemellate a una scuola aderente e a donare un libro. Al termine della campagna tocca agli editori, che potranno con-

tribuire alle donazioni fino a un massimo di 100 mila volumi.

Dal 21 settembre le scuole (materne, elementari, medie e superiori) e le librerie potranno iscriversi sulla piattaforma "www.ioleggoperche.it" che, successivamente, dal 28 settembre, permetterà loro di gemellarsi con le librerie aderenti. L'edizione 2020 sarà "a prova di Covid-19": per agevolare le donazioni e garantire la meccanica dell'iniziativa in quest'anno



Torna l'iniziativa dedicata ai libri

particolare, sulla piattaforma www.ioleggoperche.it verranno infatti segnalate le librerie che dispongono anche di modalità di acquisto a distanza, così da evitare situazioni di assembramento nei punti vendita. È prevista intanto, sempre nelle prossime settimane, la consegna alle librerie dei pacchi del contributo-editori 2019, destinati alle scuole che ne avevano fatto richiesta durante la scorsa edizione, bloccati fino ad ora a causa dell'emergenza. «Il progetto in soli quattro anni ha portato oltre un milione di libri nelle scuole italiane - ricorda il presidente dell'Associazione italiana editori **Riccardo Franco Levi** - e in un momento così difficile non poteva non esserci,

come atto di responsabilità sociale e come segno concreto di risposta ai segnali degli studenti e degli insegnanti. Le Istituzioni lavoreranno insieme a noi per realizzarla, con ritmi serratissimi e a prova di Covid-19». Io leggo perché è un'iniziativa dell'Associazione italiana editori, sostenuta dal ministero per i Beni e le attività culturali per il Turismo, dal Centro per il libro e la lettura, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, con l'Associazione italiana biblioteche, l'Associazione librai italiani, il Sindacato italiano librai e cartolibrari, con il supporto della Siae, con il contributo di Pirelli e con il sostegno di Mediadriens.

A. Qu.



L'INTERVISTA GIULIO GALLERA. Assessore regionale al Welfare
«Le Ats? Abbiamo avviato un tavolo per ragionare sulla riforma»

VIA LIBERA AI TEST RAPIDI AIUTEREMO I PEDIATRI

SERGIO BACCIERI

È stato il politico più in vista durante la scorsa triste primavera, con un bagaglio di responsabilità enorme. Oggi, secondo l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, più che alla vigilia di una nuova, plausibile ripresa del contagio, siamo più vicini al superamento dell'emergenza, anche se la cautela rimane d'obbligo.

«Oggi la Lombardia ha superato la crisi. Il 90% dei positivi è asintomatico. Li individuiamo solo perché diamo la caccia al virus come misura di prevenzione per evitare un peggioramento della situazione. Con un sesto della popolazione residente in Italia abbiamo ormai raggiunto gli stessi livelli di contagio di altre regioni. Stiamo meglio di Francia e Spagna. Ciò nonostante è indubbio che il virus è ancora in circolazione e che i ricoveri separati di poco cessano. Le incognite ci sono e dunque serve prudenza».

Tutta colpa dei rientri dalle vacanze?

È vero che viaggiare con una pandemia globale in corso comporta dei rischi di contagio maggiori. Io penso che sul tema degli spostamenti occorra ancora fare qualche sacrificio e attendere che il virus venga definitivamente



Giulio Gallera, assessore regionale al Welfare

te sconfitto da un vaccino.

È mai possibile che ci siano ancora tanti ritardi sui tamponi?

All'inizio abbiamo avuto una fase molto critica, sul mercato mancavano i reagenti e c'era grande bisogno di tamponi per i malati. Poi da metà maggio abbiamo cambiato registro: abbiamo iniziato a fare i tamponi a tutti anche agli asintomatici come forma di prevenzione e tracciamento. Adesso in media ne processiamo tra i 20mila e i 27mila al giorno, nella nostra regione. È una buona macchina e la potenziaremo. Salvo urgenze o disagi entro 48 ore c'è il referto.

Potenzierete come e quando?

Siamo in affidamento per una nuova fornitura di test rapidi dell'antigene Covid. Non sono i test sierologici, che cercano la presenza di anticorpi e quindi ci dicono se il soggetto ha incontrato o meno in passato la malattia. Sono invece dei nuovi test che individuano direttamente il virus. Solo che il risultato arriva in sei o sette minuti e non dopo un giorno di lavoro in laboratorio. Saremo degli strumenti utili per la ripresa della scuola, per gli studenti e l'individuazione dei possibili focolai. Ma anche per le categorie a rischio come i medici e gli infermieri. Però l'affidabilità

dei test è ancora piuttosto bassa, è l'85%. Bisogna migliorare.

A marzo cosa avete sbagliato?

È successo che è esplosa una bomba e noi eravamo al centro del cratere. Il virus è circolato velocemente in un territorio dinamico e produttivo. Noi, senza libretto delle istruzioni, abbiamo reagito e abbiamo salvato tante vite. Gli altri dopo ci hanno seguito.

Etutti quei morti? Qualche rimorso?

Abbiamo fatto del nostro meglio. La coscienza è a posto. Abbiamo portato i letti di terapia intensiva in poco tempo da 800 a 1800. Certo la ferita fa male e resta

aperta. Fa rabbia. Ho pianto per tanti decessi, per i medici malati.

Per un raffreddore si resta a casa dall'asilo e il pediatra mette tutti in quarantena?

Siamo al lavoro insieme ai pediatri per costruire delle linee guida per diagnosticare davvero bene il Covid. Altrimenti fare sempre la richiesta del tampone per tornare a scuola equivale a lasciare nell'attesa a casa una famiglia. La nostra idea da attuare a breve è far scattare la quarantena solo una volta ricevuto l'esito positivo del tampone del bambino. Ma vogliamo anche aiutare i pediatri ad individuare il virus con i test rapidi dell'antigene.

Come è stata la data sola, possiamo sperare in una Ats Lariana?

Vediamo, abbiamo attivato un tavolo per riflettere sulla precedente riforma che tra i tanti punti aveva ridotto da 12 a 8 le Ats. Sono possibili delle modifiche, ma l'impianto generale di quella legge era buono.

Quindi l'Ats resta a Varese?

Ma questi sono solo dei modelli organizzativi, si può cambiare, ma poi l'erogazione dei servizi e l'effettiva cura vengono forniti dalle Asst e a Como c'è la Lariana.

Troppo tempo per esami e visite: le liste d'attesa?

Il problema è grave ed era già molto serio nel periodo prima del Covid. Ora è eccezionale ed è chiaramente dovuto al blocco che l'epidemia ci ha imposto in primavera. Dobbiamo recuperare quei mesi e lo stiamo facendo. Bisogna dire che il governo ha stanziato 500 milioni di euro per azzerare le liste entro fine anno. L'obiettivo è tornare nel breve tempo al 95% delle prestazioni in Lombardia lavorando anche sabato, domenica e sera. Dobbiamo lavorare molto sulla telemedicina portando alcuni servizi a domicilio.

Fermi rilancia «Adesso torniamo alle Asl»

Basta Ats Insubria, Como vuole separarsi da Varese e tornare alla vecchia Asl. Il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi ha chiesto a tutti i Comuni del comasco di votare una mozione per l'istituzione dell'Ats Lariana.

«Se c'è stata un'importante adesione - dice Fermi - Tutti i sindaci e i consigli comunali hanno risposto. Senza badare al colore politico. Tutti gli schieramenti da destra o da sinistra hanno detto di sì, la risposta è arrivata da tutti i territori della provincia. È una questione bipartisan».

Anche il Comune capoluogo ha inserito all'ordine del giorno dei lavori consiliari una mozione presentata dai consiglieri di Forza Italia ed un'altra con lo stesso oggetto presentata dai consiglieri della Lega per l'istituzione dell'Ats Lariana.

«Io penso che debba arrivare alla Regione una richiesta forte e accorata - dice ancora Fermi - da Como, ma anche da altri territori che come la nostra provincia sono stati accoppiati nell'ultima riforma regionale che ha portato le 12 Asl a 8 Ats». Riforma designata e voluta sempre dal centro destra. Se la Regione dovesse tentennare non è possibile ideare nuovi modelli? «Io penso sia più semplice tornare alle 12 Asl - taglia corto Fermi - perché se dovessimo modificare l'impianto e pensare a nuovi contenitori la richiesta di modifica diventerebbe molto più complicata e difficile da ottenere».

S.Bac.

Meno ricoveri, 4 morti A Como "solo" sei casi

Il bollettino

Un positivo ogni 70 tamponi in Lombardia 257 contagi ma la crescita è più lenta della media italiana

Sei nuovi contagi a Como. Dopo Sondrio e Lodi la nostra provincia (assieme a Lecco) è quella che ha fatto segnare meno tamponi positivi

in Lombardia. Ieri nella nostra regione sono stati processati poco meno di 18mila tamponi, uno su settanta ha dato esito positivo al Covid.

I dati aggiornati della nostra regione segnano buone notizie sul fronte dei ricoveri in ospedale (uno tra i dati più importanti a monitorare), tre pazienti in meno in rianimazione e dieci in meno costretti

in ospedale a causa dei sintomi Covid rispetto alle 24 ore precedenti. Da registrare, però, 4 morti in regione nelle ultime 24 ore e l'aumento delle persone attualmente positive: sono 8.591 (alla fine della scorsa settimana erano meno di 8mila).

Per quanto il virus non si sia fermato in Lombardia, però, la situazione nel resto d'Italia è peggiore. La crescita a livello nazionale (ieri 1.616 nuovi casi) ha un ritmo più del doppio più veloce di quello lombardo (-0,57% in Italia, +0,25% nella nostra regione).

La Banda Baradello Concerto per gli ospedali

Oggi pomeriggio

Appuntamento (a ingresso libero) nel parco di Villa Olmo per raccogliere fondi a favore della sanità

Oggi alle 16 nel parco di Villa Olmo la Banda Baradello si esibirà in un concerto con ingresso libero e la possibilità di partecipare alla raccolta fon-

dal maestro Edoardo Piazzoli, la Banda Baradello è composta da oltre 40 musicisti oltre prestigiosi collaboratori esterni.

Sarà un momento di vicinanza da vivere insieme attraverso la musica, sempre nel rispetto delle misure di sicurezza, nella meravigliosa cornice di Villa Olmo. Chi vorrà offrire un proprio contributo alla raccolta fondi, destinata agli ospedali di Como per l'acquisto di attrezzature e dispositivi di protezione, può consultare la pagina dell'evento www.successtamente.org/bandabaradello o il sito www.bandabaradello.it

Giem

STORE *il Mondo di Moda*
& OUTLET
Olgiate Comasco



Back To SCHOOL

MODA PER UN RIENTRO SUPER!

SABATO 9.30-19.30 DOMENICA 10-12:30 | 15-19 via Segantini, 14 - tel. 031.945155 - info@giem.store • GiemMondomoda



«Mutui da negoziare e Casinò riaperto» Verda guarda alla Regione per ripartire

Cinque Stelle alla finestra «Confronto con i cittadini»

Campione d'Italia. La presentazione della lista guidata dal consulente legale di 52 anni. Alla serata anche Alessandro Fermi e Giulio Gallera: «Dobbiamo parlare con la politica»

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCILIERI

Simone Verda presenta la lista "Campione 2.0" e confida nell'intervento della politica per riaprire il Casinò, cui sono legati - come è noto - tutti i guai dell'enclave italiana in Svizzera.
L'altra sera al "Grand Hotel" di via Matteo da Campione secondo appuntamento elettorale per il voto di domenica 20 e di lunedì 21 settembre. Il candidato Simone Verda, già a capo dell'Azienda turistica del "Comitato Rinascere Campione" ha spiegato i motivi del suo impegno.

Gli ospiti

Accanto a lui **Alessandro Fermi**, il comasco presidente del consiglio della Regione Lombardia e **Giulio Gallera**, assessore regionale al welfare. «A due anni e mezzo dalla chiusura la politica ha inviato dei segnali chiari - ha spiegato Verda, 52 anni, di professione consulente legale - hanno in mano il nostro dossier e l'hanno studiato. Dunque dovremo dialogare con il governo e valutare insieme agli esponenti dei partiti e dei ministri il modo migliore per ripartire. Che potrebbe essere una modifica di legge parlamentare per permettere l'ingresso dei

privati nella casa da gioco. E così pure dovremo discutere con le banche per la negoziazione dei mutui anche per la costruzione del Casinò, per riuscire a costruire un bilancio solido. Anche con la Regione abbiamo degli illustri interlocutori per dialogare di sanità e bisogni di cura».

La Regione ha chiesto ai campionesi 86 milioni di euro per le passate spese sanitarie non coperte dai fondi statali. La presenza di Fermi e di Gallera è un segnale, entrambi hanno speso parole incoraggianti per il futuro dell'enclave garantendo un loro supporto. Verda comunque guarda al rilancio di Campione d'Italia non solo attraverso i tavoli verdi, ma anche attraverso altre strade da percorrere.

«Dopo anni di vera depressione - ha detto Verda - ci vorrà del tempo e non sarà facile. Ora però, ringraziando per il lavoro svolto il commissario prefettizio, è giusto che la politica torni in prima fila con passione».

Il futuro

Importanti per il candidato sindaco anche i rapporti con la Svizzera da rinsaldare. La lista Campione 2.0, definita da Verda «coesa, dinamica e



La squadra di Simone Verda (al centro) durante la presentazione al Gran Hotel di Campione

«Da rinsaldare il rapporto con la Svizzera»
Ecco i nomi della squadra

competente» ha come capogruppo Laura Rigamonti, storica dipendente comunale al sociale e ora in pensione. Tra i volti più noti Marco Boffa, referente del personale comunale ai tempi del dissesto e prima controllore del gioco. Ci sono l'educatrice Paola

Sassi e l'immobiliarista d'origine tedesca Ursula Wehner, Nicholas di Paolo, Fedra Greci, Gianluca Marchesini, Elita Notarangelo e Christian Toini. L'altra lista pronta alla sfida delle urne è Campione Rinascere con il candidato Roberto Canesi.

CAMPIONE D'ITALIA

Il M5S a Campione d'Italia non partecipa direttamente, ma scende in campo comunque per parlare di referendum e di Casinò. Ieri sera il parlamentare comasco **Giovanni Currò** ha fatto visita ai campionesi in vista dell'imminente appuntamento elettorale. «L'interesse primo è la situazione difficile del territorio e nello specifico il Casinò - ha detto Currò ospite del Grand Hotel - un tema che dobbiamo affrontare compatibilmente alle osservazioni del Viminale e l'esigenza di una procedura che consenta il riavvio della casa da gioco. Bisogna gettare le basi per un confronto con i cittadini, perché un processo condiviso crea consapevolezza, unione di intenti e soprattutto unione di idee per la ripartenza di una comunità che vede oggi il suo momento più triste».

Il M5S non appoggia nessuna delle due liste, ma con entrambe si dice pronto a lavorare per il bene della comunità. Il dialogo serve per far ripartire il paese. Quanto al referendum sul taglio dei parlamentari è un cavallo di battaglia dei grillini.

«Assolutamente - spiega Currò - è una battaglia storica che il movimento porta avanti da anni contro i costi eccessivi della politica. Questo è solo un primo passo, prima il taglio dei parlamentari e poi mi auguro il taglio degli stipendi».

S. Bar.

LA STORIA IL PROGETTO DI FINO PER L'AMBIENTE

«Strade bianche e sentieri Anche il nostro turismo sarà a chilometro zero»

Una nuova proposta di turismo a chilometro zero per sfruttare meglio i boschi della zona, poco conosciuti dal grande pubblico e che, invece, meriterebbero di essere valorizzati.

Questa l'intenzione alla base del progetto avviato in sinergia dal Parco delle Groane con i Comuni di Fino Morasco, Vertemate e Cucciago, con i lavori già in pista. Il primo intervento nel territorio di Fino, realizzato proprio dal Parco delle Groane, è in corso in questi giorni: si tratta della nuova pavimentazione con materiali naturali per fare una sorta di "strada bianca", sulla banchina lungo la provinciale 27 in Via Mutini, tra il marciapiede che scende da Andrate e il ponte della Regina Teodolina, sul Seveso, riservato a pedoni e biciclette. «Questo tratto è molto in-



Il sindaco Roberto Fornasiero

teressante perché consente di collegare la rete sentieristica della sponda vertematese con quella finese, attraversando la provinciale con la passerella di Andrate - ha spiegato il sindaco di Fino Morasco Roberto Fornasiero - si tratta del primo lavoro legato alla riqualificazione dei sentieri che abbiamo progettato insieme al Parco delle Groane e i Comuni di Vertemate e Cucciago. Il lavo-

ro proseguirà con la posa dei cartelli segnaletici ad indicare i percorsi e i sentieri nei boschi».

Naturalmente si tratta di un primo passo, di certo non risolutivo, come conferma lo stesso primo cittadino. «Questo collegamento, pur riguardando qualche centinaio di metri, è importante perché si crea una rete sentieristica che si può fare in tutta sicurezza sia a piedi che in bici, che va dalla zona di Albate, fin verso Vertemate e i boschi di Cucciago».

Una zona verde molto ampia, attraversata da fiumi e scorci naturali davvero interessanti, oltre a bellezze architettoniche come l'abbazia di Vertemate. «Siamo soddisfatti di questo intervento da parte del parco delle Groane, il primo sul territorio finese - prosegue Fornasiero - quando abbiamo organizzato le passeggiate con il Psi, il Fondo Ambiente Italiano, la cosa era stata molto gradita e da qui è nata la voglia di



I lavori in corso nella zona di Fino, per la realizzazione di una sorta di strada bianca per pedoni e ciclisti

Fornasiero:
«Una rete viabilistica in sicurezza nel verde»

Un progetto con il parco delle Groane e i Comuni confinanti

creare qualcosa di concreto, per far scoprire questa rete di sentieri andando a segnalarli meglio, così che ci si possa muovere con più sicurezza per capire anche meglio la geografia della zona».

Del resto, non c'è nulla di più inedito dell'edito, si usa dire. «Infatti - conferma Fornasiero - Non creiamo nulla di nuovo, facciamo scoprire sentieri frequentati di più negli anni passati e recentemente un po' dimenticati. Il tutto va anche ad aumentare la sicurezza, una zona frequentata, è anche meno esposta a dinamiche poco gradite». E il riferimento

non può non andare al fenomeno dello spazio di soste stufe facenti con i pusher che hanno trasformato i boschi in una sorta di market a cielo aperto. Riappropriarsi delle aree verdi è il primo modo per riconfigurare il fenomeno».

Sui Comuni interessati, dunque verranno realizzati itinerari che serviranno a creare una vasta rete, per una riscoperta del territorio e ritrovato turismo a chilometro zero.

Daniela Colombo



Alle mascherine ci pensa il Comune Distribuite gratis a tutti i 916 studenti

Appiano Gentile. Il gesto simbolico (con lettera di auguri) in vista della ripresa delle scuole. Ai ragazzi delle medie e delle superiori sono state consegnate da un gruppo di volontari

APPIANO GENTILE
MANUELA CLERICI

Ritorno a scuola, dal Comune mascherine chirurgiche per tutti gli studenti della primaria alla quinta superiore residenti ad Appiano. Ben 4.580 dispositivi di protezione individuale, per un totale di 916 ragazzi.

Un gesto per far sentire la vicinanza dell'amministrazione comunale agli studenti che si apprestano ad affrontare un nuovo anno scolastico impegnativo e anomalo.

I problemi

«Avendo appreso nelle riunioni nelle varie scuole che almeno per il momento le mascherine sono a carico delle famiglie, abbiamo pensato di consegnarne cinque a ogni studente residente per il fabbisogno dei primi giorni di scuola - spiega a questo proposito Anna Gallina, capogruppo di maggioranza - È un gesto più che altro simbolico, ma abbiamo ritenuto di farlo per sottolineare l'importanza di indossare la mascherina a tutela di se stessi e degli altri e come piccolo contributo per le famiglie che si dovranno fare carico di una spesa non proprio indifferente perché, per un uso corretto, la mascherina chirurgica va cambiata ogni giorno».

Distribuite le mascherine rimaste in giacenza da passate distribuzioni. «In precedenza le

avevamo date alle categorie più a rischio, partendo dagli anziani e poi scalandolo con l'età, ma ai bambini e ragazzi non le avevamo mai date», precisa Gallina. Con l'inizio dell'anno scolastico ci è sembrato un bel gesto darne cinque a testa a tutti gli studenti appianesi, con allegata la lettera di augurio di inizio anno dell'assessore all'Istruzione Fulvia Pagani».

Le regole

Una sfida da vincere insieme, l'augurio dell'amministrazione: «Carissimi ragazzi, eccoci all'inizio di un anno scolastico speciale, diverso dal solito. Sarà un percorso che richiederà più impegno, maggiore senso di responsabilità, rispetto di regole faticose da seguire per prendersi cura di sé e degli altri, ma ci farà crescere come persone. Il sindaco e l'amministrazione comunale sono al vostro fianco in questa sfida che speriamo di vincere insieme».

Pergli alunni della primaria sono stati preparati sacchetti divisi per classi già consegnati alla scuola, che dopodomani provvederà a distribuire le mascherine a tutti i bambini, compresi i non residenti. Agli studenti della scuola media e delle superiori saranno consegnati, porta a porta, da dieci ragazzi della Consulta giovanile che si sono resi disponibili. Se qualcuno non dovesse ricevere può contattare l'Amministrazione.



Anna Gallina con il kit delle mascherine distribuito agli studenti

Bizzarone

Informazioni per i ragazzi su WhatsApp

Informazioni utili anche attraverso WhatsApp tra comune e famiglie per la ripresa della scuola. Al fine di ottimizzare la circolazione d'informazioni tra comune di Bizzarone e famiglie (alunni della scuola primaria e secondaria) si chiede di avere, laddove presenti gruppi WhatsApp delle singole classi, il nominativo di un referente con recapito di telefonino. Così facendo saranno inviate anche con questa modalità le informazioni utili. Le famiglie potranno inviare il recapito all'indirizzo e-mail info@comune.bizzarone.co.it inoltre sul sito del comune di Bizzarone www.comune.bizzarone.co.it è stato creato uno spazio riservato alla scuola primaria "Giorgio Perlasca" e uno per la secondaria "G.B. Grassi" dove si potranno trovare comunicazioni e aggiornamenti inerenti il mondo scuola. Si potrà trovare sull'homepage del sito internet, scorrendo fino a fine pagina, alla voce "Servizi online". L.TAR.

SOLBIATE CON CAGNO Libro dedicato alla pandemia

La Commissione bibliotecaria, per discutere e analizzare l'emergenza Covid e l'impatto sulle nostre vite, ha organizzato una serata di presentazione del nuovo libro in anteprima nazionale del dottor Alberto Pellai intitolato: "Mentre la tempesta colpiva forte". Quello che noi genitori abbiamo imparato in tempo di emergenza. La presentazione si terrà giovedì 24 settembre alle 21 presso il salone dell'oratorio Pier Giorgio Frassati a Cagno. Date le restrizioni legate all'emergenza Covid, per partecipare è obbligatoria la prenotazione, telefonando agli Uffici comunali. I posti sono limitati. L.TAR.

SOLBIATE CON CAGNO Lezioni gratuite al Tennis club

Curioso di provare a giocare a tennis? Oppure giochi già ma cerchi nuove sfide? I maestri di Junior Tennis Training propongono dal 17 al 23 settembre un'intera settimana di lezioni gratuite. Inoltre il tennis è uno sport sicuro che permette di mantenere le distanze, è adatto a tutte le età ed è uno sport appassionante e coinvolgente. Per maggiori informazioni e organizzare la propria settimana di prova rivolgersi tutti i giorni, dalle 7 alle 2, allo Junior Tennis Training - Casale Casa Rossa a Solbiate con Cagno oppure inviare un messaggio attraverso WhatsApp al numero 347/77.44.361. L.TAR.

Cambia la viabilità Per evitare il caos davanti agli istituti

Lurate Caccivio
Nuove aree pedonali negli orari di uscita. Ecco le modifiche plesso per plesso

Nuove aree pedonali scolastiche per la sicurezza degli studenti. Sono state istituite nei pressi delle scuole di via Bulgaro, via Regina Margherita e Largo Caduti per la pace. Entreranno in vigore da dopodomani, per garantire l'accesso e il deflusso in sicurezza di alunni, operatori scolastici e volontari durante gli orari di ingresso e uscita dalle scuole.

Per quanto riguarda il plesso di via Regina Margherita (Lurate) dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 8.30 e dalle 12.10 alle 12.40, e dal lunedì al mercoledì, dalle 13.45 alle 14.15 e dalle 15.45 alle 16.15, sarà vietato il transito in via Regina Margherita nel tratto compreso tra via Sant'Ambrògio e via Roncoroni, nonché in via Matteotti nel tratto compreso tra via Regina Margherita e via Francesco Petrarca. La viabilità alternativa sarà lungo via Umberto I, via Roncoroni e via Regina Mar-



Anna Gargano

gherita.

Per la primaria di via Bulgaro (Caccivio), dal lunedì al mercoledì dalle 8.15 alle 8.45, dalle 12.25 alle 14.25, dalle 16 alle 16.30 e, dal giovedì al sabato, dalle 8.15 alle 8.45 e dalle 12.25 alle 12.55 sarà vietato il transito in via San Carlo, nel tratto compreso tra via XX Settembre e il civico 8. La viabilità alternativa avverrà attraverso il centro di Caccivio, in via XX Settembre e via Cesare Battisti.

Per la scuola media in Largo

Caduti per la pace, dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 8.15 e dalle 12.45 alle 14.15 e il sabato dalle 7.45 alle 8.15 e dalle 12.45 alle 13.15 sarà vietato il transito in via Alcide De Gasperi dall'intersezione con via Cairoli e l'intersezione con via Olgiate. Percorsi alternativi lungo via Galileo Galilei e via De Gasperi.

Le nuove aree pedonali scolastiche temporanee, istituite con ordinanza firmata dal comandante della polizia locale Luigi Rota, saranno rese note mediante il posizionamento di adeguata segnaletica provvisoria e i percorsi alternativi saranno segnalati in loco. Tali limitazioni al transito non saranno applicate al personale docente e non docente in servizio, ai veicoli al servizio di persone diversamente abili, ai frontisti e ai mezzi di soccorso.

«Comprendiamo che possiamo creare qualche disagio le chiusure temporanee al traffico disposte in concomitanza con gli orari di ingresso e uscita dagli edifici scolastici - dichiara il sindaco Anna Gargano - Tuttavia sono necessarie per garantire la sicurezza all'ingresso e uscita da scuola, che quest'anno avverranno da accessi differenziati. Con questo sistema si evita un ammassamento di genitori, alunni e auto in circolazione. Dall'altra parte il nuovo Codice della strada porta a dire che, in questo periodo, vadano chiuse al traffico tutte le strade limitrofe alle scuole». M. CL.

Il costo della mensa diventa più leggero «Aiuti alle famiglie»



Trasenne nelle zone a rischio

Casteinuovo Bozzente
La spesa per i residenti scende a 5,65 a pasto. E intanto la materna ha tre aule in più

Buono pasto più leggero alla scuola dell'infanzia. Con l'inizio del nuovo anno scolastico, alla locale materna il costo del buono pasto è stato ridotto. La spesa a carico delle famiglie per i bambini residenti è di 5,65 euro a pasto e di 6,15 euro per i non residenti.



Segnaletica per gli studenti

«Si conferma, nonostante le tante difficoltà di questo complicato inizio di anno scolastico, l'impegno dell'amministrazione comunale per la riduzione dei costi che gravano sulle famiglie, tanto più sentito in questo periodo così delicato - dichiara il sindaco Massimo Della Rossa - In questi sei anni abbiamo conseguito, senza mai venir meno all'obiettivo di un servizio di sempre maggiore qualità e a misura di bambino tanto apprezzato dalle famiglie, una riduzione dei costi quantificabile in cir-

ca 170 euro annui per ciascuno dei nostri piccoli frequentanti». Da quest'anno cambia anche la gestione dei buoni pasto. Avverrà attraverso un nuovo sistema informatico che, tramite i canali telematici che verranno messi a disposizione (applicazione per smartphone, portale da sito web dedicato, centralino automatico), consentirà alle famiglie, collegandosi al Portale genitori dedicato, di acquistare i crediti per i pasti, visualizzare il dettaglio presenze, il menu settimanale, verificare la propria situazione creditoria/debitoria e scaricare altri documenti.

Per garantire un ritorno a scuola in sicurezza l'amministrazione comunale, di concerto con insegnanti e direzione didattica, ha adeguato l'edificio della materna. «Abbiamo reso disponibile il piano inferiore della scuola per dare più spazio a ogni sezione - spiega il sindaco - Ne sono risultate tre aule aggiuntive così da consentire alle sezioni di non incrociarsi durante l'arco della giornata, garantendo sia la attività che il gioco in sicurezza». È stato aperto l'accesso dal piano superiore al piano inferiore tramite le scale interne, resa disponibile un'aula al piano inferiore, suddiviso lo spazio del "solone" al piano inferiore in modo da permettere a due classi di utilizzarlo ed evitare il contatto l'una con l'altra, tracciati tre percorsi colorati distinti e suddiviso lo spazio giochi all'esterno per consentirne alle tre classi di avere ognuna una zona differenziata. M. CL.

Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batte p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



Zona Pianella, uno dei simboli della crisi del commercio nel pieno centro di Cantù ARCHIVIO



Giuseppe Molteni, vicesindaco

Il bando ristrutturazioni Migliorie Ultimi giorni per i fondi

Scadenza il 25

Mancano pochi giorni per poter partecipare al bando che mette a disposizione 230mila euro a fondo perduto da assegnare alle micro, piccole e medie imprese del commercio, dell'artigianato, del terziario, dell'artigianato. Bando di sostegno alle attività non solo per aiutarle in un momento difficile come quello dell'emergenza Covid-19 ma anche per rivitalizzare il centro. Scade venerdì 25 settembre il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione al Bando Distretti del Commercio, iniziativa realizzata in occasione del bando promosso dalla Regione "Distretti del Commercio" al quale il Comune aderisce attraverso il progetto Distretto Urbano del Commercio quale ente capofila. Si prevede un contributo che non potrà essere superiore al rimborso del 50% della spesa ammissibile totale (spese sostenute a partire dal 5 maggio). Bando che potrà favorire non solo le imprese ma la stessa città, dato che le spese ammesse sono quelle di ristrutturazione, ammodernamento dei locali, lavori su facciate ed esterni.

Tasse agevolate

Nelle scorse settimane l'amministrazione ha varato un ulteriore pacchetto di aiuti a imprese e famiglie. Gli interventi di natura sociale ammontano a oltre 700mila euro. Tre invece le principali misure adottate per le attività economiche. Sul fronte della Tari, la tassa rifiuti, non si procederà con aumenti ma verranno applicate le stesse tariffe del 2019. In aggiunta vi sarà la riduzione massima del 25% della quota variabile per tutte le attività che sono state chiuse, voce che impatta sul bilancio per 278mila euro. Per la Tosap sospese le rate della tassa temporanea dei mercati per gli ambulanti. Per quanto riguarda la Tosap permanente dovuta dalle occupazioni dei bar sono stati concessi gli aumenti delle superfici per permettere il distanziamento sociale previsto dalle misure anti Covid, prevedendo l'esenzione dal pagamento dal 1 maggio al 31 ottobre. SDAI

Sgravi fiscali e più eventi in città Nasce il distretto del commercio

Il progetto. Intesa tra Comune, esercenti, artigiani, Confindustria e Cdo per i fondi regionali Miglioreranno gli arredi del centro e promozione con Festival del legno e Shopping&design

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Riquilibrare la qualità e l'attrattività del centro cittadino, ma anche sostenere le imprese commerciali e artigiane con aiuti e sgravi sulle imposte locali e poi la creazione della piattaforma piattaforma "Garzone", che mira a favorire il processo di digitalizzazione e apertura all'e-commerce delle imprese canturine.

E infine promuovere il Distretto del Commercio, ovvero la città intera, con le attività realizzate nell'ambito del Festival del Legno e di Shopping & Design. Questi tre obiettivi fondamentali della proposta progettuale del Distretto Urbano del Commercio, realtà che nei mesi scorsi è stata am-

pliata, allargandosi a tutta la città, e che oltre al Comune comprende Concommercio Como, Conceserenti Como, Conartigianato Como, Cna Del Lario e della Brianza, Confindustria Como e Compagnia Delle Opere Como.

Lo scopo

In una visione strategica finalizzata a una politica collettiva di investimento, in un ambito territoriale in cui i soggetti pubblici, privati, le imprese, le associazioni e i cittadini si aggregano per promuovere la competitività.

E ce n'è bisogno. Perché la dotazione commerciale del distretto canturino appare decisamente superiore rispetto ai territori di riferimento, a con-

ferma di un elevato livello di modernizzazione della rete distributiva per la presenza di strutture moderne di rilievo come i due centri commerciali cittadini.

Ma la dinamica degli esercizi di vicinato dal 2008 ad oggi rileva una decrescita del 16%: i punti vendita sono passati dai 587 del 2008 ai 493 del 2019, la metà dei quali bar. E ora, su tutti, si è abbattuta anche

■ Dal 2008 ad oggi ha chiuso il 16% dei punti vendita, passando da 587 agli attuali 493

l'emergenza Covid-19. «Abbiamo presentato il progetto durante la seduta della Consulta dell'Economia - spiega il vicesindaco e assessore al Bilancio e alle Attività Produttive Giuseppe Molteni - in modo da raggiungere tutti i soggetti interessati. Ora dovrà venire sottoscritto, quindi sarà trasmesso in Regione».

Gli interventi

Il che significa che potrà avere accesso ai fondi e agli strumenti incentivanti che questa mette a disposizione.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, la riqualificazione del centro, il primo passo è già stato attivato, con l'intervento sulla parte pedonale di piazza Garibaldi, ora in corso,

che vedrà rimettere a nuovo anche le aree verdi, rendere più gradevole il salotto cittadino. L'amministrazione comunale prevede, inoltre, un intervento in via Vergani, attraverso la messa in sicurezza del marciapiede.

A completamento degli interventi di riqualificazione urbana e di miglioramento del contesto, è prevista la sistemazione della rotatoria di largo Adua, al fine di consentire il posizionamento della scultura in bronzo Amore per la vita.

L'opera, donata al Comune dal suo realizzatore, l'artista Giovanni Mason, verrà posizionata all'interno della rotatoria, che rappresenta il punto di raccordo tra le vie dello shopping e il centro cittadino.

E acquisti a portata di clic con l'app "Garzone"

Cantù

Via cellulare sarà possibile trovare prodotti, prenotarli ed evitare code per ritirarli

Se il lockdown ha congelato la vita degli italiani per mesi, di contro ha favorito un'enorme accelerazione nei processi di digitalizzazione.

E tanti hanno preso confidenza con il commercio online. Da qui l'idea di inserire nel progetto del Distretto Commerciale la creazione di un sistema digitale che risponda alla richie-

sta dei cittadini di trovare in rete i negozi di Cantù. Nome "Garzone". L'intenzione è fornire gratuitamente ai negozianti la possibilità di usufruirne.

Consegna a domicilio, click&pay e booking sono termini entrati a far parte della quotidianità, evidenziando la necessità di attivare nuovi modelli di business e nuovi servizi per far ripartire i negozi di vicinato.

Per questo motivo l'amministrazione vuole avviare una fase sperimentale del market place digitale "Garzone", attraverso il quale i consumatori potranno trovare i negozi della città, inte-



L'online sposa lo shopping reale

ragrivi direttamente per eseguire gli ordini, fare prenotazioni o richiedere informazioni mentre i negozi, una volta registrati sulla piattaforma, potranno personalizzare la scheda della propria attività, essere visibili da tantissimi potenziali clienti e creare la vetrina della propria attività.

Il sistema funzionerà come un vero e proprio e-commerce, ma potrà essere utilizzato anche per gestire, attraverso un sistema di agenda degli appuntamenti, gli ingressi in punto vendita ed evitare il formarsi di code. S. CAI

FRATELLI BORGHI SNC

SOSTITUZIONE E CONTROLLI CALDAIE

SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA

IMPIANTI IDROTHERMOSANITARI

RIPARAZIONI ENERGIE ALTERNATIVE

INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI

Via Raffaello 2/a - CUCCIAGO (CO)
Tel. 031 787102 - Fax 031 725125



Addio corse del BusTù Ma ci sono alternative grazie all'U3 e ai taxi

Cantù. L'assessore Ferrari: «Ecco come sostituiremo il servizio a chiamata soprattutto per gli studenti»
Linea urbana modificata e accordi con le auto a noleggio

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Al posto del soppresso BusTù a chiamata, la linea urbana U-3 raddoppiata per numero di corse e tragitto.

Sarà così pronta a intervenire con flessibilità per dare agli utenti che furono del BusTù la possibilità di spostarsi all'interno della città. Una politica, da parte del Comune, che ha trovato una prima concreta attuazione.

La decisione

Come spiega l'assessore alla mobilità **Matteo Ferrari**, si è deciso, infatti, in un caso, di ritardare di tre minuti la partenza della U-3, al fine di poter riportare a casa un ragazzo che, fino all'anno scorso, usava il BusTù per tornare da scuola.

Non solo: restano aperte sul tavolo, infatti, le ipotesi di convenzioni con taxi e noleggio con conducente per altri simili e sporadici casi. Le esigenze sono

poche perché pochi erano gli utenti, come ribadito al Comune, del servizio a chiamata.

Percorsi modificati

In primis, la possibilità, quindi, di usare la U-3, laddove possibile, in modo strategico. Come nel caso del ragazzo che potrà salire di fronte alle scuole secondarie di primo grado "Pellegrino Ti-

baldi" di via Manzoni per poter quindi ritornare, sempre con il bus, a casa.

«In questi giorni dice l'assessore - a fronte di alcune verifiche con gli stessi istituti scolastici, e di alcune richieste di una famiglia, abbiamo ricalibrato la U-3 per consentire allo studente, che utilizzava saltuariamente il BusTù, di tornare a casa da scuola».

«La strategia da noi ipotizzata - prosegue l'assessore - prevede di valorizzare le urbane esistenti. Nell'intento di evitare i disservizi a quei pochissimi fruitori del BusTù. Quindi, sono pensabili dei futuri ritocchi

alla U-3. «In fase sperimentale, individueremo gli elementi per una valorizzazione dei percorsi urbani in base a quella che è stata, nel passato, la tracciabilità dell'utilizzo del BusTù - dice - Cercheremo di valorizzare i tragitti plasmando la U-3 in base allo storico del servizio a chiamata».

Le altre novità

L'assessore Ferrari, il quale ringrazia uffici del Comune - e l'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo** - Agenzia del Trasporto Pubblico Locale Como-Lecco-Varese e Asf - la società degli autobus - è soddisfatto per la rivoluzione che non slitterà come immaginato, e partirà invece già lunedì, con la U-3 non solo collegamento tra la stazione di Cantù-Ceremate - a Cantù-Asnago - e il centro, ma anche in allungo sino alla fermata di Cantù sulla Como-Lecco, in via Vittorio Veneto.

«Il potenziamento del C-52 Cantù-Intimiano-Como su Fecchio, qualche corsa in più di C-50 Cantù-Como e C-80 Cantù-Monza: «Risultato assolutamente positivo».



Stop al servizio della navetta "BusTù"



L'area dei taxi in piazza Garibaldi ARCHIVIO

Intanto tassisti "sfrattati" dal cantiere della piazza

I lavori in piazza Garibaldi "sfrattano" i taxi sino alla fine del cantiere.

Di pochi metri: da piazza Garibaldi i veicoli del servizio dovranno sostare nella retrostante via Annoni.

Ai taxi sarà quindi consentito l'uscita da via Ariberto e l'uscita da via Pietrasanta per tutta la durata dei lavori. L'area interessata permette in questo modo di posiziona-

re, secondo quanto previsto dal Comune, tutti e quattro i veicoli del servizio taxi in via Annoni.

I lavori in piazza sono iniziati negli scorsi giorni per ripristinare il marmo al centro dell'isola pedonale. Non vi sono conseguenze sulla viabilità in quanto non è interessata la parte carrabile dell'area.

C. Gal.

CANTÙ Corso biblico in sei lezioni

La Comunità pastorale "San Vincenzo" dà avvio a un corso biblico: il ciclo di lezioni si terrà nelle serate di mercoledì 16, 23, 30 settembre, 7, 14 e 21 ottobre alle 21 nel Santuario della Madonna dei Miracoli. L'argomento è "Dolore innocente, prove della vita, tentazioni sataniche e la misericordia provvidente del Padre". Relatore sarà il professore don Franco Manzoni. La quota di partecipazione da pagare per il corso è di 20 euro. Inoltre vi è la possibilità di una quota ridotta per la partecipazione di un altro familiare: in questo caso il costo scende a 15 euro per ogni partecipante. GMM

CANTÙ Ginnastica e inglese con i pensionati

L'associazione "Anziani e Pensionati di Cantù" riprende regolarmente la sua attività: ad ottobre infatti inizieranno i corsi di ginnastica dolce e inglese nella sede divisa Unione II. Inoltre riprenderà anche il corso di acquagym nella piscina comunale a partire dal 15 settembre prossimo. «Gradualmente rientreremo nella normalità delle nostre attività in presenza dopo sei mesi di chiusura quasi totale» dice la presidente Rosanna Pirovano. Si accettano iscrizioni; per ulteriori informazioni le segreteria dell'associazione è aperta nelle giornate dal lunedì al venerdì nell'orario dalle 15 alle 17.30. GMM

«Salviamo il mosaico d'arte» L'appello del centrosinistra

CANTÙ

Di Gregorio e Latorraca vogliono un comitato per l'opera di Fontana alla Nuova Permanene

Si parte a breve con i primi confronti per il costituendo comitato per valorizzare il mosaico di Lucio Fontana: un tesoro massacrato dalla

suddivisione in negozi, nell'atrio della Nuova Permanene, in piazza Garibaldi.

A lanciare l'iniziativa, in questi mesi, i consiglieri comunali **Filippo Di Gregorio** e **Vincenzo Latorraca**, entrambi del gruppo Pd-Unire Cantù-Cantù Con Noi. Intenzionati, ad ogni modo, a guardare oltre le barricate della politica per coinvolgere, senza

distinzioni di schieramenti, tutti coloro che desiderano confluire all'interno del comitato.

«Una questione su cui a breve inizieremo un confronto, l'intenzione è di costituire un comitato che vada al di là delle appartenenze, penso che si debba coinvolgere anche l'assessore alla cultura - afferma Latorraca: l'assessore è Isa-

bella Girgi. Lega - è uno degli argomenti che vogliamo affrontare e su cui intendo impegnarmi. Sarà importante coinvolgere personalità del mondo della cultura e dell'arte. L'obiettivo è recuperare l'intera opera». Non semplice, vista l'attuale esistenza di attività private ad oggi aperte al pubblico all'interno dell'attuale e cosiddetta Galleria Garibaldi.

Di recente si è parlato dei 150 metri quadrati realizzati da Fontana, fondatore del movimento spazialista, nel ricordare le parole del critico d'arte Philippe Daverio, morto di recente all'età di 70 anni: «Biso-

gnerebbe battere all'asta il mosaico di Lucio Fontana. Venderlo. E con i soldi comprare anche dei fiori commemorativi da mettere all'esterno del edificio in piazza Garibaldi dove oggi si trova. È un'opera che ha un valore troppo elevato rispetto all'uso che ne può fare la Città di Cantù».

E concludeva: «È sproporzionato il valore del mosaico rispetto alla cura di questi anni, che proprio non c'è stata e se è mancato l'affetto da parte della città, si vede che allora non interessa». Provocazione che trova il suo senso nell'essere smentita dai fatti. C. Gal.



Il degrado del mosaico ARCHIVIO

Sporcizia nel parco: «Colpa di chi bivacca di notte»

CANTÙ

L'assessore Metrangolo interviene sul degrado scoperto nell'area verde di via del Carroccio

Bivaccare di notte al parco di via del Carroccio: c'è questo, come afferma l'assessore al decoro urbano **Antonio Metrangolo**, Cantù Sicura, all'origine dell'abbandono di piccoli rifiuti in quantità davvero non usuali, tali da avere cestini straripanti, avvenuto all'interno dell'area verde dedicata, peraltro, a Robert Baden-Powell, il

quale ha avuto in vita sicuramente tutt'altra concezione, dato che ha fondato quel movimento mondiale noto come scoutismo.

«Purtroppo, è successo che hanno bivaccato per qualche notte - spiega Metrangolo, assessore al decoro urbano e all'ambiente - ho fatto subito rimuovere quanto è stato lasciato. Ma, è una lotta. Penso ad esempio a quanto mi è capitato di vedere tra largo Adua e via dei Mille. I operatori è passato alle nove del mattino, neanche un'ora dopo nel cestino qualcuno ha abbandonato dell'umido».



I rifiuti abbandonati

Tema telecamere, affrontato dalla precedente amministrazione di centrodestra, quando Metrangolo era assessore alla sicurezza, delega oggi dell'assessore **Maurizio Cattaneo**. «Ne ho parlato con l'assessore Cattaneo - dice Metrangolo - arriveranno anche nei parchi». Diventa più difficile la vita in notturna anche di chi improvvisamente festeggia in aree verdi del Comune. Di sicuro: diventa una vita più visibile. E maggiormente sanzionabile: le telecamere hanno la tendenza a non essere particolarmente comprensive. C. Gal.

Un romanzo sul virus L'autore al Caffecchio

CANTÙ

Quando l'horror sembra incrociare l'attualità della pandemia: "Virus Zombie" è il romanzo di **Ettore Spatola** che oggi alle 1, verrà presentato al Caffecchio, in piazza Orombelli e Contadini di Fecchio.

Il romanzo è ambientato nella New York in cui Spatola, architetto - come riferisce **Lorenzo Stocco** per il Caffecchio - vive. Il libro è edito da Armando Editore. Incipit nel filone del classic horror dagli Anni Settanta

in poi: il protagonista, Lucas, sta tornando dal lavoro, quando davanti agli schermi di Best Buy resta come ipnotizzato, guardando un servizio televisivo di dubbia certezza.

Un giovane reporter sta infatti documentando un anomalo attacco a morsi in un piccolo villaggio africano. I giorni che verranno porteranno Lucas a dubitare delle certezze sulle quali ha costruito la sua esistenza, mentre un virus sconosciuto sembra impadronirsi del mondo. Info e prenotazioni: 031.713290. C. Gal.



Ingressi sicuri a scuola C'è la mappa del Comune

Cucciago. Via Sant'Arialdo ospita tutti i plessi: sarà chiusa temporaneamente. L'assessore: «Si tratterà solo di 20 minuti all'ingresso e altri 20 all'uscita»

CUCCIAGO

Sivede costretto a dover chiudere la strada di scuole e municipio il Comune di Cucciago. Via a Sant'Arialdo, a senso unico, non particolarmente larga, è l'indirizzò di tutte i plessi del paese: infanzia, primaria, secondaria di primo grado.

Due conti: «Considerato che nello stesso momento potrebbero trovarsi, in strada, circa 200 persone, se consideriamo infatti un centinaio di bambini, ciascuno con il proprio accompagnatore, si creerebbe una situazione di dissembriamento, tale da non poter rispettare il distanziamento sociale», il ragionamento dell'assessore all'istruzione Enrico Molteni, al di là degli ingressi già contingentati e dei percorsi anti-affollamento.

La scelta

Dagli, la decisione: chiudere la strada al traffico sia all'ingresso che all'uscita da scuola, per una quarantina di minuti al giorno, per i primi quindici giorni, a partire da lunedì. Poi, si vedrà.

«Con i preparativi in vista dell'apertura delle scuole, direi che tutto sommato ci siamo», riferisce Molteni - sono arrivati 77 banchi nuovi, monoposto, nel lotto del commissariamento nazionale d'emergenza. Con gli spazi di primaria e secondaria, tutto a posto. Con l'asilo abbiamo già iniziato questa settimana».

«Via Sant'Arialdo - aggiunge - in alcuni momenti della giornata, per i primi quindici giorni di scuola, e poi capirò come preseguire, sarà chiusa, alla mattina, per venti minuti, dalle 8.15 alle 8.35. Per l'uscita: la prima settimana di scuola, dalle 12.20 alle 12.40. La seconda settimana, dalle 15.50 alle 16.10.

I residenti potranno transitare, ma chiaramente l'ideale sarebbe lasciare quei venti minuti in uso alla scuola per garantire l'entrata e l'uscita in sicurezza. Quindici giorni, perché ci aspettiamo nei primi giorni di scuola una maggiore presenza di genitori, in un periodo in cui non si utilizzano come nel resto del-



La piantina con gli accessi per ogni classe nelle diverse scuole realizzate dal Comune

l'anno lo scuolabus, il piedibus, il preschool».

Il nodo parcheggi

Questione parcheggi. «I parcheggi di fronte alla scuola primaria saranno chiusi - prosegue l'assessore Molteni - chiediamo gentilmente ai genitori di posteggiare nei parcheggi circostanti».

«Si trovano in centro paese - spiega - sul piazzale della chie-

sa, nelle vicinanze dell'oratorio, in via Michelbecco. La chiusura è la soluzione che l'altro Comune stanno adottando: anni è sembrata la più sicura. Una volta che avremo una visione definitiva su come si gestisce l'ingresso, capiremo meglio».

«Ma al momento - conclude - è una situazione nuova per tutti. Per questo chiediamo buon senso e di pazienza». Christian Galimberti

Nuove aree di emergenza I cartelli a Figno



Uno dei nuovi cartelli

Protezione civile Indicano le aree dove verranno prestati soccorsi alla popolazione in caso di calamità

Sono comparsi nuovi cartelli per le strade di Figno Serena, di diverso colore. Cartelli che non indicano un divieto, ma quali sono le aree e le zone di emergenza, i luoghi in cui vengono gestite le attività di soccorso per la popolazione in caso di calamità.

Iniziativa che, come ha spiegato l'assessore all'urbanistica Maurizio Cattaneo, rientra nel nuovo piano comunale e intercomunale di protezione civile. Predisposta quindi anche una brochure, che indica ai cittadini come comportarsi in caso di necessità.

Questa nuova cartellonistica è parte integrante del piano intercomunale di Protezione civile al quale partecipano i Comuni di Cantù, Carimate, Cucciago, Novedrate e Figno Serena, piano che ha il triplice obiettivo di organizzare i territori in tempo d'emergenza e non, censire le risorse disponibili e stabilire le procedure di ricorso tra gli enti. La gestione associata del sistema è garantita dalla realizzazione del Centro Operativo Intercomunale, quartier generale che si trova a Cantù nella sede della protezione civile in via Tripoli. S. Cat.

Alzate riparte dai concerti Stasera tributo a De André

Il programma Appuntamento alle 20.30 all'aeroporto di Verzaglio. Domani si suonerà in chiesa e il 20 a Fabbica Durini

Oggi e domani, nel rispetto delle normative anti-Covid, i primi due appuntamenti di "Ripartiamo in musica...", titolo di quest'anno della consueta rassegna "Musica in Villa", saltata causa pandemia.

«Tre appuntamenti musicali in segno di speranza, per un nuovo importante inizio delle attività culturali in presenza - affermano il sindaco Mario Anastasia e il consigliere delegato alla cultura Christian Fusi - Quest'anno, per ovvie ragioni, non si è potuto organizzare "Musica in Villa" viste le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria e alla logistica. Ora questi eventi musicali rappresentano un motivo di orgoglio e speranza per tutta la comunità, che ha saputo reagire alle avversità di quest'anno con determinazione e solidarietà».

Il primo concerto, stasera, alle 20.30, all'aeroporto "Giancarlo Maestri" di via Isonzo: sarà un tributo a Fabrizio De André con Giulia Molteni, piano e voce, e Raineri Fumagalli, flauti e ocarina.

Domani, alle 20.30, nella chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo di Alzate, in collaborazione con il Lake Como International Music Festival 2020 "Windmills", con David Foss alla viola e Ruben Parrejo alla chitarra. Il terzo concerto, domenica prossima 20 settembre alle 17, al Castello Durini di Fabbica Durini, con l'Accademia Pionistica Giovani Talenti di Fabbrica Brianza in un omaggio a Beethoven. Al pianoforte Rebecca Abinti, Giuliana De Luca, Andrea Mariani, Amir Sallbi e Francesca Sormani. S. Cat.

CANTÙ A MARGINE DELLO SPETTACOLO UN'ALTRA INIZIATIVA

"Ti racconto una città" Una mostra d'arte giovane

GIANCARLO MONTORFANO

Nell'ambito del progetto "Ti racconto una città" che ha raggiunto il suo primo traguardo in scena domenica 6 settembre presso il Teatro San Teodoro protagonisti le due attrici e responsabili del progetto Alice Pavan e Beatrice Marzorati, insieme ai corsisti dello stesso teatro e ai ragazzi del Liceo "Enrico Fermi", sono stati invitati alcuni artisti canturini ad esporre le proprie opere nella città di Cantù.

Dipinti, disegni, bozzetti, stampe, incisioni, sculture, fotografiche, ritratti e riproduzioni fotografiche di installazioni realizzate in città sono varie le forme e le tecniche artistiche con cui è stata rappresentata Cantù: l'elemento in comune è l'amore per la bellezza. In ordine alfabetico, ecco gli artisti presenti nella mostra: Serafina De Filippi, Pietro Ferrì, Valerio Gaeti, Walter Gumiero, Luigi "Gascio" Marelli, Aurelio Porro, Giuditta Radice, Walter Radice, Ivano Rota, Pietro Toppi, Rino Turati, Marisa Zantrini e il Gruppo Fotografico "La Besa". La mostra è inoltre allestita dai tipici strumenti di lavoro dell'artigianato "gentilmente concessi da Efebi Arredamenti.

La mostra è visitabile fino al 20 settembre negli orari di apertura della biglietteria del teatro e in occasione degli "Open Day" dei Corsi sabato 12 settembre. In occasione della rappresentazione di domenica, erano state inoltre coinvolte le signore del Comitato per la Promozione del Merletto le quali non solo hanno arricchito la performance con il ticchettio dei fuselli ma hanno allestito in Corte San Rocco dei pannelli con alcune lavorazioni in pizzo; a causa della pioggia non è stato possibile ammirarli durante la serata, ma è possibile visitare lo spazio espositivo negli orari di apertura. La mostra "Ti racconto una città"

si presenta come una sorta di coronamento del lavoro di allestimento, ideato e pensato in maniera approfondita da Beatrice Marzorati e Alice Pavan: una cartellata sui monumenti e i personaggi storici della città di Cantù. Apparentemente lo spettacolo può apparire come un utile repertorio d'infiniti fatti e personalità illustri. Oltre la superficie la pièce teatrale realizzata da Beatrice e Alice ha analizzato anche le contraddizioni della storia più recente. Non a caso non sono mancate le denunce sullo stato di abbandono di alcuni monumenti, tra questi lo stato pietoso di due tra i simboli della città: il Castello dei Pietrasanta e la Cascina "Santa Naga". «Questa città si è dimenticata del suo castello» - dice a questo proposito Beatrice Marzorati - «Anche i villaggi più sperduti se hanno una simile testimonianza del passato hanno cercato di conservarla, di restaurarla, non l'hanno certamente abbandonata e lasciata cadere».



La mostra "Ti racconto una città" è stata allestita al San Teodoro



Particolare di un'opera esposta al teatro canturino



Mariano Comense

Più sicurezza e un aiuto ai giovani Bando per 4 posti in polizia locale

Mariano. Oltre all'arrivo di un agente già addestrato spazio ai contratti di formazione lavoro. Il sindaco: «È rivolto a chi ha un'età tra 18 e 32 anni e basta il diploma di scuola superiore»

MARIANO
GUIDO ANSELLI
Un aiuto alla sicurezza in città ma anche al lavoro per i giovani. Il Comune di Mariano ha emesso un bando di selezione pubblica per la copertura, mediante contratto di formazione e lavoro della durata di dodici mesi, di quattro posti di agente della Polizia Locale, da assegnare al settore servizi per la sicurezza locale.

«Stiamo procedendo per arrivare all'organico, che ritengo minimo, di 13 persone per vigilare sulla sicurezza dei marianesi», spiega il sindaco **Giovanni Alberti**. Davanti all'inserimento di 4 agenti, ci siamo chiesti perché non dare una mano ai giovani, che in questo momento faticano ancor di più a trovare un'occupazione. Ecco quindi il bando che è rivolto, a ragazzi e ragazze dai 18 ai 32 anni, in cerca di lavoro.

L'iter
Così a luglio è stato trasmesso alla Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro, il "Progetto di formazione per l'assunzione con contratto di formazione-lavoro" per la relativa approvazione. Dopo il via libera è arrivato il bando.

Il contratto di formazione mira ad agevolare l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa che consenta un adeguamento delle capacità professionali al contesto organizzativo e di servizio e

prevede una formazione nell'ambito dell'attività riguardante materie attinenti la specifica professionalità. «È una buona opportunità per quei giovani che sono a casa perché non hanno ancora trovato il lavoro - aggiunge il sindaco Alberti - Avranno la possibilità di studiare e di imparare, per un anno e poi, se dimostreranno di essere capaci, saranno assunti».

Come fare

Il contratto di formazione infatti potrà essere trasformato a tempo indeterminato a condizione che sia stato compiuto l'intero periodo di formazione obbligatoria ed a seguito dell'accertamento dell'attività svolta e del raggiungimento delle competenze descritte nel progetto, in relazione alla posizione.

«Per partecipare alla selezione non occorre nemmeno la laurea - precisa il primo cittadino marianese - Basta un diploma di scuola secondaria di secondo grado che consente l'accesso all'Università. E anche questa è una grande opportunità che viene data ai giovani senza lavoro».

Le domande vanno consegnate (entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale) direttamente all'Ufficio protocollo del Comune; a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; a mezzo posta elettronica certificata, unicamente da indirizzi pec di cui sia titolare il candidato, all'indirizzo comune.marianocomense@pec.regione.lombardia.it.



Due agenti della polizia locale marianese durante controlli in corso Brianza ARCHIVIO

Ora in servizio soltanto in 8 Ma si vuole arrivare a 13

Attualmente sono 8 gli agenti di Polizia Locale a Mariano. Con l'assunzione a breve di un agente e l'inserimento del 4 con il contratto di formazione-lavoro, si tornerà a 13, come nel recente passato. Saranno ammessi alle prove di selezione 30 candidati scelti in base ad una presele-

zione costituita da test bilanciati a risposta multipla in materia di ordinamento istituzionale degli Enti Locali, codice della strada e leggi di pubblica sicurezza, normativa in materia di Polizia Locale.

Gli esami consisteranno in una prova scritta (elaborato o una serie di quesiti a risposta

sinetica da risolvere in un tempo predeterminato, su una o più materie) ed una prova orale durante la quale sarà valutata la conoscenza degli strumenti informatici per i candidati che non risultino in possesso del diploma Ecdl e la conoscenza di base della lingua inglese.

Verrà effettuata anche una prova di idoneità di capacità tecnica alla guida di un motociclo con slalom, otto, passaggio in corridoio stretto, frenatura.

G. Ans.

INVERIGO Messa di don Marco Chiude la piazza

Domani nella fascia oraria dalle 8.30 alle 13.30 ad Inverigo sarà vietata la circolazione nella zona antistante la chiesa di Sant'Ambrogio, compresa la piazza in occasione della messasolenne celebrata da don Marco con tutti i preti della Comunità pastorale beato don Gnocchi. La messa sarà presieduta da una processione dalla canonica alla chiesa e da un lancio di palloni da parte dei giovani. **G.A.S.**

INVERIGO Consiglio comunale lunedì alle 19

Consiglio comunale lunedì prossimo ad Inverigo, alle 19 nella sala consiliare. All'ordine del giorno le comunicazioni del sindaco per "utilizzo del fondo di riserva" del vigente regolamento comunale di contabilità; poi una comunicazione di avvenuta variazione agli stanziamenti di cassa del Bilancio di previsione 2020-2022, e ancora una variazione al programma triennale dei Lavori Pubblici 2020/2022 infine un'altra variazione al Bilancio di Previsione 2020-2022. **G.A.S.**

AROSIO C'è la benedizione per gli scolari

Pregliera all'Angelo Custode e benedizioni per i bambini: la comunità pastorale Carugo-Arosio, organizzata per lunedì prossimo alle 20, nelle rispettive parrocchie, un breve momento di preghiera con l'affidamento per l'inizio dell'anno scolastico. Oltre ai bambini, potranno partecipare anche i loro genitori. **G.A.S.**

Pedibus senza rischi di contagio Quattro percorsi attivi dal 21

Cabiate
Ammessi soltanto alunni con la mascherina. Gli accompagnatori faranno rispettare le distanze

Lunedì 21 settembre prenderà il via il Pedibus a Cabiate. Approfittando della dislocazione, da una ventina d'anni, dei seggi elettorali nel palazzetto dello sport di via Paolo VI, la scuola primaria Manzoni e l'asecondaria Caldera, saranno regolarmente aperte.

«Abbiamo deciso di fare il Pedibus, nel rispetto di tutte le normative Covid - spiega **Rosa Maria Bolis**, assessore comunale alla Cultura - Ovviamente ci saranno delle regole da rispettare, ma ci è sembrato giusto, anche per gli studenti, organizzarlo».

I genitori dovranno misurare la febbre ai figli prima di partire



Una delle scorse edizioni del pedibus in paese

da casa e i bambini con 37,5 non potranno unirsi al Pedibus e nemmeno andare a scuola. Volontari e bambini dovranno indossare obbligatoriamente la mascherina e mantenere le distanze di sicurezza. Quattro le "linee" del Pedibus, le stesse dell'anno scorso. I punti di ritrovo saranno via Pad-

ducci, per la linea gialla; piazzale della Chiesa parrocchiale per la verde; piazza Umberto I per la blu e via Montello per la rossa.

«Abbiamo sempre avuto un ottimo riscontro e contiamo anche quest'anno di aver un buon numero di bambini - dice l'assessore Bolis - Quest'anno contiamo ancor di più sulla collaborazione delle famiglie. Lunedì, con il fine delle lezioni, saranno a disposizione i moduli per le iscrizioni, che sono reperibili anche sulla pagina Facebook del comune. Con i moduli le famiglie troveranno anche tutte le informazioni necessarie».

I bambini che partecipano al pedibus entrano tutti da via Manzoni che sarà chiusa al traffico veicolare, tutte le mattine, dalle 7.45 alle 8.45. «Una direttrice - spiega il vice sindaco **Piergiorgio Colombini** - che dovrebbe indurre i genitori a favorire l'utilizzo del pedibus. Una scelta "verde" che può far bene a tutti. Lunedì prossimo partirà regolarmente lo scuolabus. Anche qui la pandemia ha imposto delle norme da osservare scrupolosamente. In particolare ad ogni bambino è stato assegnato un posto, evidenziato da un cartello con il suo nome ed è assolutamente vietato il cambio di posto. Mascherine, distanziamento sociale, uso dell'igienizzante, salta dopo la chiamata dell'accompagnatore e fermate "bloccate" (non potranno essere modificate) e altre regole. **G. Ans.**

Ville aperte in Brianza Gli eventi nel Marianese

L'iniziativa
Tornano le visite guidate nelle dimore storiche e nei luoghi più suggestivi dal 26 settembre al 4 ottobre

Centotrenta siti pubblici e privati, tra i quali "La Rotonda", Viale dei Cipressi, Tenuta Pomelasca e il Santuario di Santa Maria della Noce ad Inverigo; Villa Padulli con il parco secolare a Cabiate e Villa Passalacqua Trotti, sede del palazzo municipale, a Mariano il 15 settembre, con visite gratuite. Le "location" di Inverigo saranno "attive" domenica 22 e 29 settembre. Per l'edizione 2020, l'Associazione "d'EntroFuori ars", in collaborazione con l'Associazione Le Belle Arti e la Casa di Reclusione di Bollate, farà dei beni culturali del territorio sedi espositive per alcune delle opere realizzate dai detenuti sulla scia di un grande Maestro del Rinascimento. **G. Ans.**

doppio proprio perché si riparte con una stagione nuova che è solitamente dedicata ai progetti positivi in un momento storico in cui dobbiamo avere fiducia, pur con tutte le attenzioni dovute», ha spiegato il "padrone di casa", il presidente della Provincia Monza e Brianza **Luca Santambrogio**.

Villa Padulli con il parco secolare a Cabiate sarà aperta domenica 22 e 29 settembre; Villa Passalacqua Trotti, sede del palazzo municipale, a Mariano il 15 settembre, con visite gratuite. Le "location" di Inverigo saranno "attive" domenica 22 e 29 settembre. Per l'edizione 2020, l'Associazione "d'EntroFuori ars", in collaborazione con l'Associazione Le Belle Arti e la Casa di Reclusione di Bollate, farà dei beni culturali del territorio sedi espositive per alcune delle opere realizzate dai detenuti sulla scia di un grande Maestro del Rinascimento. **G. Ans.**



Primo piano | Palazzo Cernezzi

Caso Corengia, ora il Pd pensa alla sfiducia

Una mozione dopo le richieste di dimissioni dell'assessore ai Servizi sociali

L'episodio
L'associazione Cominciamo da Como ha pubblicato sulla sua pagina Facebook un video in cui l'assessore Angela Corengia toglie la coperta a un senzatetto sdraiato sotto i portici di San Francesco e la getta nel prato. Il video ha fatto rapidamente il giro d'Italia, ed è stato commentato ieri mattina anche sul "Corriere della Sera" nella rubrica "Il Caffè" di Massimo Gramellini

Dalle colazioni vietate alle coperte gettate sono trascorsi quasi tre anni.

La giunta di Como è ancora sotto i riflettori dei media nazionali. Nel dicembre 2017 la causa era il divieto imposto ai volontari di dare colazione calda ai clochard, ora ecco la coperta levata e gettata sul prato dall'assessore ai Servizi Sociali.

La questione dell'ex chiesa di San Francesco rimane così una spina nel fianco per Mario Landriscina.

Dopo le richieste di dimissioni dell'assessore Angela Corengia palesate mercoledì sera durante le dichiarazioni preliminari in consiglio da Stefano Fanetti (Pd), Ada Mantovani (Gruppo misto) e Bruno Magatti (Cittas), ora, all'interno della minoranza, c'è chi pensa a una mozione di sfiducia. Sarebbe la prima indirizzata all'assessore Corengia, dopo quella annunciata poche settimane fa nei confronti di Francesco Pettignano e quella presentata e respinta verso Elena Negretti.

«È vero, ci stiamo pensando - ammette il capogruppo del Pd, Stefano Fanetti - ma non abbiamo discusso ancora in modo approfondito a livello di gruppo o di tutta minoranza. Dobbiamo valutarne bene l'utilità. Se la maggioranza tornasse compatta, la posizione dell'assessore ne potrebbe uscire anche rafforzata. Anche se credo che tutti si siano accorti come nessuno di Forza Italia o Fratelli d'Italia abbia preso le difese di Angela Corengia in consiglio comunale».

Se la maggioranza tornasse compatta, appunto. Anche la timida e tardiva difesa d'ufficio dell'assessore fatta ieri dai partiti di Berlusconi e Meloni e pubblicata in questa pagina non toglie tutti i dubbi.

La votazione della mozione, come avviene per qualsiasi decisione sulle persone, avrebbe inoltre scrutinio segreto, con il concreto rischio di qualche franco tiratore in grado di fare cambiare gli equilibri. Basterebbero insomma un paio di indecisi per mettere in difficoltà il sindaco.

Alessandro Rapinese

L'assessore Corengia non doveva togliere le coperte, doveva togliere i bivaccanti da San Francesco

Il Pd, dunque, sta pensando anche alla mozione.

Un'arma che non convince però il pentastellato Fabio Aleotti: «Ho sempre contestato chi presentava le mozioni di sfiducia perché non sono uno strumento previsto dal regolamento per gli assessori che sono nominati dal sindaco», taglia corto Aleotti.

Alessandro Rapinese, capogruppo di Rapinese Sindaco, e autore della recente mozione di sfiducia sull'assessore Elena Negretti, dice la sua su tutta la vicenda del senzatetto che dormono tutte le notti sotto i portici dell'ex chiesa di San Francesco.

«L'assessore Angela Corengia non doveva togliere le coperte, doveva togliere i bivaccanti - commenta Rapinese - Che un nuovo dormitorio risolverebbe la situazione di San Francesco è sostanzialmente una bufala. Il porticato dell'ex chiesa è pieno di irregolari che, proprio per quello che c'è scritto in un'altra mozione, quella del dormitorio, nella nuova struttura non potrebbero stare. In quanto privi di regolari documenti, non è possibile accoglierli».

«L'unica soluzione è togliere le persone, non le coperte», conclude Rapinese.



P.An. L'assessore ai Servizi sociali del Comune di Como, Angela Corengia

La timida difesa dell'assessore da Forza Italia e Fratelli d'Italia

In discussione l'interpretazione del ruolo politico

Difesa della persona e attacco al ruolo amministrativo rivestito senza capacità politica. Dopo l'assordante silenzio di mercoledì sera, anche Forza Italia e Fratelli d'Italia si sono espresse ieri sul caso di Angela Corengia e della coperta sottratta al senzatetto di San Francesco.

«Forza Italia non è intervenuta sulla vicenda perché lo ha fatto il sindaco a nome di tutta la maggioranza e l'assessore Angela Corengia mi pare si sia difesa bene da sola - commenta il capogruppo azzurro a Palazzo Cernezzi, Enrico Cene tiempo».

«Conosco da anni l'assessore e nella vita ha sempre aiutato il prossimo e fatto tanto volontariato. Se mi passate il paragone è un Luigino Nessi ai femminile - dice ancora Cene tiempo - In quella specifica situazione credo non abbia saputo scindere i ruoli. Un conto è Angela la volontaria, un conto è l'assessore Corengia. Credo sia stato il suo unico errore. Però, guardando e riguardando il gesto, non mi pare sia stato particolarmente violento. Ha tolto la coperta in modo deciso e l'ha riposta sul prato, dove erano già state sistemate altre coperte. Non l'ha gettata per terra. Gli addetti alla sanificazione erano probabilmente in ritardo, ma erano presenti anche gli agenti della polizia locale».

«In quelle situazioni dovrebbe però emergere il politico - dice Cene tiempo - Che in questa situazione non si è visto. Se penso ai miei anni di assessore in Comune a Como, diverse volte mi



Il momento in cui Angela Corengia toglie la coperta al senzatetto sdraiato sotto San Francesco



Enrico Cene tiempo



Matteo Ferretti



Giampiero Ajari

sono trovato di fronte a situazioni diciamo complicate. Andavamo a fare i sopralluoghi nelle case popolari e ci si trovava davanti a persone in condizioni di grave degrado anche sociale. Si deve essere estremamente lucidi in quei casi. L'assessore Corengia, se proprio vogliamo dirla tutta, ha fatto una scivolata da "non politica". Questo sì».

Sulla stessa linea anche Fratelli d'Italia, con il suo capogruppo in consiglio, Matteo Ferretti. «Mercoledì sera in consiglio avevamo già alcuni interventi e altri lavori - si giustifica Ferretti - così non abbiamo preparato una preliminare sulla vicenda dell'assessore Corengia. Io credo sia stato un gesto istintivo e non violento, da madre di famiglia se si vuole. Detto questo, siamo convinti che non sia tra i compiti e il lavoro dell'assessore togliere la coperta a un senzatetto», conclude Ferretti.

La Lega e la lista civica del sindaco già mercoledì sera avevano invece preso le difese senza se e senza ma dell'assessore. «Si è trattato di un fatto minimale, trascurabile e per nulla violento e provocatorio - ha ribadito ieri il capogruppo leghista Giampiero Ajari - Su questo è stato montato

un teatro che metà bastava. Il gesto a mio parere era privo di cattiveria o di secondi fini».

Singolare che la questione Corengia sia avvenuta nello stesso giorno dell'aggressione del vostro leader Matteo Salvini a Firenze da parte di una 30enne originaria del Congo. «Sono i casi della vita - dice Ajari - Ma, ripeto, quello dell'assessore Corengia non è certo razzismo. Noi come Lega l'abbiamo subito difesa». Già la sera del consiglio era infatti intervenuto il consigliere Alessandro Molteni: «A nome del gruppo porto solidarietà all'assessore Corengia, vittima di un'inchiesta mediatica mentre operava per gestire una situazione difficile», aveva detto.

Chiediamo con le parole che ha pronunciato il sindaco Mario Landriscina in consiglio e in parte anticipate su queste colonne.

«Angela Corengia ha un passato e un'esperienza nell'impegno sociale non discutibile - ha detto - Quanti oggi la dileggiano e la offendono forse dovrebbero sciacquarsi la bocca prima di intervenire. Poi ci può essere stato un fatto di leggerezza - ha ammesso il sindaco - Pertuocco. Qui tutti possono lanciare pietre perché nessuno ha mai peccato, forza, coraggio, tutti hanno un passato impeccabile».

Il caso Corengia, intanto, ha fatto slittare i tempi di discussione di un altro argomento caldo, ovvero la proposta della Lega di erigere una cancellata davanti all'ex chiesa di San Francesco.

Paolo Annoni



Primo piano | L'emergenza sanitaria



Obbligo della mascherina al chiuso fino al 15 ottobre

All'aperto necessaria quando non è possibile garantire il distanziamento



Attilio Fontana

Obbligo della mascherina in tutti i locali al chiuso, mentre all'aperto l'obbligo permane per tutte quelle situazioni in cui non sarà possibile garantire il minimo distanziamento sociale. Una misura che rimarrà in vigore fino al 15 ottobre.

È questo quanto deciso ieri dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. «Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni - fanno poi sapere dal palazzo Lombardia in una nota - nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina».

Il documento ribadisce - tra l'altro - che in tema di organizzazione del lavoro, resta «obbligatoria la misurazione della temperatura per il datore e per i dipendenti, così come per i clienti dei ristoranti. Se dovesse risultare superiore a 37,5°, non sarà consentito l'accesso alla sede». Il datore di lavoro, direttamente o indirettamente tramite l'ufficio del personale, comunicherà tempestivamente tale circostanza e gli eventuali contatti lavorativi e al medico competente.



L'ordinanza, inoltre, «raccomanda fortemente la rilevazione della temperatura nei confronti dei genitori e

degli adulti accompagnatori e dei bambini, all'ingresso della sede dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia.

In caso di temperatura superiore a 37,5° per il minore o per il suo accompagnatore non sarà consentito l'accesso

alla sede». Analoga raccomandazione riguarda anche l'accesso agli Istituti di Formazione Professionale.

Sul fronte dei dati di ieri, in provincia di Como i nuovi positivi sono stati 7 a fronte di 17.391 tamponi effettuati in regione. Sono 245 i casi in Lombardia, per una percentuale pari all'1,4%.

Sette casi come a Como si sono registrati a Cremona, un minor numero di contagi è stato riscontrato a Lecco e Mantova con 6 casi, e a Sondrio e Lodi, con 4 positivi. Numeri alti a Monza Brianza (con 22 nuovi contagi) e a Varese, che ha toccato ieri i 26 casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore. Resta elevata l'attenzione anche su Milano che in un giorno sale a 91 casi in più, di cui 51 in città.

Allargando lo sguardo agli ospedali, con 4 ingressi nelle ultime 24 ore salgono a 256 i ricoverati in reparto.

Dopo una giornata stabile, tornano a crescere i malati in terapia intensiva, con 3 pazienti in più (30 in totale).

Da registrare anche una ulteriore vittima: sono 16.862 i morti per il virus dall'inizio della pandemia.



ISTITUTO PASCOLI

PARITARIO

COMO

Via Mentana 20 (Angolo Via Rezia)



COSTRUZIONI
AMBIENTE
e TERRITORIO

C.A.T.



TURISMO



AMMINISTRAZIONE
FINANZA e
MARKETING

A.F.M.

SCEGLI IL TUO FUTURO



2020/2021



Regione Lombardia



tel. 031-264351 - Info@istituto-pascoli.com - www.istituto-pascoli.com



Parcheggio del Sant'Anna: al buio e con le buche

La denuncia dei sindacati all'Asst Lariana

La questione

Tutti i proventi dei parcheggi dell'ospedale Sant'Anna finiscono nella casse del Comune di San Fermo della Battaglia, che ha necessità in nove anni qualcosa come otto milioni e mezzo di euro

Riflettori puntati un'altra volta sul parcheggio d'oro dell'ospedale Sant'Anna. L'area di sosta che ha garantito otto milioni e mezzo di entrate in nove anni al Comune di San Fermo della Battaglia ha seri problemi di manutenzione.

La questione non riguarda però l'autosilo multipiano dove sono soliti parcheggiare i parenti dei pazienti o chi si reca al Sant'Anna per esami o visite mediche, bensì la vicina area di due piani, solo in parte coperta, utilizzata soprattutto dal personale interno dell'ospedale. Gli utenti del Sant'Anna lasciano invece l'auto in questo secondo parcheggio a pagamento soltanto quando non vi sono spazi liberi nell'autosilo.

E' anche e scorsa, illuminazione al parcheggio dipendenti dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo: i sindacati chiedono ai vigili del fuoco e al Comune un'ispezione in materia di sicurezza.

La richiesta è stata inoltrata per conoscenza anche ai vertici dell'Asst Lariana, azienda sanitaria che gestisce anche il Sant'Anna.



Il parcheggio dedicato ai dipendenti dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia

«A seguito dell'incontro della Resu avvenuto in data 9 settembre 2020 - si legge nella lettera - le rappresentanze sindacali e le organizzazioni sindacali chiedono una verifica della sicurezza presso il parcheggio dipendenti della Asst Lariana, sito in San Fermo della Battaglia».

«La richiesta nasce dal fatto che - proseguono i sindacati - oltre alla quasi totale

manca di illuminazione, la pavimentazione risulta molto compromessa e in uno stato di abbandono».

«Si evidenziano buche per tutto il piano superiore, e per le condizioni strutturali ultimamente due dipendenti hanno subito infortunio da caduta», conclude la sua denuncia la Resu.

Asst Lariana dovrebbe teoricamente chiamare in causa



L'ospedale Sant'Anna di San Fermo è gestito dall'azienda sanitaria Asst Lariana

Il Comune di San Fermo per le opere di manutenzione straordinaria.

Anche questa questione potrebbe essere messa sul tavolo del collegio di vigilanza per rivedere l'accordo di programma sull'ospedale Sant'Anna del 2003, che prevede tutti gli introiti del parcheggio a favore del Comune di San Fermo.

Al momento però, come ab-

biamo ricordato mercoledì scorso, né il sindaco di Como Mario Landriscina, che si era offerto di farsi portavoce per arrivare al primo possibile alla convocazione dell'orsuolismo di vigilanza, né il presidente della Provincia, Fiorenzo Bongiasca, hanno ancora concretamente effettuato la promessa convocazione delle parti.

Paolo Annoni

Economia

Addio al presidente di Porada

Tutto il mondo del mobile brianzolo in lutto

(p.a.n.) Un grave lutto ha colpito tutto il comparto del mobile brianzolo: si è spento Giacomo Allievi, presidente della Porada Arredi, realtà industriale di Cabiata conosciuta in tutto il mondo, che nel 2018 ha fatturato quasi 22 milioni di euro. «Il nostro presidente Giacomo Allievi ci ha lasciati. Lo ricorderemo con il sorriso contagioso con cui ogni giorno entrava in azienda - si legge nella pagina Facebook di Porada - presenza silenziosa e gentile accanto ai suoi fratelli. Il suo esempio ci

accompagnerà sempre». Il presidente Giacomo Allievi lascia la moglie Fiorella e i due figli Elisabetta e Fabio.

Porada era stata fondata nel 1968 dal padre di Giacomo, Luigi Allievi, con l'intento di proseguire la produzione di sedie che l'imprenditore aveva intrapreso nell'immediato dopoguerra, precisamente vent'anni prima, nel 1948, all'interno del laboratorio Allievi & Figli.

«Tutto nasce dall'amore per il legno. Il legno massello, lavorato con l'abilità

artigianale di chi sa trasformare un tronco in una piccola opera d'arte. Proprio da questa passione nasce Porada», si legge nella home page del sito istituzionale del gruppo.

Storia di successo

Allievi era il figlio di Luigi, che aveva fondato Porada Arredi, proprio a Cabiata, nel 1968

La produzione principale di Porada Arredi avviene nella sede di Cabiata, dove si trova anche uno degli showroom, gli altri sono a Milano e Londra. L'85% del fatturato del gruppo deriva dai mercati esteri. In particolare dal Giappone, storico mercato di Porada. Il marchio brianzolo è molto conosciuto anche in Cina, negli Stati Uniti e in Sud Africa. Nei ruoli chiave dell'azienda, ora orfani del presidente Giacomo Allievi, sono rimasti gli eredi del fondatore.



Lo scomparso Giacomo Allievi, presidente della Porada Arredi di Cabiata

Carta Vetrata

di **Giorgio Civati**

Tessile, i confini del dopo-emergenza

I made in Como della seta e, in generale, tutto il tessile italiano ripartono da Milano. O meglio, tentano di farlo, tra qualche speranza e molti timori. La rassegna tessile italiana che si è svolta martedì e mercoledì negli spazi espositivi di Fiera Milano ha infatti rappresentato il primo ritorno alla normalità in Europa e, per qualche tempo ancora, anche l'unico vista la cancellazione della fiera

«Tisica» Première Vision, a Parigi. Troppo delicata in Francia la situazione sanitaria per rischiare la salute di espositori e visitatori e così si avrà la sola fiera su Internet. Milano, invece, ce l'ha fatta: stand aperti, evento anche in concreto oltre che digitale. L'edizione numero 31 di Milano Unica - in mostra i tessuti per l'autunno-inverno 2021/2022 - è stata ovviamente particolare: poco più di 200 gli

espositori contro i quasi 500 del passato, con cronache e resoconti altalenanti tra cautela, ottimismo, timori e speranze. Quel che ci pare sia emerso con decisione è però che il mondo dei tessuti non può o forse nemmeno vuole puntare tutto sul digitale. Vero, molte aziende ampliano l'offerta web, i cataloghi su Internet, la digitalizzazione di campioni, disegni e produzioni. E fanno benissimo. Ma la «mano» per sentire se un tessuto è leggero o pesante, rigido o morbido, il pezzo di stoffa strappocciato e stracchiato, confrontato e drappeggiato quasi come fosse già un abito, restano passaggi fondamentali per il settore. Soprattutto perché possono fare la differenza, convincere a un acquisto o allontanare un

cliente. Diverso, probabilmente, è il discorso per i capi finiti. Molti colossi dell'abbigliamento hanno puntato sul web e forse riusciranno, come già avviene, a veicolare un numero sempre maggiore di acquisti sui canali digitali. Ma su un Pc emerge forse di più il taglio, la forma e lo stile di un abito che non le caratteristiche di un tessuto. Per questo l'appuntamento espositivo di Milano ha avuto un peso ben più ampio dei numeri. Chi c'è stato riporta che se gli espositori erano meno del passato, anche la clientela era scarsa. Ma nessuno, a partire dagli organizzatori, ne faceva e ne fa una questione di cifre: Milano Unica è stata un moto di orgoglio, una maniera per dire «ci siamo», per ridare una

sorta di unità - che è sempre scarsissima, va detto - alle industrie tessili italiane. Potrà servire? Per sapere se gli ordini arriveranno, servirà tempo. Settimane, forse mesi, e intanto anche il distretto tessile comasco faticherà moltissimo. Anche perché nel campo i venditori delle aziende del made in Como prendevano l'aereo per l'Asia, per poi tornare sul Lario passando dall'America; oppure andavano a Parigi da mattina a sera; o, ancora, a Milano di corsa per fare vedere un colore, un disegno o un campione a questa o quella «firma» della moda. In attesa di poter tornare a fare tutto ciò, Milano potrebbe avere stabilito un confine per il «dopo emergenza». O almeno si spera.



Tratta ferroviaria Como-Lecco Corse ridotte e difficoltà a muoversi per studenti e lavoratori I pendolari esausti organizzano un'assemblea Stanziati intanto 78 milioni di euro per elettrificare la linea

(bar.) Trasporti, si avvicina la ripartenza delle scuole ma sulla tratta ferroviaria Como-Lecco i problemi non sono risolti. «Anzi, la situazione è sempre più complessa», spiega **Giovanni Galimberti**, portavoce del comitato dei pendolari che si muove su questa linea. E se sul breve termine, dunque, la situazione è caotica, arriva però, in previsione futura, una buona notizia: sono stati stanziati 78 milioni per elettrificare proprio la tratta Como-Lecco.

Tornando però alla dura quotidianità, va detto che «per confrontarci e capire come comportarci, questa sera si svolgerà un incontro a Molteno che abbiamo voluto simbolicamente chiamare "Ripristinare i treni sulla Como-Lecco"». La situazione è sempre più al limite. Ovviamente le corse sono sempre ridotte al 50% e questo non agevola gli spostamenti. Alcuni comitati, in orari utili, sono stati sostituiti dal bus. Insomma parliamo dei nostri problemi da tempo ma nulla è cambiato. E così proteste e richieste di intervento da parte dei pendolari non riescono a sortire effetti. Siamo esausti», dice il portavoce. Da qui la necessità dell'assemblea (salone dell'oratorio di Molteno in via Stazione 27, alle 20.45).

ELETRIFICAZIONE DELLA LINEA

Il Governo intanto ha dato il via libera alla elettrificazione della linea ferroviaria Como-Lecco. Nel piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro stanziati dal gruppo delle Ferrovie dello Stato nell'arco temporale 2020-2024, sono stati ufficializzati gli interventi in programma nei prossimi anni: tra le linee interessate, c'è anche la Como-Lecco. L'intervento lungo la tratta di 36,8 km consentirà di istituire nuovi servizi oggi ancora non esistenti e soprattutto di prolungare il tracciato dei treni provenienti dalla Svizzera fino a Lecco. Non solo: l'elettrificazione permetterà di utilizzare anche i treni mer-



Due le notizie contrapposte, quelle che ieri hanno riguardato la linea ferroviaria Como-Lecco. La prima riguarda l'assemblea dei pendolari organizzata per stasera per discutere dei disagi. La seconda invece si riferisce allo stanziamento futuro per elettrificare la tratta

ci tra Chiasso e Lecco, treni merci che ora sono costretti ad utilizzare il percorso Seregno-Carnate. L'investimento complessivo è pari a 78 milioni di euro. «All'inizio nessuno credeva che sarebbe stata elettrificata la linea Como-Lecco ma ora finalmente il nostro sogno è diventato realtà - dice il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, **Raffaele Erba** - Questo risultato è stato raggiunto anche grazie al grande impegno del gruppo dei pendolari della Como-Lecco che ha sostenuto e creduto nell'opera in modo instancabile con una serie di appuntamenti di promozione del progetto. Non posso dimenticare l'impegno profuso dalle associazioni come Legambiente Canta e

Circolo Ambiente Italia Alpi, sempre attive con diversi incontri di sensibilizzazione sul tema». Diversi i commenti. «Fortunatamente il Governo ha trovato il modo di colmare le lacune della Regione - dice il consigliere regionale del Pd **Angelo Orsenigo** - Nonostante gli investimenti sulla linea siano un'ottima notizia, però, è importante non dimenticarsi che da mesi i pendolari che utilizzano la tratta denunciano la drastica diminuzione delle corse da 28 a 12 al giorno. Diminuzione dovuta al Coronavirus che ha di fatto azzeppato la Como-Lecco e per cui è necessario che Regione, insieme a Trenord, intervenga istituendo corse ogni mezz'ora negli orari di punta».

PANORAMA

CHIESA GREMITA A PRESTINO Morti in A14: ieri i funerali



Sono stati celebrati ieri nella chiesa dei Santissimi Felice e Francesco D'Assisi di Prestino, a Como, i funerali di Fiorangela Di Camillo e Mario Ceconello, i due pensionati morti il 4 settembre nelle Marche. La coppia di 81enni viveva da tempo a Como, e stava tornando a casa dopo le vacanze. I due sono rimasti vittime di un tragico incidente sull'autostrada A14. La chiesa di Prestino non era sufficiente ad accogliere le centinaia di persone che hanno voluto dare l'ultimo saluto alla coppia. Una lunga coda di amici e conoscenti si snodava fin sul sagrato, a testimonianza dell'affetto verso la famiglia e del dolore che la scomparsa della coppia ha provocato nella comunità locale.

DAI CARABINIERI A CANTÙ

Ruba al bar: arrestato

I carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di un uomo accusato di aver rubato all'interno di un bar. I militari di Cantù hanno osservato il sospettato e l'hanno bloccato dopo che l'uomo aveva rubato dal registratore di cassa un sacchetto di monete. La refurtiva è stata recuperata e restituita al titolare. Il 52enne di Cantù è stato arrestato e processato ieri mattina per furto aggravato e continuato: ha patteggiato 4 mesi e 10 giorni.

L'ARRESTATO DI CARBONATE

Tentato omicidio: rimane zitto

È accusato di aver accoltellato il cugino al termine di una lite per futuri motivi. Più fidenti all'addome con un coltello, che hanno costretto a un lungo intervento chirurgico per suturare le ferite. Ieri in senegalese, assistito dall'avvocato Davide Arcelliaschi, è stato interrogato in carcere dal gip Carlo Cecchetti. L'indagato si è rifiutato di avvalorare la facoltà di non rispondere. I fatti risalgono alla metà di agosto in una casa di Carbonate.

UN 35ENNE A PROCESSO

Abusi e vessazioni a Porlezza

È accusato di presunti abusi nei confronti della figlia minore della compagnia, ma anche di svariati episodi di maltrattamenti in famiglia. Vicende accadute tra ottobre del 2019 e gennaio del 2020 a Porlezza. Ora l'indagato, un 35enne residente in paese, è stato rinviato a giudizio al termine dell'udienza preliminare che si è tenuta ieri mattina in tribunale a Como. Si tornerà in aula nel mese di maggio del 2021.

NECROLOGIE

Tutti i dipendenti Porad si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente signor

Giacomo Allievi

supporto discreto ma costante nel nostro lavoro.
Cabiato, 11 settembre 2020

Sono Mancati

Gianina Bianchi Carli, Omelia Lissi Grandito

La novità

Asf Autolinee, presentati 16 nuovi mezzi L'azienda pronta in vista della ripartenza delle scuole

Asf autolinee rinnova la flotta: da ieri infatti l'azienda di trasporto pubblico locale si è dotata di 16 nuovi autobus, che andranno a sostituire altri veicoli più datati. E inevitabilmente, a bordo dei nuovi bus, si è parlato della sfida che partirà da lunedì 14 settembre con la riapertura delle scuole. Asf ha voluto sottolineare come tutto sia pronto per accompagnare gli studenti e come ovviamente l'azienda sarà attenta nel monitorare i primi giorni di servizio proprio per aggiustare eventuali lacune o problemi che emergeranno dal rispetto di tutte le disposizioni di sicurezza. Tornando ai mezzi nuovi, si tratta di un investimento da 2,6 milioni di euro che renderà il parco mezzi più moderno, meno inquinante e al passo con i tempi, con l'obiettivo negli anni di diventare sempre più "green". I nuovi mezzi vanno ad aggiungersi ai 350 veicoli in dotazione all'azienda, con un'età media inferiore a 9 anni, rispetto agli 11,4 della media nazionale. Veicoli che traspor-



A sinistra, uno dei nuovi mezzi presentati ieri mattina. Sotto, da sinistra, Guido Martinelli, presidente di Asf Autolinee, Valantina Astori, ex amministratore delegato dell'azienda e Alberto Toneatto, nuovo amministratore delegato. (foto Roberto Colombo)

tano annualmente quasi 16 milioni di persone fra pendolari, studenti e turisti, che si muovono sulle 65 linee servite. Durante la presentazione, è stato ufficializzato il passaggio di testimone della carica di amministratore delegato al dottor **Alberto Toneatto** che sostituisce l'ingegner **Valantina Astori**, chiamata a spiegare Asf - «a svolgere un importante ruolo nel progetto di fusione delle aziende controllate da Arriva Italia». Soddisfatto anche il

nuovo amministratore delegato, «sono molto felice di arrivare in un'azienda sana, in cui ho trovato molti validi e competenti collaboratori. Nella mia esperienza ho già ricoperto il ruolo di amministratore delegato nell'azienda di trasporto pubblico di Udine e ora mi entusiasma entrare a far parte di un'azienda così radicata e importante per il territorio. L'idea è di investire ancora nel prossimo triennio», ha detto Toneatto.





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

CORRIERE DI COMO



Diamo valore all'Acqua
COMO ACQUA

Caterina Valsecchi nuova segretaria generale della Fim Cisl dei Laghi

Home Notizie locali Economia Caterina Valsecchi nuova segretaria generale della Fim Cisl dei Laghi



11 Settembre 2020



Di Redazione

11 Settembre 2020

il Consiglio Generale della Fim Cisl dei Laghi ha eletto oggi **Caterina Valsecchi** nuova segretaria generale della Fim Cisl dei Laghi. Valsecchi succede a **Paolo Carini** chiamato ad assumere un altro incarico alla Federazione Regionale dei metalmeccanici della Cisl.

Per la prima volta nella storia della Fim comasca e varesina, e della Fim dei Laghi, a guidare la categoria territoriale sarà una donna. «Ho accettato questa proposta con orgoglio e voglia di mettermi in gioco - dice Caterina Valsecchi - Metterò a disposizione della Fim l'esperienza maturata negli anni. Le grandi trasformazioni che abbiamo davanti, tecnologica, ambientale e demografica, e le sfide del lavoro che ci attendono, aggravate dalla crisi dovuta alla pandemia, necessitano di grande capacità di innovazione anche da parte della nostra organizzazione per rispondere ai bisogni delle iscritte e degli iscritti e dei lavoratori più in generale. So di poter contare su una squadra motivata e su un gruppo di delegate e delegati competenti e presenti».

Caterina Valsecchi ha iniziato a lavorare molto giovane in una fabbrica meccano-tessile del lecchese, iscrivendosi prima alla Fim, la Federazione unitaria dei metalmeccanici e poi, finita l'unità sindacale, alla Fim, diventando delegata nel consiglio di fabbrica e poi operatrice sindacale dal 1993 al 2007, prima nella Fim di Lecco e poi in quella di Como. Successivamente, è stata segretaria generale della Fai (la categoria degli alimentaristi) di Como e poi dei Laghi fino al 2016, anno in cui entra nella segreteria della Cisl dei Laghi.

Tags:

Caterina Valsecchi

Como

Fim Cisl dei Laghi

Lecco

Paolo Carini

sindacato

Varese



Cisl dei Laghi, a capo dei metalmeccanici una donna: Caterina Valsecchi

ECONOMIA

11/09/2020



ANDREA BAMBACE

RELATED ITEMS **COMO**

MASCHERINE

SEGRETARIA GENERALE



Il consiglio generale della Fim Cisl dei Laghi ha eletto Caterina Valsecchi come segretaria generale della Fim Cisl dei Laghi. Succede a Paolo Carini, che andrà ad assumere un altro incarico alla federazione regionale dei metalmeccanici della Cisl. Per la prima volta nella storia della Fim comasca e varesina, e della Fim dei Laghi, a guidare la categoria territoriale sarà una donna.

«Ho accettato questa proposta con orgoglio e voglia di mettermi in gioco - dichiara la nuova segretaria generale - Metterò a disposizione della Fim l'esperienza maturata negli anni. Le grandi trasformazioni che abbiamo davanti, tecnologica, ambientale e demografica, e le sfide del lavoro che ci attendono, aggravate dalla crisi dovuta alla pandemia, necessitano di grande capacità di innovazione anche da parte della nostra organizzazione per rispondere ai bisogni delle iscritte e degli iscritti e dei lavoratori più in generale».



[f](#) [t](#) [G+](#) [in](#) [p](#) [✉](#) [📄](#)

Varese Istituzioni | 11 Settembre 2020

Cisl dei Laghi, Caterina Valsecchi, prima donna al timone

Caterina Valsecchi è il nuovo Segretario Generale della Fim Cisl dei Laghi. Valsecchi, accettando l'incarico, succede a Paolo Carini.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



Va
re
se
-
O
gg
i,
11
se
tte
m
br
e

2020, il Consiglio Generale della **Fim Cisl dei Laghi**, riunitosi a **Malpensa Fiere** alla presenza del **Segretario Generale Nazionale Fim Roberto Benaglia**, del **Segretario Generale Cisl dei Laghi Daniele Magon** e dei **Segretari Generali Regionali di Cisl e Fim, Ugo Duci e Andrea Donegà**, ha eletto con ampio consenso **Caterina Valsecchi** come **Segretaria Generale della Fim Cisl dei Laghi** che succede a **Paolo Carini** che andrà ad assumere altro incarico alla Federazione Regionale dei metalmeccanici della Cisl. Per la prima volta nella storia della Fim comasca e varesina, e della Fim dei Laghi, a guidare la categoria territoriale sarà una donna.

*«Ho accettato questa proposta con orgoglio e voglia di mettermi in gioco - **dichiara la nuova Segretaria Generale** -. Metterò a disposizione della Fim l'esperienza maturata negli anni. Le grandi trasformazioni che abbiamo davanti, tecnologica, ambientale e demografica, e le sfide del lavoro che ci attendono, aggravate dalla crisi dovuta alla pandemia, necessitano di grande capacità di innovazione anche da parte della nostra organizzazione per rispondere ai bisogni delle iscritte e degli iscritti e dei lavoratori più in generale. So di poter contare su una squadra motivata e su un gruppo di delegate e delegati competenti e presenti».*



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Roberto Benaglia, Segretario Generale Fim Nazionale ricorda i tanti impegni che il Sindacato ha davanti:

«Siamo impegnati in tantissime vertenze a livello nazionale tra cui quella Whirlpool, anche se il sito di Cassinetta non è coinvolto, in cui siamo chiamati a tutelare le persone e il

la
v
o
r
o.
L
a
p
r
o
s
si



ma settimana ripartirà anche la trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale; siamo riusciti a impegnare Federmeccanica in una serie di incontri serrati che hanno l'obiettivo di far decollare la trattativa. La congiuntura non è sicuramente delle più favorevoli ma, come sempre la Fim, non farà mancare il proprio contributo e la capacità di innovazione per difendere i salari e costruire tutele al passo coi tempi e in grado di valorizzare le persone».

Chi è Caterina Valsecchi?

Caterina Valsecchi inizia a lavorare molto giovane in una fabbrica meccano-tessile del lecchese, iscrivendosi prima alla FLM, la federazione unitaria dei metalmeccanici e poi, finita l'unità sindacale, alla FIM diventando delegata nel Consiglio di Fabbrica e poi operatrice sindacale dal 1993 al 2007 prima nella Fim di Lecco e poi in quella di Como. Successivamente, è stata Segretaria Generale della Fai (la categoria degli alimentaristi) di Como e poi dei Laghi fino al 2016, anno in cui entra nella Segreteria della Cisl dei Laghi.

La redazione

LAVORO

Caterina Valsecchi la prima segretaria donna della Fim Cisl



Ha iniziato come giovane lavoratrice metalmeccanica in una fabbrica del Lecchese. Succede a Paolo Carini che va al regionale

di Redazione redazione@varesenews.it

11 settembre 2020 - 13:34



Caterina Valsecchi è la nuova segretaria generale della **Fim Cisl dei Laghi**. È stata eletta del consiglio generale della **Fim Cisl dei Laghi**, riunitosi a **Malpensa Fiere** alla presenza del segretario generale nazionale **Fim Roberto Benaglia**, del segretario generale **Cisl dei Laghi Daniele Magon** e dei segretari generali regionali di Cisl e Fim, **Ugo Duci** e **Andrea Donegà**. (Da sinistra: Andrea Donegà, Ugo Duci, Caterina Valsecchi, Roberto Benaglia e Daniele Magon)



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Valsecchi, che ha ottenuto un ampio consenso, succede a **Paolo Carini** che andrà ad assumere altro incarico alla **federazione regionale dei metalmeccanici della Cisl**. **Per la prima volta nella storia** della Fim comasca e varesina, e della Fim dei Laghi, a guidare la categoria territoriale sarà una donna. «Ho accettato questa proposta con orgoglio e voglia di mettermi in gioco . dichiara la nuova segretaria generale .. Metterò a disposizione della Fim l'esperienza maturata negli anni. Le grandi trasformazioni che abbiamo davanti, tecnologica, ambientale e demografica, e le sfide del lavoro che ci attendono, aggravate dalla crisi dovuta alla pandemia, necessitano di grande capacità di innovazione anche da parte della nostra organizzazione per rispondere ai bisogni delle iscritte e degli iscritti e dei lavoratori più in generale. So di poter contare su una squadra motivata e su un gruppo di delegate e delegati competenti e presenti».

Roberto Benaglia, segretario generale **Fim Nazionale** ricorda i tanti impegni che il Sindacato ha davanti: «Siamo impegnati in tantissime vertenze a livello nazionale tra cui quella Whirlpool, anche se il sito di Cassinetta non è coinvolto, in cui siamo chiamati a tutelare le persone e il lavoro. La prossima settimana ripartirà anche la trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale; siamo riusciti a impegnare **Federmecanica** in una serie di incontri serrati che hanno l'obbiettivo di far decollare la trattativa. La congiuntura non è sicuramente delle più favorevoli ma, come sempre la Fim, non farà mancare il proprio contributo e la capacità di innovazione per difendere i salari e costruire tutele al passo coi tempi e in grado di valorizzare le persone».

Caterina Valsecchi inizia a lavorare molto giovane in una fabbrica **meccano-tessile** del Lecchese, iscrivendosi prima alla **FLM**, la federazione unitaria dei metalmeccanici e poi, finita l'unità sindacale, alla FIM diventando delegata nel consiglio di fabbrica e poi operatrice sindacale dal **1993 al 2007 prima nella Fim di Lecco** e poi in quella di Como. Successivamente, è stata segretaria generale della Fai (la categoria degli alimentaristi) di Como e poi dei Laghi fino al 2016, anno in cui entra nella segreteria della Cisl dei Laghi.

PIÙ INFORMAZIONI SU

📍 [fim csil](#) 📍 [malpensafiere](#) 🧑 [caterina valsecchi](#) 🧑 [paolo carini](#) 🧑 [roberto benaglia](#)
📍 [busto arszio](#)



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

MALPENSA 24

PRIMA PAGINA

PRIMO PIANO

VARESE | LAGHI

BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA

GAL

ALTO MILANESE

NOTIZIE FLASH >

[12/09/2020] «A Gallarate faremo una casa per chi non ce

CERI

Svolta rosa per la Fim Cisl dei Laghi: Caterina Valsecchi è la nuova segretaria

🕒 11/09/2020 👤 redazione 📁 ECONOMIA



Caterina Valsecchi con Andrea Donegà e Roberto Benaglia

VARESE - E' Caterina Valsecchi, la nuova segretaria generale della Fim Cisl dei Laghi. Il Consiglio Generale della Fim Cisl dei Laghi, riunitosi a Malpensa Fiere alla presenza del **segretario generale nazionale Fim Roberto Benaglia**, del **segretario generale Cisl dei Laghi Daniele Magon** e dei **segretari generali regionali di Cisl e Fim, Ugo Duci e Andrea Donegà**, ha eletto con ampio consenso **Caterina Valsecchi come Segretaria Generale della Fim Cisl dei Laghi** che succede a Paolo Carini che andrà ad assumere altro incarico alla Federazione Regionale dei metalmeccanici della Cisl.

Prima donna alla guida del sindaco varesino

Per la prima volta nella storia della Fim comasca e varesina, e della Fim dei Laghi, a guidare la categoria territoriale sarà una donna.

«Ho accettato questa proposta con orgoglio e voglia di mettermi in gioco - **dichiara la nuova segretaria generale** -. Metterò a disposizione della Fim l'esperienza maturata negli anni. Le grandi trasformazioni che abbiamo davanti, tecnologica, ambientale e demografica, e le sfide del lavoro che ci attendono, aggravate dalla crisi dovuta alla pandemia, necessitano di grande capacità di innovazione anche da parte della nostra organizzazione per rispondere ai bisogni delle iscritte e degli iscritti e dei lavoratori più in generale. So di poter contare su una squadra motivata e su un gruppo di delegate e delegati competenti e presenti».

Roberto Benaglia, segretario generale Fim Nazionale ricorda i tanti impegni che il Sindacato ha davanti: «Siamo impegnati in tantissime vertenze a livello nazionale tra cui quella Whirlpool, anche se il sito di Cassinetta non è coinvolto, in cui siamo chiamati a tutelare le persone e il lavoro. La prossima settimana ripartirà anche la trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale; siamo riusciti a impegnare Federmeccanica in una serie di incontri serrati che hanno l'obiettivo di far decollare la trattativa. La congiuntura non è sicuramente delle più favorevoli ma, come sempre la Fim, non farà mancare il proprio contributo e la capacità di innovazione per difendere i salari e costruire tutele al passo coi tempi e in grado di valorizzare le persone».

Il curriculum di Valsecchi

Caterina Valsecchi inizia a lavorare molto giovane in una fabbrica meccano-tessile del lecchese, iscrivendosi prima alla FLM, la federazione unitaria dei metalmeccanici e poi, finita l'unità sindacale, alla FIM diventando delegata nel Consiglio di fabbrica e poi operatrice sindacale dal 1993 al 2007 prima nella Fim di Lecco e poi in quella di Como. Successivamente, è stata segretaria generale della Fai (la categoria degli alimentaristi) di Como e poi dei Laghi fino al 2016, anno in cui entra nella Segreteria della Cisl dei Laghi.

caterina valsecchi fim cisl laghi - MALPENSA24

Politica

Caterina Valsecchi eletta nuova Segretaria Generale Fim Cisl dei Laghi

Di redazione - 11 Settembre 2020

221 0



Da sinistra Andrea Donegà, Ugo Duci, Caterina Valsecchi, Roberto Benaglia e Daniele Magon

VARESE, 11 settembre 2020-Il Consiglio Generale della Fim Cisl dei Laghi, riunitosi oggi a Malpensa Fiere alla presenza del Segretario Generale Nazionale Fim **Roberto Benaglia**, del Segretario Generale Cisl dei Laghi **Daniele Magon** e dei Segretari Generali Regionali di Cisl e Fim, **Ugo Duci** e **Andrea Donegà**, ha **eletto con ampio consenso Caterina Valsecchi come Segretaria Generale della Fim Cisl dei Laghi** che succede a Paolo Carini che andrà ad assumere altro incarico alla Federazione Regionale dei metalmeccanici della Cisl. Per la prima volta nella storia della Fim comasca e varesina, e della Fim dei Laghi, a guidare la categoria territoriale sarà una donna.

«Ho accettato questa proposta con orgoglio e voglia di mettermi in gioco - dichiara la nuova Segretaria Generale -. Metterò a disposizione della Fim l'esperienza maturata negli anni. Le grandi trasformazioni che abbiamo davanti, tecnologica, ambientale e demografica, e le sfide del lavoro che ci attendono, aggravate dalla crisi dovuta alla pandemia, necessitano di grande capacità di innovazione anche da parte della nostra organizzazione per rispondere ai bisogni delle iscritte e degli iscritti e dei lavoratori più in generale. So di poter contare su una squadra motivata e su un gruppo di delegate e delegati competenti e presenti».

Roberto Benaglia, Segretario Generale Fim Nazionale ricorda i tanti impegni che il Sindacato ha davanti: «Siamo impegnati in tantissime vertenze a livello nazionale tra cui quella Whirlpool, anche se il sito di Cassinetta non è coinvolto, in cui siamo chiamati a tutelare le persone e il lavoro. La prossima settimana ripartirà anche la trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale; siamo riusciti a impegnare Federmeccanica in una serie di incontri serrati che hanno l'obiettivo di far decollare la trattativa. La congiuntura non è sicuramente delle più favorevoli ma, come sempre la Fim, non farà mancare il proprio contributo e la capacità di innovazione per difendere i salari e costruire tutele al passo coi tempi e in grado di valorizzare le persone».

Caterina Valsecchi inizia a lavorare molto giovane in una fabbrica meccano-tessile del lecchese, iscrivendosi prima alla FLM, la federazione unitaria dei metalmeccanici e poi, finita l'unità sindacale, alla FIM diventando delegata nel Consiglio di Fabbrica e poi operatrice sindacale dal 1993 al 2007 prima nella Fim di Lecco e poi in quella di Como. Successivamente, è stata Segretaria Generale della Fai (la categoria degli alimentaristi) di Como e poi dei Laghi fino al 2016, anno in cui entra nella Segreteria della Cisl dei Laghi



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

IL GIORNO VARESE

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) [CORONAVIRUS](#) [PALAZZO ESPLOSO](#) [TAMPONI](#) [PONTE DI ANNONE](#)



HOME > [VARESE](#) > [CRONACA](#)

Publicato il 12 settembre 2020

Si torna a scuola a Varese, i sindacati: "Sui trasporti non ci siamo"

I timori di Cgil, Cisl e Uil in vista del rientro degli alunni in classe: "Adeguamenti insufficienti rispetto a tempi di viaggio e tragitti da coprire"

di LORENZO CRESPI

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Ragazzi delle scuole varesine salgono a bordo di un bus nell'era pre-Covid

Varese, 12 settembre 2020 – **Cgil, Cisl e Uil** vigileranno sul **ritorno in classe** degli studenti varesini. A pochi giorni dal via alle lezioni le attenzioni dei sindacati confederali si concentrano sulle tre categorie da tutelare maggiormente in questa fase: gli studenti innanzitutto, ma anche i lavoratori dei trasporti e gli insegnanti. E alla vigilia dell'avvio di anno scolastico più problematico di sempre le sigle sindacali hanno voluto incontrare in videoconferenza il prefetto Dario Caputo per esprimere una serie di **preoccupazioni e riflessioni**. Presenti in collegamento i tre segretari generali: Stefania Filetti per la Cgil, Daniele Magon per la Cisl dei Laghi e Antonio Massafra per la Uil. Con loro anche i rappresentanti delle **categorie Scuola e Trasporti**. Quello che più preoccupa i sindacati è la gestione del trasporto pubblico locale, i cui orari sono stati modificati in base alle esigenze emerse da parte degli istituti, dove gli studenti entreranno in tempi scaglionati.

Ma secondo Cgil Cisl e Uil il servizio non risulta comunque adeguato rispetto ai nuovi orari e ai tragitti da coprire. A preoccupare in modo particolare è la gestione dei **carichi di salita e discesa dei viaggiatori**. "Questione – sottolineano i sindacati – che nei mesi scorsi, con coefficienti di riempimento inferiori, ha procurato diverse aggressioni ai danni del personale, mettendo seriamente a rischio la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori". Un altro aspetto da chiarire meglio è quello relativo alla capienza a pieno carico, che in base alle norme non può superare i 15 minuti di percorrenza. "Un limite temporale – sostengono i sindacati – indeterminabile per i servizi a richiesta individuale come gli **scuolabus**". La mancanza di chiarezza viene fatta notare anche da Autolinee Varesine, che nell'annunciare l'inizio del nuovo orario scolastico a partire da lunedì 14 sottolinea quanto le disposizioni siano tutt'altro che chiare in merito a chi debba controllare il rispetto delle capienze previste. I punti di domanda non riguardano solo l'arrivo dei ragazzi a scuola, ma anche la loro permanenza negli istituti. Secondo i sindacati infatti il **sovraffollamento in classe** resta un problema da gestire, in quanto il numero di studenti nelle aule non sembrerebbe garantire al momento le condizioni di sicurezza richieste. In merito a tutti questi temi i sindacati chiedono che vengano prese soluzioni ad hoc. I primi giorni di scuola a partire da lunedì costituiranno comunque un vero banco di prova, un test da cui si potrà capire cosa funziona e cosa invece andrà corretto in corsa. Le organizzazioni sindacali intendono tenere sotto controllo la situazione, e per questo motivo hanno chiesto al prefetto la possibilità di istituire una cabina di regia che coinvolga anche Ats Insubria, le società dei trasporti e gli istituti scolastici.



Agenti di commercio in panne

In pochi hanno ottenuto il bonus. «Il governo sblocchi il fondo di fine rapporto»

VARESE - I bonus varati dal governo Conte per sostenere economicamente chi ha subito danni pesanti a causa della pandemia, non funzionano allo stesso modo per tutti. C'è chi poteva anche farne a meno e se l'è trovato accreditato in tempi ragionevoli, e chi, invece, con il portafoglio quasi vuoto che non ha ancora visto un euro proveniente da Roma. E il caso, ad esempio, degli agenti di commercio che, anche in provincia di Varese, stanno vivendo mesi di grande difficoltà. Prima l'impossibilità di muoversi per vendere i loro prodotti, poi un mercato che va a rilento pressoché in tutti i settori, sta di fatto che si sono ritrovati con gli incassi dimezzati e in pochi sono riusciti ad ottenere i mille euro del contributo statale.

«Anche in provincia di Varese gli agenti di commercio sono in grande difficoltà. Il governo deve dare una risposta e deve farlo ora. Non possiamo più attendere e soprattutto perché sono pochi, se non pochissimi, i colleghi che hanno potuto accedere al contributo statale di mille euro e oggi si trovano in crisi di liquidità a causa di una perdita di fatturato che oscilla tra il 30 e il 50 per cento». A descrivere la situazione del set-



Attilio Sbornini e Franco Iemallo intervengono a sostegno della categoria a livello provinciale

3mila

● I VARESINI

In provincia sono tremila gli agenti in attività. Il numero sale a 38mila a livello di regione Lombardia

50%

● IL TAGLIO

La liquidità resta il problema principale dal momento che gli incassi hanno subito un taglio del 50%

to sono Franco Iemallo (presidente provinciale di vicepresidente nazionale di Fnaarc) e Attilio Sbornini (vicepresidente provinciale di Fnaarc), che intervengono a tutela e a nome dei 3000 agenti del Varesotto (il 20 per cento dei quali associati alla Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio), dei 38mila agenti lombardi e dei 220mila in tutta Italia. Ora tocca al governo fare

la propria parte per rendere concreti quegli aiuti che in più occasioni sono stati promessi ma che soltanto in pochi casi sono arrivati a destinazione. Per fare fronte ai gravi problemi di carattere economico con cui la maggior parte degli operatori di questo settore si è trovato fare i conti a causa dell'emergenza Covid-19, la soluzione è quella dello sblocco dell'anticipo del Fmr (Fondo di indennità di risoluzione del rapporto). La ri-

chiesta messa nero su bianco dal presidente nazionale Alberto Petranzan, condivisa con i vertici provinciali della Federazione, è stata inviata al ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Nunzia Catalfo. Spetta infatti al responsabile del dicastero dare il via libera all'anticipo del 30 per cento del Fmr, già concordato dalle parti sociali e dalle casse mandanti.

«Enasarco - proseguono Iemallo e Sbornini - su proposta della coalizione Enasarco del Futuro, ha pubblicamente accolto questa erogazione straordinaria, manca solo la firma del ministro. È importante che il Governo comprenda la situazione e che perciò non perda ulteriore tempo, perché la situazione di molti agenti rischia di diventare irreversibile e non possiamo assolutamente permetterlo». A maggior ragione, i due esponenti varesini di Fnaarc invitano gli agenti di commercio a prendere parte al rinnovo dell'assemblea dei delegati nazionali della Federazione. Le urne apriranno il prossimo 24 settembre e chiuderanno il 7 ottobre. «E' più che mai importante andare a votare: sul tavolo c'è il nostro futuro».

ALLARME CONSUMI

Il Covid può bruciare fino a 116 miliardi nel 2020

ROMA - Le misure di contenimento della pandemia da Covid-19 potrebbero bruciare 116 miliardi di consumi entro la fine di quest'anno, ma la chiusura delle diverse attività produttive su tutto il territorio non ha avuto lo stesso impatto nelle diverse regioni italiane. Secondo i dati Confindustria, l'effetto-Covid infatti è corso a due velocità, se il Nord è stato l'area più penalizzata con quasi il 60% del calo complessivo, nel Mezzogiorno la riduzione della spesa è stata più contenuta, segnando un -8,5%. Tuttavia, in tutte le regioni, dovranno trascorrere almeno cinque anni per poter tornare ai livelli di spesa del 2019.

«Nessuna area del Paese è stata risparmiata dalle conseguenze del Covid», ha commentato il presidente di Confindustria, Carlo Sangalli. «Il tempo non gioca a nostro favore e i nodi fiscali e burocratici che rallentano la crescita devono ancora essere risolti». Per questo il presidente di Confindustria ha poi sottolineato l'importanza di quelle che ha chiamato «riforme strutturali», che devono essere finanziate in parte con i fondi europei. Solo così, secondo Carlo Sangalli, sarà possibile «ripartire a crescere e rilanciare più coerenti con le legittime aspettative di famiglie e imprese». Stando alla tabella elaborata dall'ufficio studi di Confindustria, in termini di variazione dei consumi rispetto al 2019, il Molise ha registrato la perdita più contenuta (-7,2%), mentre il Trentino Alto Adige la più profonda (-16%). La Lombardia invece è la regione in cui si è verificato il calo dei consumi più consistente in termini assoluti, pari a oltre 22,6 miliardi di euro. La minore presenza di turisti stranieri e il maggior peso di lavoratori il cui reddito disponibile non è stato colpito dal lockdown sono le ragioni per cui al Sud la perdita dei consumi si è potuta attutire.

INPS VARESE

Uffici aperti da prenotare

VARESE - Inps Lombardia ha finalmente riaperto in tutte le sue sedi e, quindi, anche nel Varesotto, il servizio di informazione e consulenza, che sarà erogato anche in presenza, ma solo su prenotazione. Inoltre, al momento della prenotazione, l'utente se lo preferisce, potrà continuare a scegliere di essere ricontattato telefonicamente nel giorno e l'ora prescelti da un funzionario Inps, anziché recarsi fisicamente presso gli sportelli. Ecco le quattro modalità di prenotazione. Uno: Contact center al numero 803 164 da rete fissa e 06 164164 da telefono mobile. Due: App Inps Mobile (servizio Sportelli di sede - testo Prenota). Tre: sito istituzionale www.inps.it (servizio Sportelli di sede). Quattro: telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle 12:30 o attraverso una e-mail ai seguenti recapiti: Telefono 0332 258200, mail Prenotazioni.varese@inps.it.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al centro Caterina Valsecchi, eletta alla guida della Fim Cisl dei Laghi

Fim Cisl dei Laghi in rosa

Caterina Valsecchi nuovo segretario. Succede a Carini

VARESE - Cambio al vertice della Fim Cisl dei Laghi. Il Consiglio Generale del sindacato riunitosi a Malpensa Fiere alla presenza del Segretario Generale Nazionale Fim Roberto Benaglia, del Segretario Generale Cisl dei Laghi Daniele Magon e dei Segretari Generali Regionali di Cisl e Fim, Ugo Duci e Andrea Doneghi, ha eletto con ampio consenso Caterina Valsecchi come Segretario Generale della Fim Cisl dei Laghi che succede a Paolo Carini che andrà ad assumere altro incarico alla Federazione Regionale dei metalmeccanici della Cisl. Per la prima volta nella storia della Fim comasca e varesina, e della Fim dei Laghi, a guidare la categoria territoriale sarà una donna. «Ho accettato questa proposta con orgoglio e voglia di mettermi in gioco - dichiara la nuova Segretario Generale -. Metterò a disposizione

della Fim l'esperienza maturata negli anni. Le grandi trasformazioni che abbiamo davanti, tecnologica, ambientale e demografica, e le sfide del lavoro che ci attendono, aggravate dalla crisi dovuta alla pandemia, necessitano di grande capacità di innovazione anche da parte della nostra organizzazione per rispondere ai bisogni delle iscritte e degli iscritti e dei lavoratori più in generale. So di poter contare su una squadra motivata e su un gruppo di delegate e delegati competenti e presenti». Caterina Valsecchi inizia a lavorare molto giovane in una fabbrica meccanica del lecchese, iscrivendosi prima alla Fim, la federazione unitaria dei metalmeccanici e poi, finita l'unità sindacale, alla Fim assumendo diversi incarichi ed entrando in segreteria nel 2016 fino all'elezione di ieri.

Alimentare, sciopero per il contratto

MILANO - (L.) Prove di autunno caldo. Con uno sciopero già in programma. A indire l'agitazione, fissata per il prossimo 9 ottobre, Fai-Cisl, Fiai-Cgil e Uil-Uil, e cioè i sindacati confederali lombardi dell'industria alimentare. In ballo c'è il rinnovo del contratto collettivo. Oltre 70 mila gli addetti occupati nel settore in Lombardia (il 20% del totale regionale), che con circa 5,38 miliardi di euro si colloca al primo posto nella graduatoria delle regioni italiane con il più elevato valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande. In realtà, l'industria alimentare si è spaccata: a fine luglio, Unionfood, di cui fanno parte le multinazionali dell'alimentare, da Ferrero a Barilla, da Nestlé a Mondelez, Assibirra e Ancit (Associazione nazionale conser-

vieri ittici) hanno scelto la via della trattativa separata e hanno siglato un'intesa sul rinnovo del contratto, mentre molte altre associazioni datoriali coordinate da Federalimentare, la federazione legata a Confindustria, hanno risposto picche. «Consideriamo inaccettabile l'atteggiamento di Federalimentare, secondo cui un aumento di ulteriori 12 euro al mese a partire dall'aprile del 2023 sarebbe eccessivo», hanno scritto in una nota i sindacati comunicando che hanno prorogato lo stato di agitazione per altre 4 settimane, con blocco degli straordinari, della flessibilità e delle prestazioni aggiuntive in tutte le aziende che non hanno firmato il rinnovo del contratto nazionale. «Siamo convinti dell'assoluto valore dell'intesa raggiunta con Unionfood, Assibir-

rae Ancit, che con l'aumento medio a regime di 119 euro al mese, rispettivamente in pieno quanto previsto nel "Patto della fabbrica" e al contempo tiene conto delle performance del settore. L'accordo rappresenta, insieme alle diverse innovazioni sulla parte normativa, la vera rivoluzione nel panorama dei contratti collettivi: in un momento in cui, in Italia, per l'82% dei dipendenti c'è un contratto di categoria scaduto». Per la cronaca, l'alimentare italiano vede operare 56.750 imprese con 385 mila addetti per un fatturato totale di 140 miliardi di euro; collocando il settore al primo posto per ricavi complessivi, al secondo per numero di imprese, al terzo per valore aggiunto, rispetto a tutti gli altri dei mani fatturieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sciopero in vista per l'industria alimentare



ECONOMIA & FINANZA

Bonuns auto, incentivi esauriti

ROMA - Si è esaurito il pacchetto di incentivi governativi da 100 milioni di euro per l'acquisto di auto rientranti nella fascia emissiva di CO2 91-110 g/Km. Lo afferma l'Unrae, Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri. Previsto

dal decreto-agosto, il bonus è andato ad esaurirsi dopo pochi giorni di vita. «E' più che mai urgente rifinanziare il fondo esaurito», sostiene il presidente di Unrae, Michele Crisci

alberto ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414 CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

Lavoro, mercato avanti piano

In provincia previsti 40mila ingressi nelle aziende nei prossimi quattro anni

VARESE - Nell'arco dei prossimi quattro anni, le imprese varesine potrebbero avere bisogno di circa 40mila nuovi dipendenti. Il dato, che potrebbe variare tra un minimo di 36mila e un massimo di 50mila a seconda delle oscillazioni del prodotto interno lordo italiano, è stato stimato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Varese alla luce dei risultati dell'ultima indagine Excelsior condotta da Unioncamere in accordo con Anpal (Agenzia nazionale Politiche Attive del Lavoro) e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si muove, dunque, seppur lentamente il mercato del lavoro in provincia, anche se i numeri messi nero su bianco sono ben differenti rispetto a quelli solitamente registrati nel periodo antecedente la pandemia. Perché, se è vero che si faranno delle assunzioni, è pur vero che i contratti sono assolutamente in



Il trend resta negativo. Nel trimestre -12,4%

calo. Le 57mila imprese della provincia in questo trimestre e fino a ottobre hanno aperto le porte a 12.670 persone. Questa cifra evidenzia un dato che è per il 22% più basso rispetto a quello dello stesso periodo dello scorso anno e inferiore per il 12,4% in rapporto al 2018.

cia di Varese, in questo trimestre solo il 7% delle imprese prevede assunzioni. Entrando nel dettaglio dell'analisi, si scopre poi che al 36% delle aziende interessano giovani con meno di 30 anni. Inoltre, in circa 34 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

A questa situazione fa da contraltare la preoccupazione, espressa anche prima della pausa estiva dalle organizzazioni sindacali, per la tenuta dell'occupazione sul territorio. Queste prime settimane sono cruciali. Se la raccolta ordini nelle aziende dovesse proseguire secondo il trend registrato prima delle vacanze, i rischi di un terremoto occupazionale sarebbero molto concreti. Il blocco dei licenziamenti sicuramente aiuta ma il punto interrogativo è ancora grosso e lascia in ansia migliaia di famiglie.

E.Spa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni

LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Spraghi di fiducia per le assunzioni a Varese nel periodo Agosto-Ottobre 2020. Si torna ad assumere anche se in misura inferiore del 22% rispetto allo stesso periodo del 2019 e del 12,4% rispetto al 2018



12.670

assunzioni previste nella provincia di Varese



36%

imprese che vogliono assumere giovani under 30



7%

delle imprese prevedono difficoltà assunzioni



34

imprese su 100

prevedono difficoltà nel trovare profili desiderati

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI



40mila assunzioni previste

Per sostituire pensionamenti e per nuove esigenze di lavoro delle imprese

Fonte dati: Excelsior/Unioncamere - anno 2020, IMC/Osservatorio Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Varese

Emmanuela Spagna © RIPRODUZIONE RISERVATA

«Assunzioni più facili con la carta Web»

Rondanini (Liuc) spiega come cambiano le professioni: il digital conquista tutti i settori

CATELLANZA - Rivoluzione digital. Potrebbe essere sintetizzato con questa espressione ciò che sta accadendo al mercato del lavoro. Per riuscire a fermare una lettera di assunzione, le competenze tradizionali non sono più sufficienti. Oggi, la conditio sine qua non per entrare nel mondo del lavoro è conoscere il web, internet e il mondo social. «Già prima dell'emergenza Covid - spiega Luigi Rondanini (nella foto) - responsabile del Career Service della Liuc, vale a dire l'ufficio che si occupa dell'inserimento lavorativo dei laureati dell'ateneo, attraverso i contatti con le imprese - il mondo digital

aveva portato diversi cambiamenti nel mondo del lavoro. Oggi di fatto il web è la base per entrare in azienda, non si può non saperlo usare». Di fatto, questi nuovi modi di comunicare stanno influenzando tutte le professioni legate al mondo aziendale. Il web e le sue applicazioni si usano nel marketing, ma anche nella selezione del personale. «Molte aziende - prosegue Rondanini - stanno introducendo la figura dell'innovation manager perché si rendono conto che devono cambiare passo. E in-

fatti in università abbiamo creato un percorso di formazione specifico».

Anche gli ingegneri non possono più non dipendere dal mondo digitale. «Basti pensare cosa sta accadendo alla logistica - continua Rondanini - con il boom degli acquisti online e nuove logiche di distribuzione. Da non sottovalutare



anche l'analisi dei dati. Perché oggi siamo pieni di dati e numeri, ma bisogna anche saperli leggere correttamente e saperli interpretare. Gli ingegneri gestionali, poi,

diventano sempre più utili anche in sanità, ad esempio per tenere sotto controllo gli approvvigionamenti». Sta di fatto che l'obiettivo finale resta quello di portare a casa un contratto. E i consigli da parte di Rondanini sono precisi: «Bisogna innanzitutto prepararsi bene prima - spiega Rondanini - E bene fare almeno uno stage, almeno un soggiorno di studio all'estero e sapere benissimo l'inglese e anche un'altra lingua. E poi nessun preconcetto: bisogna essere aperti a tutte le opportunità che arrivano».

Emmanuela Spagna © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo: crolla il numero di occupati

Occupazione, altro trimestre nero

ROMA - Crolla l'occupazione nel secondo trimestre nonostante il blocco dei licenziamenti. Tra aprile e giugno a causa dell'emergenza epidemiologica e dei conseguenti lockdown, si sono registrati 470.000 occupati in meno rispetto al primo trimestre e 841.000 in meno rispetto al primo trimestre del 2019 con un crollo soprattutto per i lavoratori under 35. Sono infatti diminuiti soprattutto - spiega l'Istat nella sua indagine sul mercato del lavoro - gli occupati a termine (prevalentemente giovani) e i lavoratori indipendenti. I dipendenti a termine sono diminuiti di 677.000 unità rispetto all'anno precedente (-21,6%) mentre gli indipendenti hanno avuto una flessione di 219.000 unità (-4,1%) a fronte del -3,6% dell'occupazione complessiva. I lavoratori stabili sono invece

leggermente aumentati (+0,4%) grazie al blocco dei licenziamenti e al massiccio uso della cassa integrazione. Il calo dei rapporti a termine è dovuto principalmente alla carenza di nuovi contratti soprattutto nei settori legati al turismo stagionale come commercio, ristorazione e alberghi. La crisi ha aumentato i divari sia territoriali che anagrafici e di genere. Se il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni complessivo in Italia è sceso al 57,5% (dato non destagionalizzato, nel dato destagionalizzato è al 57,6%) con un calo di 1,9 punti rispetto al secondo trimestre del 2019, nel Mezzogiorno il calo ha raggiunto i due punti portando il tasso di occupazione al 43,4%, quasi 23 punti in meno rispetto al Nord (66,2%). Il dato è particolarmente pesante per le donne

del Meridione con appena il 31,7% di occupate tra i 15 e i 64 anni (meno di una su tre) e 2,2 punti in meno rispetto all'anno scorso. Nel Mezzogiorno è stato più ampio l'incremento dell'inattività. Il tasso di disoccupazione complessivo è diminuito portando all'8,3% con un calo di 0,9 punti rispetto al primo trimestre e di due punti rispetto al secondo trimestre 2019. Il calo è chiaramente legato all'aumento dell'inattività dovuta all'emergenza epidemiologica da Covid 19 ed alle difficoltà di cercare lavoro con il lockdown. I disoccupati sono 2.057.000, mentre gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono aumentati di 5,5 punti percentuali rispetto al primo trimestre e di 10 punti rispetto al trimestre precedente raggiungendo quota 14.183.000 unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DESTINO DELLO SCALO

Da 33mila passeggeri al giorno a 25mila. Ora cosa succede? Sea crede negli Stati Uniti e nelle low cost che fanno base in brughiera

L'addio del volo Malpensa-Roma di Alitalia non costituisce un problema per l'aeroporto varesino anche perché era già assente con Linate in attività *Vol. pag. 28*



PROMOZIONE

Il certificato mondiale di salute garantisce compagnie e utenti

MALPENSA - (an.per.) Al Terminal 1 è garantito un ricambio d'aria ogni 10 minuti. Non solo. Ci sono centinaia di dispenser che erogano gel disinfettante e c'è una segnaletica capillare in ogni angolo finalizzata al mantenimento della distanza di sicurezza. Senza contare che agli ingressi ci sono i termoscanner. Insomma, sin dalla riapertura di metà giugno Sea, la società di gestione degli scali milanesi, ha applicato i protocolli di difesa dalla pandemia nel modo più ampio. E anche più corretto, come dimostra l'Airport health accreditation appena ottenuta: una certificazione rilasciata dal Consiglio internazionale degli aeroporti (l'ente di riferimento a livello mondiale) con la quale si riconosce l'impegno per la salute e l'efficacia delle misure adottate. A Malpensa e a Linate.

Si tratta di un ulteriore e ufficiale timbro sulla sicurezza al T1 a favore sia dei passeggeri sia delle compagnie. Un valore già riconosciuto a inizio agosto, quando il gestore aveva avuto l'Hygiene synopsis rilasciata dall'ente di certificazione Tuv Sud.

Per quanto poi riguarda le scelte di Sea, i protocolli applicati nei suoi aeroporti sono elaborati in conformità delle linee guida del comitato scientifico Gsd e dell'Università Vita-Salute San Raffaele. Non a caso il punto di forza della strategia è il continuo ricambio totale dell'aria: come accade in una sala operatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malpensa vuole tornare in quota

Calo fisiologico dopo le vacanze. Può decollare di nuovo solo con i voli internazionali

GOVERNO NEL MIRINO

Alitalia via, la Lega insorge «Territorio varesino tradito»

MALPENSA - L'ennesimo disimpegno di Alitalia innesca la reazione della Lega. In particolare per voce di due suoi esponenti varesotti: l'europarlamentare Isabella Tovaglieri e il deputato Matteo Bianchi, i quali ritengono il trasferimento del Milano-Roma da Malpensa a Linate un «tradimento del territorio» bello e buono anche alla luce di quanto ha appena ottenuto la compagnia dallo Stato per risollevarsi.

«Invece di collaborare per il rilancio di Malpensa e dell'economia varesina, come chiedeva la Lega attraverso gli emendamenti presentati al decreto Rilancio, il Governo ha appena regalato 3 miliardi di soldi pubblici ad Alitalia che da ottobre formalizzerà il suo disimpegno da Malpensa: il principale asset del territorio con 40mila lavoratori tra aeroporto e indotto», afferma Tovaglieri. «È un fatto gravissimo che testimonia la miopia dell'esecutivo nella politica dei trasporti». E Bianchi incalza: «Siamo pronti a dare battaglia in Parlamento, chiedendo risposte chiare e concrete al ministro dei Trasporti, Paola De Micheli. Dal Governo ci si aspettava una politica accorta sul trasporto aereo legata alla compagnia di bandiera che mettesse al centro il principale aeroporto del Nord Italia. Dove l'imprenditoria è radicata e vivono e lavorano i principali contribuenti. Siamo speranzosi sul fatto che le compagnie mitteleuropee più accorte continuino a investire in brughiera».

An.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALPENSA - Lunedì iniziano le scuole e questo cambia lo scenario anche dell'aeroporto. Molte aziende continuano ad avere i loro dipendenti in smart working e anche questo influisce sul percorso di ripresa del trasporto aereo. In altri termini: dopo un bimestre tutto in crescita grazie alla gran voglia di tornare a viaggiare lasciandosi alle spalle le privazioni del lockdown che è coincisa con il clou dell'estate e soprattutto alla riapertura del Terminal 1, adesso Malpensa deve fare i conti con la fisiologica contrazione successiva al mercato vacanziero che quest'anno non può nemmeno essere assorbita dal tradizionale andamento dei viaggi d'affari. Quindi, traducendo in cifre: dalla media di 33mila passeggeri al giorno in partenza e in arrivo di agosto si cala ai 25mila di settembre. Così, per rimanere in quota, non resta che attendere lo sviluppo di quanto avviato all'inizio della ripresa dalle varie compagnie intenzionate a riprendere fette di mercato importanti e, soprattutto, occorre una veloce ripartenza a pieno ritmo dell'operatività di Emirates in brughiera. Cioè, il vettore di riferimento (ha una lounge sua) nelle tratte di lunga distanza. Perché soltanto i voli intercontinentali, in particolare nel settore business, possono dare la svolta. Tanto che la definitiva uscita di scena di Alitalia, con lo spostamento del Milano-Roma a Linate dal primo ottobre, non cambia di una virgola gli equilibri.

Con o senza Az

È questa l'ultima variazione registrata in ordine di tempo. Un trasloco scontato: la compagnia di bandiera, prima dell'emergenza sanita-

ria, a Malpensa operava soltanto le rotte intercontinentali su New York e Tokyo. È stata costretta a trasferire qui i suoi voli soltanto perché il Forlanini era chiuso, come dimostra il fatto che ne ha preteso la riapertura nella seconda metà di luglio. Dunque, nulla di nuovo dalla fuga del 2008 - costò un sanguinoso dehubbing - poi. Sicché con o senza Az il percorso di rilancio non cambia: la sua incidenza al T1, nell'ultimo rilevamento non drogato dai numeri

Fondamentale per la risalita è il ritorno di Emirates alla piena operatività

legati al trasloco temporaneo del traffico del city airport in brughiera, prima della pandemia oscillava tra l'1 e l'1,5 per cento del traffico.

Il ponte arabo

Semmai a essere fondamentale è la riattivazione del ponte arabo. Emirates, che faceva la parte del leone negli intercontinentali (peso del 4 per cento nel medesimo periodo di riferimento), oggi ha un decollo quotidiano per Dubai, mentre fino allo scorso gennaio ne aveva almeno quattro. Ciò significava alimentare un giro che, tenendo come base il suo hub in patria, aveva destinazioni in Cina, in Giappone, in

Australia e nell'Africa orientale. Insomma, una sostanziosa porzione di mondo. Ma l'aspetto ancor più essenziale è appunto far tornare operativo il Malpensa-Dubai-New York che era un collegamento di valore unico.

La Grande Mela e le piccole tratte

Ecco, un ruolo decisivo nella ripresa ce l'ha la Grande Mela. La rotta su New York da sempre è nel Dna di Malpensa e il fatto che American Airlines in estate l'abbia riattivata è stato un segnale incoraggiante: ora, Covid 19 permettendo, sarebbe utile tornassero il più velocemente possibile i decolli verso gli altri scali strategici degli Usa. Altrettanto prezioso, ma va da sé, è il movimento prodotto dalle low cost easyJet (incidenza del 32 per cento: il vettore leader), Ryanair (8 per cento) e l'ultima arrivata Wizz Air nelle piccole tratte.

Un tassello del mosaico

Ma proprio perché Malpensa per natura è collegata al mondo, sul suo ritorno ai livelli precedente l'emergenza sanitaria influenza parecchio quanto le accade intorno. È un tassello del mosaico. Sea, la società di gestione aeroportuale, come scriviamo nell'articolo qui sopra, ce l'ha messa tutta per rendere sicuri i voli operati al Terminal 1 a cominciare dalla salubrità dell'aerostazione che ha ottenuto un certificato di valore mondiale. Però deve muoversi anche il resto intorno, deve ripartire il traffico business, deve mantenere la quota con i voli intercontinentali.

Angelo Perna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIMENTO SUL FUTURO



Ieri il sopralluogo di Emanuele Antonelli nelle scuole rifatte. Qui è con Fabiana Ginesi, dirigente alle Bertacchi (foto Bili)



Inquadra il QR Code con lo smartphone per poter visualizzare le immagini del tour effettuato nelle scuole



Dopo il crollo, ecco la svolta Spesi per le scuole 4 milioni

Sopralluogo in tre plessi del sindaco. Presto toccherà alle Tommaseo

Tutto cominciò un anno e mezzo fa, con la grande paura per il crollo in classe alle scuole Bossi. Ora tutto è cambiato: cinque scuole ultimate, o quasi, più altre due da iniziare a rifare in tempi brevi. Il rullino di marcia per gli interventi sull'edilizia scolastica è tale da avere spinto, ieri, il sindaco Emanuele Antonelli a brevi sopralluoghi in tre plessi massicciamente rinnovati, grazie allo sblocco di fondi ministeriali gestiti dalla Regione tramite bando, un paio di anni fa.

Decisivi i finanziamenti vinti dai bandi. Il sindaco: «Il cedimento del controsoffitto ha scatenato una rincorsa ora al traguardo»



BOSSI (CENTRO CITTÀ)

Tutto cominciò da qui. «Ora splende»

(c.co.) - Dove tutto ebbe inizio, con un sensazionale crollo, due anni fa, la differenza si vede per effetto di sottrazione: «Finalmente l'abbiamo ripulita. Speriamo solo che non la imbrattino di nuovo», ha esclamato il sindaco, appena arrivato alle scuole medie Bossi ed elementari De Amicis, in pieno centro. Fino a poco tempo fa, la facciata principale era zeppa di pasticci, ossia graffiati. «Abbiamo impiegato 600mila euro per ripulire la facciata in mattoni a vista e impermeabilizzare i terrazzi, mentre all'interno abbiamo rifatto il blocco dei bagni al primo piano», ha riferito Antonelli, prima di rag-

giungere la parte retrostante dell'edificio, dove sono il cortile con parcheggio e la palestra. «Qui invece i graffiti devono ancora essere rimossi, mentre abbiamo ridipinto la facciata dei colori che ha scelto la dirigente», che ha confermato: «Color salmone e gallino paglierino», ha precisato Vitella, che ha anche strappato la promessa di recuperare al più presto, addirittura «entro metà ottobre», il piano seminterrato, da tempo abbandonato, con l'idea di insediarci i laboratori, tutti sacrificati a favore di aule per le distanze antivirali.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegno a tutto campo

La seconda tappa ha riguardato le medie Galilei di Sacconago, dove la spesa è stata ancora superiore: un milione e 600mila euro contro il milione secco delle Bellotti. Il sindaco è stato accolto dal dirigente Massimo Valentino. Infine la tappa dove tutto ha avuto inizio: alle medie Bossi si schiantò il soffitto di un'aula ingenerando sgomento, ma per fortuna nessuna conseguenza tragica. «A quel punto fu d'obbligo intervenire per migliorare lo stato dell'edilizia scolastica a favore delle nuove generazioni dalle quali chiediamo sempre correttezza ma alle quali non sempre offriamo buoni esempi. Il bando regionale ebbe poi l'effetto di accelerare le cose», ha ricordato Antonelli, ringraziato dalla dirigente Silvana Vitella anche a lasciarsi alle spalle gli screzi che pure si registrarono tra due qualche tempo fa. Per completezza, risultano finiti o agli sgoccioli i lavori alle Rossini, per l'impianto anti incendio, e alle Puricelli di Beata Giuliana, impianto anti sismico e uscite di sicurezza. Il sindaco ha infine indicato prossima l'assegnazione del bando di gara per iniziare i lavori sulla copertura delle Tommaseo in ottobre, in attesa poi di ulteriori bandi, e a seguire alle Schweitzer.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIAGIO BELLOTTI (SANT'EDOARDO)



Prima cadeva tutto a pezzi

(c. co.) - Alle medie Biagio Bellotti, non serve comparare la foto di com'era ridotta per apprezzare i lavori di rinnovo della facciata. Il milione di euro impiegato in via Busona non si è però limitato a migliorare l'estetica: «Struttura in cemento armato e rasatura della facciata, che accusava evidenti problemi di tenuta, ma anche rinnovamento dell'impianto anti incendio, in particolare con due nuove scale di sicurezza, e anti sismico. Anche l'aula magna è stata riverniciata a nuovo», ha elencato il sindaco. Ancora a cantiere risulta invece il deposito delle bici, che dovrebbe comunque tornare a breve nelle disponibilità della scuola, anche nella speranza che possa essere maggiormente utilizzato. La preside ha un sogno: «Un murales dedicato alla legalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALILEO GALILEI (SACCONAGO)



C'è la luce oltre la siepe

(c.co.) - L'impegno più importante ha riguardato la media Galileo Galilei: 1,6 milioni per le scuole di Sacconago. Dei tre plessi visitati ieri, è stato proprio questo a regalare al sindaco Antonelli la maggiore soddisfazione, già dal primo impatto visivo, benché la facciata fosse un poco nascosta dall'esplosione di una siepe che da tempo non riceve la visita di un giardiniere. «Qui abbiamo dovuto sostituire completamente i serramenti di un'intera ala dell'edificio, che è quella principale, che consta di due piani e che dà per un lato su via Quadrelli, dove peraltro è il grosso delle aule». A mancare all'appello è invece la parte retrostante, ossia il blocco delle palestre, che attualmente risulta ancora sotto cantiere. «Lì i lavori saranno ultimati entro Natale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SARONNO SARONNESE

Oggi si replica la visita

Stamattina si replica per gli over 30: è infatti prevista alle 10 un'altra visita guidata all'ex-Isotta Fraschini a partire dalle 10, il limite previsto è di 30 posti. Gli organizzatori hanno previsto la raccolta delle richieste di partecipazio-

zione tramite email da inviare all'indirizzo di posta elettronica info@saronnosiamonol.it, con nome, cognome e data di nascita, le richieste devono essere individuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

enricocantù
ASSICURAZIONI 

#assicuriamolatuaserenità
info@generalisaronno.it
www.enricocantuassicurazioni.it

LA PROPRIETÀ

«Primo step la cultura con mostre ed eventi»

(g.s.) - Uno spazio espositivo per organizzare eventi e manifestazioni a due passi dalla stazione Fnm di piazza Cadorna. Potrebbe essere questo uno dei primi utilizzi, in attesa dei progetti di più ampio respiro che sono ancora allo studio, dell'area dell'ex-Isotta Fraschini. Ad anticiparlo è stato l'avvocato Angelo Proserpio che ha guidato la visita degli under 30, all'interno della grande area. Proserpio ha indicato scorci di architettura industriale d'epoca, uniti a una rigogliosa vegetazione che in alcuni punti è parsa essere quasi frutto di coltivazioni mirate. «Vi sono capannoni che si trovano a un centinaio di metri dal retro stazione - ha spiegato Proserpio - che una volta messi in sicurezza sotto tutti gli aspetti, potranno ospitare mostre, concerti e esposizioni». Adesso la prospettiva è anche quella di guardare alle sinergie possibili sia con le altre vicine aree dismesse che con Fnm, anche dopo il maxi-finanziamento di 35 milioni di euro, di recente destinato dalla Regione alle stazioni ferroviarie saronnesi. «Pur se al momento non è ancora stata presentata alcuna progettazione riguardo all'area in questione, abbiamo già avuto un primo incontro con Proserpio e Gorla - sottolinea l'assessore all'urbanistica Lucia Castelli - rimane quindi la disponibilità al dialogo e al confronto su quali potranno essere gli interventi per l'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo trent'anni ieri sono stati riaperti i capannoni dell'area dismessa di via Milano. Luoghi di fascino industriale, ora chiaramente avvolti nell'erba alta e in parte crollati. Attesa per la riqualificazione (8/10)



A piedi nei capannoni

LA STORIA

Automobili prestigiose e declino industriale

(g.s.) - L'area dell'ex Isotta Fraschini si trova in via Milano e si estende su oltre 116mila metri quadri: è collocata sia nelle immediate vicinanze della stazione Fnm di piazza Cadorna che del centro storico cittadino. La casa automobilistica venne fondata il 27 gennaio 1900 a Milano come Società Milanese d'Automobili Isotta Fraschini & C. Le vetture prodotte si distinguono per le caratteristiche tecniche sempre particolarmente avanzate e anche per le prestazioni ottenute dalle sue vetture sportive. Dal 1910 i motori Isotta Fraschini iniziarono a essere utilizzati per mezzi, destinati sia militar che sportivi, dagli aerei ai dirigibili. Nella Prima guerra mondiale l'azienda milanese produsse camion e rimorchi per il trasporto delle truppe. Nel 1932 L'Isotta Fraschini entrò a far parte del Gruppo Caproni. Al vecchio stabilimento di Milano-Via Monterosa si aggiunsero, negli anni '30, le fabbriche di Saronno e, successivamente, di Cavaria-Oggiona. Durante la seconda guerra mondiale la Isotta Fraschini produsse anche autocarri e motori aeronautici. A guerra terminata la società tornò alla produzione di auto di lusso. Le auto targate Isotta Fraschini vengono a tutt'oggi considerate tra le più prestigiose nella storia dell'automobile. Nel 1949 l'azienda fu posta in liquidazione e passò a Finmeccanica. Negli anni novanta fu chiusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISOTTA FRASCHINI Giovani nell'area dismessa: «Bene il campus»

L'Isotta Fraschini riapre e lo fa per le nuove generazioni. Ieri mattina, infatti, un gruppo di under 30, ha potuto entrare nei capannoni dell'ex fabbrica e provare a immaginare come saranno quando verranno trasformati in un campus. L'idea piace. L'ipotesi allo studio che prevede spazi per attività innovative hanno suscitato interesse e grande attenzione nei partecipanti alla prima delle visite guidate che è stata organizzata ieri mattina dalle liste che sostengono la candidatura a sindaco di Augusto Airoidi. A guidarla è stato l'avvocato Angelo Proserpio, che assieme all'ex-manager Guido Gorla, è stato tra i protagonisti dell'operazione finanziaria che ha loro consentito di avere la disponibilità dell'area ex-industriale, più volte andata all'asta senza che si facesse mai avanti alcun compratore. «È stata un'esperienza nuova e affascinante - fa



sapere Giorgio Palp - io ritengo che una città senza basi non possa riuscire a crescere. È quindi giunto il momento di guardare al futuro, risvegliando quelle energie che si erano magari un po' assopite con il passare del tempo. L'idea di considerare quest'area come bene comune

è molto forte e coinvolgente e penso possa rappresentare la strada giusta per ridare nuova vita all'ex-Isotta Fraschini, magari ispirandosi anche a quanto già è stato fatto in passato». Decisamente positivi i commenti di chi ha potuto

In senso orario alcuni dei giovani che ieri hanno visitato l'area dismessa che dovrebbe diventare un vero e proprio polo culturale per la città: Paolo Mantegazza, Marilù Boris e Carlotta Mandelli, Giorgio Palp e Carmela Di Tomaso (8/10)

novativo, valorizzando gli aspetti sociali e culturali». «Speriamo proprio che questi progetti possano presto concretizzarsi - è l'auspicio espresso da Marilù Boris e da Carlotta Mandelli - e che vi possano così essere anche degli spazi per i giovani in città». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Carmela Di Tomaso: «È stata un'esperienza intensa visitare l'ex-Isotta Fraschini. Penso che in quest'area dismessa ci siano delle grandi speranze per il futuro di Saronno». «Il nostro obiettivo - ha infine tenuto a ribadire Angelo Proserpio - è quello di guardare ad una globalizzazione che sia corretta e equa; nel portare avanti i progetti ai quali stiamo lavorando terremo naturalmente anche nel debito conto della situazione generale legata al covid e a tutte le conseguenze che ne sono derivate».

Gianluigi Saibene
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Proprio in questi spazi si potrebbero mettere le basi per la rinascita della città»

vedere di persona i capannoni. «È stata una visita veramente interessante, e penso che tutti i saronnesi dovrebbero conoscere questo spazio - afferma Paolo Mantegazza - Penso sia da ammirare la scelta di voler portare avanti un progetto in-